Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 ottobre 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5531 nuova serie Fondazione: 1881

UNA TERZA INTERROGAZIONE AL GOVERNO DOPO QUELLE DEL P.C.I. E DEL P.S.I.U.P.

IMPROVVISA MOSSA DEL P.S.I. PER IL PROBLEMA DEL QUIRINALE

L'iniziativa, avvenuta contro tutte le assicurazioni di poche ore prima e le recenti critiche hanno suscitato malumore negli ambienti della D.C. I socialisti non vogliono farsi «scavalcare» dai partiti di estrema sinistra

Roma, 7

Il problema del Presidente della Repubblica è sempre in primo piano. Ieri, com'è noto, ci furono le interrogazioni presentate alla Camera dai comunisti e dai social-proletari; oggi una interrogazione analoga è stata presentata dai socialisti. A sua volta «La Voce Repubblicana» ha espresso quelle che sono le intenzioni dei partiti cosiddetti laici sulla questione.

C'è da dire subito che la interrogazione dei socialisti, ha suscitato sorpresa anzitutto perchè si tratta di un partito della coalizione governativa, in secondo luogo perchè ha rappresentato un mutamento improvviso rispetto alle assicurazioni date alla DC e agli altri partiti della coalizione appena poche ore prima. Nella tarda mattinata, infatti, si erano riuniti i capigruppo della maggioranza alla Camera per discutere sul problema presidenziale in riferimento alle interrogazioni presentate dai comunisti e dai socialproletari. Erano presenti Zaccagnini e Zanibelli, La Malfa, Bertinelli e Ferri. Quest'ultimo faceva presente la necessità per i socialisti di «non farsi scavalcare» dai partiti di estrema sinistra sulla questione. Gli altri però lo convincevano a rinviare la presentazione di una interrogazione socialista per evitare ulteriori problemi al Governo. Ferri accettava e rinviava a venerdì ogni decisione, essendogli stato assicurato che il Ministro Scaglia entro quel giorno avrebbe fatto conoscere l'orientamento del Governo sulle interrogazioni, e cioè come e quando rispondere.

Poche ore dopo, però, Ferri era costretto a fare marcia indietro. Si riuniva il direttivo dei deputati socialisti che non approvava la decisione del capogruppo, sostenendo che nella fase in cui siamo il partito non può rimanere inerte di fronte al problema presidenziale. Così i socialisti presentavano l'interrogazione cogliendo di sorpresa gli alleati e specialmente i democristiani, il cui capogruppo Zaccagnini formulava subito una protesta per l'accaduto, o, meglio, chiedeva spiegazioni. Ferri, intanto, cercava di spiegare il mutamento dei socialisti, auspicando comunque una sollecita risposta del Presidente del Consiglio.

L'interrogazione socialista è firmata, oltre che da Ferri, dagli onorevoli Ballardini, Principe, Armaroli, Di Primio, Riccardo Fabbri, Loris Fortuna, Giorgio Guerrini, Jacometti, Servadei e Zappa. Essa dice: «I sottoscritti chiedono di interrogare l'on. Presidente del Consiglio per conoscere l'opinione e gli intendimenti del Governo in ordine alla situazione esistente alla Presidenza della Repubblica e all'applicazione dell'art. 86 della Costituzione».

Quando avverrà la risposta di Moro? Forse tra la fine della settimana e l'inizio della prossima. Come risponderà Moro? Anche qui ci sono voci contrastanti: secondo alcuni egli si limiterebbe ad una risposta generica, riservandosi ulteriori precisazioni dopo che saranno state date notizie ufficiali da parte dei medici curanti; altri, invece, sostengono che Moro darà una risposta particolareggiata su tutti gli aspetti del problema. Comunque egli in questi giorni si consulterà in proposito con i leaders della coalizione.

Vi diremo intanto che l'orientamento espresso ieri dalla direzione socialista, che ha richiesto com'è noto ulteriori chiarimenti e garanzie alla DC sulla politica di centro-sinistra e la clamorosa iniziativa odierna dei socialisti in sede parlamentare, hanno suscitato malumore negli ambienti democristiani. Oggi i dirigenti della DC volevano replicare al documento della direzione socialista, ma hanno deciso diversamente dopo una breve riunione della segreteria: ai socialisti dovrebbe rispondere Rumor direttamente alla «Tribuna politica» di domani sera. Infatti è certo che i giornalisti porranno al segretario democristiano domande sulla questione del «fronte laico» che si sta creando al di fuori della DC ed in contrapposizione ad essa. Alla TV Rumor avrebbe intenzione di dire chiaramente il suo pensiero, che sarebbe piuttosto esplicito nei confronti di coloro che, in questi ultimi tempi, hanno «frugato» nella DC, tentando di inserirsi nel processo di formazione di una maggioranza dopo il congresso.

Come abbiamo premesso, «La Voce Repubblicana» ha illustrato quello che si può definire il «piano» delle sinistre laiche per il problema del Quirinale. Il giornale del PRI in un commento ha sostenuto che spetta al Governo promuovere un formale e ufficiale accertamento delle condizioni di salute del Capo dello Stato, rivolgendo al collegio dei medici alcuni precisi quesiti «non da considerarsi in sè, ma con riferimento all'alta funzione pubblica esercitata dal malato».

I partecipanti alla riunione tripartita di ieri, secondo quanto ha precisato il giornale, hanno convenuto che una volta ottenuto il formale e ufficiale parere del collegio dei medici curanti, il Governo dovrebbe comunicarlo ai Presidenti delle due Camere e insieme, Governo e Presidenti delle Camere (escludendo per ragioni di discrezione il sen. Merzagora), dovrebbero stabilire se la risposta del collegio medico, ai fini del quesito circa la possibilità di riesercizio della funzione pubblica, si potrà considerare o no esauriente. In caso affermativo, si dovrebbe valutare se essa potrebbe portare alla conclusione del mantenimento dell'impedimento provvisorio o potrebbe portare alla constatazione dell'impedimento permanente. Comunque il giornale del PRI dopo aver precisato tutto questo, ha aggiunto che nella riunione tripartita si è affermato che quel che urgentemente conta «è che si inizi la procedura formale e ufficiale di accertamento delle condizioni attuali e prevedibilmente future del Presidente malato, in relazione alla funzione pubblica».

Ambienti autorevoli vicini alla DC ritengono fondata la voce secondo cui nell'incontro di ieri tra il Presidente della Repubblica supplente e il Presidente Moro si sarebbe concordata la seguente procedura per rispondere alle interrogazioni presentate sull'argomento: il Capo del Governo interpellerà i medici che hanno in cura il Presidente Segni sulle possibilità esistenti circa una sua completa ripresa. La risposta dei medici verrà letta alla Camera dal Presidente del Consiglio nella prossima settimana, probabilmente martedì. Secondo quanto si prevede negli ambienti di Palazzo Chigi, il collegio dei medici darebbe una risposta interlocutoria, riservandosi di essere più preciso in merito in una data più lontana. Questa soluzione è favorita anche dal calendario. Mancano infatti 45 giorni alle elezioni amministrative: se si tiene conto che la elezione del Capo dello Stato richiede non meno di 20 giorni di tempo (15 per la convocazione delle Camere in seduta comune e 5 per lo svolgimento dei vari scrutini) e che prima che i medici diano una risposta passeranno alcuni giorni, si arriva a concludere — sempre secondo ambienti della DC — che una eventuale elezione affrettata del Capo dello Stato andrebbe a coincidere con il periodo delle elezioni amministrative. Questa semplice considerazione, che non può non essere fatta anche da Nenni e da La Malfa — si osserva negli stessi ambienti della DC — porta a considerare come artificiosa la richiesta dei partiti minori di Governo per una sollecita soluzione del problema del Quirinale.

Dopo il «Popolo», anche la «Discussione» ha replicato alle riserve espresse dagli alleati sul Consiglio nazionale della DC. Il settimanale democristiano ha scritto che non hanno fondamento le perplessità espresse dai partiti della maggioranza circa l'andamento e l'articolazione del dibattito nel Consiglio nazionale, in ordine al problema della direzione del partito. «Le conclusioni politiche — ha affermato la «Discussione» — sono quelle, riteniamo, che devono interessare i partiti alleati; la DC non ha mai interferito nella vita interna degli altri movimenti, ben sapendo che è la volontà politica che conta e che essa viene espressa in atti e documenti impegnativi con i quali, soltanto, si deve fare i conti. Non vediamo perchè alla DC debba essere riservato un altro trattamento del tutto inutile, per non dir altro, nel momento in cui la volontà del partito rilancia unitariamente l'impegno di centro-sinistra».

A sua volta «L'osservatore della domenica», in merito all'esame in atto da parte dei partiti alleati delle conclusioni del Consiglio nazionale, ha scritto che una crisi di Governo più che migliorare le prospettive in questo momento contribuirebbe notevolmente a complicarle. Il giornale ha inoltre auspicato che il dibattito fra le varie correnti della DC non intacchi la fondamentale unità del partito.

«PER IL MODO CON CUI E' STATO RIPAGATO IL GENEROSO SFORZO DEL PSI»

DURO ATTACCO DI SARAGAT ALLA CORRENTE FANFANIANA

Il leader ha parlato anche di possibile opposizione alla D.C. e di alternativa socialista - Speranze nella crisi del comunismo

Roma, 7

Il comitato centrale socialdemocratico riunitosi in giornata, si è aperto con una relazione di Tanassi cui ha fatto seguito un intervento di Saragat. Il dibattito si concluderà domani. Tanassi è stato polemico verso la DC e ha lanciato frecciate anche ai socialisti; Saragat ha polemizzato duramente con i fanfaniani. Tanassi nella sua relazione politica, dopo aver affermato che è necessario proseguire nella linea di centro-sinistra, ha riconfermato le riserve e le perplessità sulla DC, dicendo che nel partito di maggioranza relativa c'è una fase di turbamento che mette in pericolo l'esistenza del Governo Moro. La DC mostra mancanza di respiro nel portare avanti la politica decisa a Napoli; nel suo congresso e nel suo consiglio nazionale sono state adottate risoluzioni interlocutorie e ambivalenti. Pertanto si pone per il PSDI il problema di aiutare quelle forze che nella DC sostengono con maggior vigore la linea di centro-sinistra.

Quanto al PSI, pur compiendo notevoli sforzi e sacrifici per il centro-sinistra, non ha ancora percorso tutta la strada per attestarsi sulle posizioni del socialismo democratico. Comunque i rapporti con il PSI sono quelli che interessano, ha detto Tanassi, aggiungendo che il risultato più positivo che ci si attende dal centro-sinistra è l'unità socialista nelle condizioni oggi obiettivamente possibili. «Il processo di unità socialista — ha detto — non può che consistere nell'unificazione dei due partiti. Le condizioni sono note, ma val la pena di ripeterle: l'accettazione senza riserve dei principi dell'Internazionale socialista».

Dopo Tanassi ha parlato Saragat. Egli ha iniziato facendo un'ampia disamina della situazione internazionale. Venendo a parlare della situazione italiana, egli ha fissato la sua attenzione soprattutto sul congresso democristiano, da cui, ha detto, «la politica di centro-sinistra è uscita senza che fosse pregiudicata la validità del Governo. La politica di centro-sinistra rappresenta, nella situazione attuale, una concreta ed efficace sistemazione delle forze democratiche cattoliche, socialiste, socialiste democratiche e repubblicane. Tale politica realizza una effettiva unione del ceto medio con gli operai e i contadini che accolgono senza riserve i principi democratici». Replicando a coloro che l'hanno accusato di interferenze illecite nella vita interna della DC, ha dichiarato che l'accusa è infondata. «I partiti — ha detto — non sono faccende personali dei loro militanti o dei loro dirigenti, ma forze politiche e, come tali, sempre soggette a giudizi politici. Ciò è tanto più vero quando si tratta della crisi che investe il maggior partito italiano.

«Ciò da cui siamo urtati — ha continuato Saragat in evidente polemica con i fanfaniani — è il modo come è stato ripagato, da un gruppo di potere democristiano, lo sforzo generoso, il senso di responsabilità del PSI per portare nuove larghe zone di lavoratori sul terreno della democrazia. Certo, la maggioranza della DC sotto la guida responsabile di uomini come Moro e Rumor, è stata all'altezza della situazione. Ma che dire di un gruppo di potere che nella fase più delicata dell'evoluzione della politica di centro-sinistra ha rovesciato nel mondo più spregiudicato le sue posizioni e, peggio ancora, ha realizzato una ambivalenza opportunistica, per cui può riscuotere simultaneamente il plauso della stampa fascista e di quella comunista? Conforta in questa situazione oltre al senso di responsabilità della corrente di maggioranza relativa, quello della corrente sindacale».

Dopo aver lamentato che il PLI sia ancorato nell'ostinata difesa di «interessi sezionali», Saragat è passato a parlare della crisi del partito comunista, sul piano internazionale e su quello interno, sostenendo che ciò spianerà praticamente la strada all'adesione dei lavoratori tutti all'idea del socialismo democratico. Non è un problema immediato, ma è un problema al quale occorre pensare. Saragat poi ha affermato che ostacolo all'unificazione è la «illusione che permane in un importante settore del PSI di poter operare in senso unitario simultaneamente, tanto nei nostri confronti quanto in quelli del PCI». E' chiara l'allusione ai lombardiani e alla sinistra del PSI. Il problema per Saragat non si pone per il PCI come tale, che è refrattario, quanto per i lavoratori che seguono adesso quel partito. Comunque, quel che conta è che il processo di democratizzazione del Paese sia favorito e non ostacolato dal centro-sinistra. «Lo sviluppo democratico si può raggiungere — ha detto ancora — sia partecipando ad un Governo di centro-sinistra veramente degno di questo nome, ma se ciò non fosse, sia dando vita ad una opposizione democratica che prepari una alternativa socialista alla direzione del Paese».

LA FIACCOLA OLIMPICA A TOKIO

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Tokio — La fiaccola olimpica è arrivata nella capitale giapponese festosamente accolta da un milione di atleti e cittadini

PRIMO DISCORSO ELETTORALE ALLA TV E «TOUR» ATTRAVERSO DIECI STATI

Il Presidente Johnson apre l'offensiva contro Goldwater

Respinte categoricamente le tesi isolazionistiche del candidato repubblicano e le sue idee circa l'impiego delle armi nucleari nei conflitti locali con l'Est

New York, 7

Il Presidente Johnson si è «tuffato» oggi nella campagna iniziando nello Stato agricolo dello Iowa quello che sarà il più intenso giro elettorale fin qui compiuto, mentre la signora Peggy Goldwater, dando inizio essa stessa a una serie di comizi, si è unita alla «campagna delle mogli» aperta dalla signora Johnson con il suo viaggio in treno nel Sud.

La propaganda elettorale diventa in queste ore instancabile e incandescente: i candidati sono tutti mobilitati e con essi i componenti delle loro famiglie che sono in grado di pronunciare un discorso. A bordo del convoglio «Lady Bird special» ha ieri viaggiato la figlia diciottenne del Presidente, Lindra, che in varie stazioni ha rivolto ai gruppi più giovani quel che è apparso un indovinato appello. «Oggi la metà della popolazione mondiale è composta da persone di età inferiore ai 25 anni — ha detto — non lasciamo che sia l'altra metà a governarci». Stamattina, prima di ripartire alla volta di Washington per riprendere gli studi, Linda ha scorto un uomo in mezzo alla folla che agitava un cartello con le scritte: «Goldwater per gli USA. Johnson per l'URSS». La figlia del Presidente ha subito esclamato: «Magari, anche i russi lo vorrebbero. Ma papà non si presenta candidato laggiù».

Il Presidente Johnson ha cominciato una offensiva elettorale in dieci Stati, dallo Iowa alla California, in prevalenza agricoli, con una notizia confortante: il comitato «degli americani rurali per Johnson e Humphrey» gli ha fatto conoscere i risultati di un sondaggio dal quale risulta che la popolazione agricola americana è orientata verso la lista democratica, con un margine così ampio da promettere di offrire al partito democratico «il più numeroso suffragio dell'America rurale» della propria storia.

In serata il Presidente ha pronunciato alla televisione il suo primo discorso elettorale diretto a tutto il Paese, respingendo categoricamente una politica straniera che isolerebbe gli Stati Uniti in un «campo trincerato da dove essi cercherebbero, insieme ad alcuni amici accuratamente scelti, di intimidire i loro avversari per indurli a sottomettersi».

Il Presidente si è opposto alla politica preconizzata dal candidato repubblicano sen. Goldwater definendola «in contraddizione con tutta la linea seguita dall'America nel periodo del dopoguerra. Se noi imboccassimo questa strada e se abbandonassimo la politica sperimentata dagli ultimi venti anni, la pace nel mondo sarebbe in grave pericolo. Ma io non la abbandonerò. Unirò la fermezza alla forza e continuerò con tutti i mezzi di cui dispongo la ricerca paziente di una pace duratura».

Secondo l'oratore le elezioni di novembre offrono «una scelta fondamentale» sui principi stessi della vita americana: «Si tratta di decidere se noi andremo avanti e costruiremo sulle solide basi stabilite da uomini preveggenti dei due partiti negli ultimi trenta anni», oppure «se cominceremo a distruggere questa struttura e a lanciarci in una direzione radicalmente opposta che io ritengo profondamente pericolosa».

Johnson è passato poi a parlare di politica estera dicendo: «Da venti anni il nostro Paese è stato la sentinella alla porta della libertà. La nostra causa è stata quella di tutta l'umanità». Tutti i Presidenti che si sono succeduti in questo periodo hanno seguito gli stessi principi direttivi di politica estera ed hanno agito «con coraggio e fermezza per la difesa della libertà».

Johnson ha quindi menzionato le reazioni di alcuni Presidenti americani (Truman in Grecia e Turchia, Eisenhower negli Stretti di Formosa, Kennedy a Cuba e lui stesso nel Golfo del Tonchino) di fronte all'aggressione comunista: «Ciascuno di questi Presidenti sapeva però che i cannoni e i razzi da soli non portano la pace. Solo gli uomini possono portarla. Essi hanno tutti fatto uso con prudenza della nostra grande potenza, non correndo mai rischi sconsiderati che avrebbero potuto coinvolgerci in una guerra su vasta scala».

Il Presidente ha respinto categoricamente tutte le idee espresse da Goldwater in questa campagna elettorale, in particolare quelle dell'impiego di armi atomiche nel Vietnam od anche in Europa orientale, la rottura delle relazioni con l'URSS, l'abbandono delle Nazioni Unite, la denuncia del trattato di arresto parziale degli esperimenti nucleari e la minaccia di impiegare la forza contro tutti coloro che non sono d'accordo con gli Stati Uniti.

La situazione

Il problema presidenziale registra nuovi sviluppi. Dopo le interrogazioni presentate alla Camera dai comunisti e dagli psiupini, anche i socialisti hanno deciso di interrogare il Governo sulla questione. La decisione ha suscitato una serie di commenti contrastanti. Infatti i socialisti appartengono alla coalizione governativa; inoltre, in una riunione dei capigruppo parlamentari della maggioranza alla Camera, avevano preso l'impegno di attendere ancora qualche giorno prima di presentare l'interrogazione. Poi, presumibilmente per ragioni politiche collegate alla fase preelettorale in cui siamo entrati, hanno cambiato idea e hanno presentato l'interrogazione. La risposta del Presidente del Consiglio Moro è attesa entro la fine della settimana o all'inizio della prossima.

Al Comitato centrale socialdemocratico si è iniziato l'esame della situazione politica con discorsi polemici di Saragat e Tanassi. Il punto di vista della Democrazia cristiana sugli ultimi sviluppi politici sarà espresso in serata dal segretario on. Rumor, che si presenterà alla televisione per «Tribuna politica».

In un discorso a Berlino Ovest, il Cancelliere Erhard ha esortato i tedeschi a non illudersi sulla recente conclusione dell'accordo per i lasciapassare che permettono ai berlinesi delle due zone di incontrarsi oltre il muro. La Germania Occidentale non è disposta a pagare il prezzo del riconoscimento del Governo comunista di Pankow, e il suo obiettivo sarà sempre quello della unificazione. Frattanto la «Tass» ha accusato il Cancelliere di voler cambiare anche con la forza l'assetto delle frontiere europee. Da giorni i rapporti tra Bonn e Mosca non sono affatto distesi tanto che si avanza l'ipotesi che il viaggio di Kruscev a Bonn possa essere rinviato.

Al Cairo si è verificato un fatto nuovo per Ciombe. Egli, essendo stato escluso dalla conferenza dei Paesi neutrali, aveva deciso di ritornare nel Congo. Ma il Governo egiziano gli ha impedito la partenza in attesa che la rappresentanza diplomatica egiziana a Leopoldville, tenuta sotto sorveglianza dall'esercito congolese, possa lasciare quella capitale e rientrare in patria.

DOPO L'ESCLUSIONE UNANIME DALLA CONFERENZA DEI «NON ALLINEATI»

Ciombe trattenuto al Cairo prigioniero degli egiziani

Il Premier congolese è strettamente sorvegliato in un palazzo Una proposta dell'indiano Shastri contro l'atomica di Mao Tse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 7

L'Ambasciata congolese al Cairo e palazzo «El Orouba», l'edificio nel quale alloggia Moise Ciombe, sono isolati da 48 ore dal resto della città da un cordone di agenti della polizia egiziana. La sorveglianza della polizia è tanto accurata da non permettere ad alcuno di avvicinarsi ai due stabili a una distanza inferiore ai 400 metri. Evidentemente tale situazione si protrarrà fintanto che il Capo del Governo congolese rimarrà al Cairo.

A tale proposito circola la voce secondo la quale Ciombe si allontanerebbe dall'Egitto nelle prossime ore: avrebbe espresso il desiderio di raggiungere Brazzaville, e in questo senso sarebbe stato raggiunto un accordo. Tale ipotesi non ha trovato però alcuna conferma ufficiale, nè si notano sintomi concreti di un'imminente partenza del Primo Ministro di Leopoldville.

Come è noto, Moise Ciombe è venuto al Cairo per tentare di partecipare a tutti i costi alla conferenza dei Paesi «non allineati», anche dopo che gli si era fatto chiaramente capire che non era gradito facendo dirottare con una scusa estremamente banale il suo aereo dal Cairo ad Atene. Ciombe non si è dato per vinto e da Atene è tornato in Egitto: poche ore dopo la conferenza dei «non allineati» ha espresso all'unanimità il voto di esclusione dall'assemblea nei suoi riguardi, un'esclusione, si noti, che riguarda la persona e non il Paese. A questo punto l'aspetto politico della questione si è praticamente chiuso, ma se ne è aperto un altro, di natura indefinibile e nel quale non è facile orientarsi.

Secondo indiscrezioni che le fonti ufficiali egiziane hanno rifiutato di commentare, non si permetterebbe ora a Ciombe di partire dal Cairo fintanto che non «sarà tolto l'assedio delle Ambasciate della RAU e dell'Algeria a Leopoldville». Anche su tale assedio non ci sono dichiarazioni ufficiali: risulta però effettivamente che da ieri soldati congolesi piantonano le due Ambasciate. Quella egiziana ha avuto prima la guardia di 36 soldati e poi soltanto di otto. Si è saputo inoltre che l'Ambasciata della RAU è stata visitata oggi dal Ministro della Giustizia congolese Jean Ebosiri.

Oggi è partito dal Cairo per Leopoldville M. Vincent, Ambasciatore congolese a Tunisi, il quale riferirà al Presidente della Repubblica Kasavubu sugli ultimi sviluppi della situazione. E' chiaro che Vincent è latore a Kasavubu di una proposta da parte della RAU per risolvere la complessa questione. Sul «caso Ciombe» le delegazioni dei vari Paesi africani evitano di fare qualsiasi dichiarazione: dopo il voto di esclusione si preferisce che ora tutto prenda l'aspetto di una disputa tra il Congo e la RAU.

Nelle sedute svoltesi nella terza giornata della conferenza dei Paesi non allineati hanno preso la parola 18 oratori: gli interventi del Primo Ministro indiano Shastri, del Presidente del Ghana Nkrumah e del Presidente algerino Ben Bella sono stati i più significativi.

Shastri ha tra l'altro chiesto ai Capi di Stato africani ed asiatici di nominare una delegazione da inviare a Pechino con il compito di convincere i dirigenti cinesi ad interrompere i loro preparativi di far esplodere la bomba atomica. Secondo il Primo Ministro indiano, la Cina è alla vigilia della sua prima esplosione atomica, alla vigilia quindi di dare corpo ad una nuova terribile minaccia per l'umanità.

Tutt'altro che pacifista è stato invece il discorso del leader del Ghana. Nkrumah ha pronunciato un discorso violentemente anticolonialista, traendo la conclusione che africani ed asiatici devono battersi per la loro indipendenza. «Il neo colonialismo — ha detto tra l'altro Nkrumah — ha creato in Africa una situazione alla quale non si potrà ovviare se non con la rivolta armata. Per la libertà e la sicurezza dell'Africa è indispensabile che tutte le nazioni siano unite in questa battaglia».

Il Presidente algerino Ben Bella si è dal canto suo occupato soprattutto di problemi economici ed ha proposto lo sviluppo della collaborazione economica tra gli Stati africani. A suo giudizio dovrebbe essere convocata a breve scadenza di tempo una conferenza con questo scopo. Ben Bella ha detto che è inutile nascondersi l'arretratezza delle strutture economiche dei Paesi africani.

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Passo dell'oca e missili sovietici hanno contrassegnato la parata militare svoltasi a Berlino Est in occasione del 15.o anniversario della Repubblica democratica tedesca

PRECISAZIONE A MONTECITORIO DEL MINISTRO DEL LAVORO

RESTA FISSO A 60 ANNI IL LIMITE DELL'ETÀ PENSIONABILE

Si prevede per oggi una riunione intersindacale sulle agitazioni dei ferrovieri
Ultimatum di cinque giorni posto al Governo in materia di conglobamento

Roma, 7

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Delle Fave, ha detto oggi in sede di commissione lavoro a Montecitorio, che la commissione interministeriale incaricata di avanzare proposte circa la riforma delle pensioni ha indicato il limite dei 70 anni non come età pensionabile ma come età massima idonea per il versamento dei contributi. Sono quindi destituite di ogni fondamento le polemiche che si sono accese su questo argomento e il limite resta fissato ai sessant'anni. La materia sarà comunque oggetto di un disegno di legge che il Governo si è impegnato a presentare in Parlamento entro il 31 dicembre. Il provvedimento riguarderà anche i miglioramenti a favore degli attuali pensionati. A proposito di quest'ultima questione il Ministro Delle Fave si è riservato di indicare la decorrenza e la entità dei miglioramenti al momento della presentazione del disegno di legge. Per quanto riguarda lo statuto dei lavoratori, che rappresenta un altro impegno del Governo, il Ministro ha dichiarato che appena terminata la fase in atto delle consultazioni in materia di pensioni, inizieranno le consultazioni con le organizzazioni sindacali interessate alla questione. Nel frattempo il Parlamento non dovrebbe pregiudicare la materia votando proposte di legge che attendono la discussione.

In aula i deputati hanno approvato la legge già passata al Senato che proroga di sei mesi il termine per la presentazione del rapporto della commissione parlamentare di inchiesta sulla sciagura del Vaiont. Intervenendo nella discussione il comunista BUSETTO ha rivolto severe critiche all'operato del Ministero dei Lavori Pubblici, che non avrebbe agito con sufficiente energia per scongiurare la catastrofe, ed ha lamentato che ad un anno dalla sciagura le popolazioni così duramente colpite non hanno ancora ricevuto nulla di concrento. Il Sottosegretario ROMITA ha respinto le critiche dei comunisti esprimendo, fra l'altro, la convinzione che i tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici abbiano sempre operato nel modo più corretto.

La commissione finanze ha espresso parere favorevole sui provvedimenti anticongiunturali recentemente approvati dal Senato e sul quale si è già pronunciata in senso positivo la commissione bilancio. Quest'ultima oggi ha espresso parere favorevole sulla proposta di legge dell'on. Belci circa l'estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952, n. 526 12 agosto 1957 n. 799, e 15 gennaio 1960 n. 16 a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex Territorio di Trieste. E' stato infine affidato alla decima commissione l'esame della proposta di legge Belci e Bologna sull'inserimento della Camera di commercio di Trieste nel Consiglio di amministrazione del Registro Navale.

Anche oggi i comitati esecutivi dei quattro sindacati del personale ferroviario, hanno proseguito nell'esame delle rispettive situazioni dopo la manifestazione di ieri. Non è improbabile che entro domani indicano una riunione collettiva per deliberare sull'eventuale ulteriore azione da svolgere. Gli organizzatori del personale di macchina e del personale viaggiante sarebbero orientati a deliberare sui rispettivi atteggiamenti da assumere nei riguardi dell'azienda a dopo l'avvenuta astensione dal lavoro degli aderenti al sindacato dei direttivi dell'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. Infatti da questa sera alla mezzanotte fino alle ore 24 di domani dovrebbero scioperare i direttori centrali, i direttori compartimentali, i capi divisione, gli ispettori capi superiori, ecc.

Uno sciopero di due ore per sabato prossimo è stato proclamato dalle tre segreterie nazionali (CGIL, CISL e UIL) dei sindacati ANAS. Questo sciopero di tutto il personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade statali, sarebbe stato determinato — secondo il comunicato diramato congiuntamente dalle tre organizzazioni — dal fatto che «telegraficamente» i cantonieri dell'A.N.A.S. sarebbero stati invitati ieri 6 ottobre a sostituire i casellanti dei passaggi a livello sulla rete ferroviaria, i quali com'è noto avevano proclamato uno sciopero di 24 ore, indipendentemente dalle tre ore di astensione dal servizio del personale viaggiante e di macchina delle FF.SS.

Per quanto riguarda il settore statale nel suo complesso, gli «ammonimenti» al Governo anchè dia infine corso all'attuazione del conglobamento, si fanno ormai sempre più pressanti. Ancora una volta oggi le tre confederazioni (CISL, UIL e CGIL) riunitesi insieme, hanno esaminato la situazione sindacale, non lasciandosi sfuggire l'occasione di rivolgere al Governo un vero e proprio ultimatum. Secondo questo ultimatum il Governo dovrebbe dare ampie assicurazioni entro cinque giorni. Il giorno 12 infatti i delegati sindacali si riuniranno ancora, per decidere «sulla eventuale azione da svolgere».

I Sindacati hanno anche inviato al Presidente del Consiglio ed ai Ministri Colombo, Pieraccini e Preti, un telegramma nel quale chiedono un incontro per conoscere le intenzioni del Governo. I sindacati si riferiscono in particolare alle prossime scadenze: approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del piano per il conglobamento; inizio del conglobamento stesso dal 1.o gennaio del '65; integrazione della tredicesima mensilità del '64, il cui DDL deve ancora essere approvato dal Parlamento. Su tutte queste questioni, dicono i sindacati, il Governo non ha ancora fatto niente, e si trova quindi in grave ritardo. E tale ritardo — è detto nel comunicato — «suscita allarme tra i pubblici dipendenti ed inoltre legittima il sospetto di inadempienza da parte del Governo all'accordo precedentemente raggiunto». Altro motivo di allarme è l'accenno, recentemente fatto dal Governo, alla necessità di reperire la copertura finanziaria per il provvedimento, che è stato concordato molti mesi fa. I dipendenti delle Poste si preparano infine ad attuare lo sciopero già proclamato per il giorno 17.

Dichiarazioni di Saragat

NESSUN SUPERAMENTO dell'accordo De Gasperi-Gruber

Roma, 7

Nella sua relazione odierna al C.C. del PSDI, Saragat si è così espresso sul problema altoatesino: «Abbiamo deciso di studiare con ogni impegno — dal quale, nel nostro senso di responsabilità, non desideriamo rifuggire — la possibilità di porre termine a una controversia che da troppo tempo ci oppone all'Austria. Pensiamo che il problema possa essere risolto nell'interesse delle popolazioni di lingua tedesca e italiana, di quella terra italiana e nell'interesse dei rapporti italo-austriaci. Non abbiamo ammesso nelle discussioni alcun superamento dell'accordo De Gasperi-Gruber. Non abbiamo ceduto in nessuna parte del nostro punto di vista giuridico. Abbiamo però cercato di esaminare se, in questa nuova fase in cui il Governo è disposto a venire incontro ai desideri di una efficiente autonomia espressi da varie parti della popolazione italiana, non sia nello stesso tempo possibile giungere a quel definitivo chiarimento che vogliamo sia conclusivo di questa dolorosa vicenda. Non mi è ancora possibile dire se i nostri sforzi saranno coronati da successo. C'è in noi la volontà e la lealtà di conseguire i risultati sperati; c'è da augurarsi che con eguale volontà e lealtà dall'altra parte, e con quel coraggio che è pur necessario per affrontare problemi come questi, nei quali all'interesse si unisce il sentimento, questi risultati saranno raggiunti».



Conegliano — I resti della tragica macchina appena terminata l'opera di ricupero delle salme imprigionate dai ferri contorti (Telefoto «Ansa»)

PAUROSO INCIDENTE NELLA NOTTE A POCHI CHILOMETRI DA CONEGLIANO

CINQUE DILANIATI TRA I ROTTAMI NELL'URTO FRA AUTO E CAMION

Solo una donna è sopravvissuta nella macchina, ma versa in gravi condizioni
Il grosso automezzo con targa austriaca viaggiava contromano: arrestato l'autista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Conegliano, 7

Una terribile sciagura, che è costata la vita a cinque persone ed ha causato il ferimento di altre due, è accaduta poco prima dell'alba nel territorio della provincia di Treviso, le cui strade, purtroppo, detengono un tragico primato in fatto di incidenti. Sulla statale n. 13 Pontebbana, al tristemente famoso quadrivio di San Fior, a pochi chilometri da Conegliano, una Fiat 1800 targata Udine 59562 e pilotata dall'autista di piazza Giovanni Battista Sillani, di 40 anni, residente a Tolmezzo, stava procedendo a velocità abbastanza sostenuta in direzione di Conegliano quando, giunta all'altezza del quadrivio situato al km. 56, proprio là dove dalla nazionale si dipartono le diramazioni per Vittorio Veneto e per la circonvallazione coneglianese, si è scontrata frontalmente con un autotreno austriaco con rimorchio carico di mattoni forati condotto dal venticinquenne Adolf Egger, residente nella borgata carinziana di Maltakosbah che era diretto verso Udine.

L'urto, data la velocità di marcia tenuta dalla 1800 e dal pesante trasporto austriaco, è stato talmente violento, da comprimere e sfasciare l'avantreno della macchina friulana, mentre la motrice dell'autotreno — il cui conducente, probabilmente, deve avere sterzato in extremis nell'intento di evitare lo scontro, oppure ha perduto il controllo del mezzo — dopo avere ondeggiato paurosamente per alcuni metri sotto l'azione dei freni, si è rovesciata sul bordo della strada, seminando sull'asfalto buona parte del suo carico. Nell'incidente — uno dei più sanguinosi che si siano verificati in provincia di Treviso in quest'ultimo decennio — hanno purtroppo perduto la vita il Sillani ed altre quattro persone che viaggiavano con lui: la diciannovenne Franca Dall'Angelo, cameriera, Valentino Valent di 51 anni, Wally Candolino di 20 anni, nipote del Valent, e Maria Luisa Pellizzotti di 15 anni, tutti residenti a Tolmezzo. Una sesta persona che si trovava sulla medesima macchina, la cinquantacinquenne Maria Valent vedova Pesce, titolare del «bar Centrale» esistente in piazza XX Settembre a Tolmezzo, è stata ricoverata all'ospedale di Conegliano con prognosi di trenta giorni, avendo riportato la frattura della base cranica e ferite in varie parti del corpo.

La donna, essendosi nel corso della giornata aggravata, ha dovuto essere sottoposta ad un intervento chirurgico. Salvo la povera Pellizotti, che è spirata mentre veniva avviata all'ospedale di Sacile, gli altri quattro sono tutti morti sul colpo dentro la 1800 che, per essi, era diventata una tragica bara. Il conducente dell'autotreno è rimasto pressochè illeso mentre il suo secondo — Joseph Glaunischig di 48 anni, residente a Spittal, pure in Carinzia, sorpreso dal cozzo e dal conseguente ribaltamento della motrice mentre dormiva nella cuccetta, è stato raccolto svenuto e trasportato all'ospedale di Conegliano con varie ferite, peraltro non preoccupanti.

La macchina condotta dal Sillani era partita poco dopo le due della notte da Tolmezzo ed era diretta a Milano, dove la signora Maria Valent ved. Pesce si recava per affari e per intrattenersi con alcuni conoscenti. Sembra che la sciagura sia stata determinata da una improvvisa deviazione a sinistra dell'autotreno, che si è trovato così ad occupare la corsia percorsa dalla macchina friulana. L'Egger, che dopo avere accompagnato il suo secondo all'ospedale è stato fermato, venendo successivamente dichiarato in arresto per ordine del pretore di Conegliano, dottor Placitelli, ha fornito una versione molto confusa sull'accaduto, dichiarando che, a suo giudizio, esso era da attribuire non solo alla scarsa visibilità (la collisione è avvenuta esattamente alle 3,40), ma anche alla irregolare condotta di marcia tenuta dalla macchina friulana.

I rilievi fatti sul posto dalla polizia e dai carabinieri, i segni della strisciata lasciati sull'asfalto dei pneumatici della motrice dell'autotreno dopo la improvvisa frenatura e la sterzata impresse dal conducente, la posizione in cui sono stati trovati i due veicoli, le infossature di impatto riscontrate sui medesimi nonchè le dichiarazioni che faticosissimamente si sono potute raccogliere all'ospedale dall'unica superstite, la signora Maria Valent ved. Pesce, avrebbero smentito recisamente la versione fornita dal conducente austriaco, aprendo piuttosto la strada all'ipotesi che egli sia stato tradito da un colpo di sonno proprio mentre, giungendo all'altezza del quadrivio, stava per incrociare la «1800» friulana.

Il comandante della Polstrada della sezione di Vittorio Veneto, capitano Polsinelli, ha espresso l'opinione che l'Egger, forse vinto dalla stanchezza, deve avere improvvisamente perduto il controllo dello sterzo. Il povero Sillani, data la fulmineità con cui ha visto pararsi davanti a sè l'autotreno, non deve avere avuto il tempo di fare qualsiasi tentativo per evitare lo scontro. Il fragore del cozzo, in seguito al quale la «1800» si è come accartocciata, è stato talmente intenso da far svegliare di soprassalto parecchia gente che abita nelle case circostanti. I primi soccorsi sono stati forniti da alcuni automobilisti e camionisti in transito, ai quali si aggiungevano poco dopo i carabinieri e gli agenti della polizia stradale. Purtroppo, salvo che per la Pellizzotti, che dava ancora deboli segni di vita, e la Maria Valent ved. Pesce che versava in stato di incoscienza, per gli altri viaggiatori della macchina non c'era più nulla da fare. Le quattro salme, rimaste come imprigionate dentro la «1800», sono state estratte dai rottami a prezzo di grandi fatiche.

Vittorio Allori

LE ECCEZIONI PROCEDURALI DEL P.C. RESPINTE DAL SENATO

Fallito il tentativo comunista di riaprire il dibattito sull'IGE

All'o.d.g. della seduta era la ratifica del trattato antinucleare di Mosca
Prorogata di un anno la sospensione delle obbligazioni nella zona del Vaiont

Roma, 7

L'assemblea di Palazzo Madama ha discusso il disegno di legge riguardante la ratifica ed esecuzione del trattato per il bando degli esperimenti di armi nucleari nell'atmosfera, nello spazio cosmico e negli spazi subacquei firmato a Mosca il 5 agosto 1963. In apertura di seduta i comunisti hanno tentato di riaprire la polemica avvenuta nella seduta incandescente di ieri in merito al provvedimento concernente l'addizionale sull'IGE. Il comunista GOMEZ D'AYALA ha infatti immediatamente chiesto la parola per dichiarare che il suo gruppo avrebbe votato contro l'approvazione del processo verbale della seduta di ieri poichè la votazione su richiamo al regolamento si è svolta — a suo giudizio — in un clima di estrema confusione senza che nemmeno fosse precisato l'oggetto della votazione stessa.

Non furono considerati neppure — ha proseguito — le due formali proposte del comunista Maris relative all'oggetto delle votazioni, e cioè la prima di limitare la votazione alla sola questione di irricevibilità del disegno di legge presentato dal Governo e la seconda sulla questione della procedurabilità, per la quale era stato chiesto un esame da parte della giunta del regolamento. «Tutto ciò — ha proseguito Gomez D'Ayala — invalida le votazioni svoltesi ieri». Egli ha concluso sostenendo che il gruppo comunista si avvarrà di tutti gli strumenti e di tutte le garanzie regolamentari per impedire che «con sotterfugi e attraverso colpi di maggioranza, le prerogative del Senato siano comunque menomate».

Il presidente di turno ZELIOLI-LANZINI, non ritenendo opportuno aprire una discussione su una materia che ha già avuto largo svolgimento, si è limitato a far presente al sen. Gomez D'Ayala che, a norma dell'art. 61 del regolamento, non sono ammesse proteste sulle deliberazioni del Senato e che, se pronunciate, esse non vengono inserite nel processo verbale. E' stato così evitato il tentativo di riaccendere il fuoco sul provvedimento riguardante l'IGE.

Zelioli-Lanzini ha poi comunicato che il vicepresidente del Senato sen. Tibaldi ha rassegnato le dimissioni dalla carica essendo passato dal gruppo senatoriale del PSI a quello del PSIUP.

La Commissione Giustizia del Senato ha deciso di prorogare fino al 9 ottobre 1965 la sospensione dei termini delle obbligazioni a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vaiont. La legge del maggio scorso, che regolava le provvidenze per i sinistrati aveva stabilito che la scadenza delle obbligazioni fosse sospesa fino al massimo di un anno dalla data della catastrofe. Ma fino ad ora la situazione non si è ancora normalizzata e non tutti i contributi per la ripresa delle attività industriali sono stati erogati.

Frattura nel PDIUM

Monarchici a Udine nella lista del MSI

Udine, 7

In ordine al lavoro di preparazione nelle segreterie dei partiti in vista delle prossime amministrative, ha destato vivi commenti a Udine il passaggio di alcuni ex iscritti del PDIUM nelle file del MSI in qualità di indipendenti. Il gruppo, forte di una cinquantina di iscritti, taluni personalità molto note, aveva presentato nell'ultima riunione del PDIUM di Udine una mozione di rigetto della validità della proposta di confluenza nel PLI che — hanno dichiarato — non sarebbe condivisa dalla base dell'elettorato monarchico e significherebbe la rinuncia alla sopravvivenza del partito stesso. Sicchè, a quanto annuncia la segreteria del MSI, il gruppo ha deciso di confluire in modo autonomo nel MSI.

SECONDO LE ILLAZIONI DI UN SETTIMANALE VIENNESE

UN DELINQUENTE COMUNE AVREBBE TRADITO IL «BAS»

Per «Wochenpresse» il losco figuro era al soldo dei Servizio informazioni delle nostre FF. AA.

Vienna, 7

Con lo scopo di mettere in cattiva luce l'Italia, e di scaricare certe responsabilità su elementi criminali che, appunto in quanto tali, non possono trovare appoggio che fra i loro consimili, il settimanale viennese «Wochenpresse» porta in scena un avanzo di galera, certo Anton Stotter, un tedesco di Augsburg. Questi — sostiene il settimanale — sarebbe stato una spia del Servizio informazioni delle FF.AA. italiane alle quali avrebbe comunicato nomi e notizie della lotta in Alto Adige, verso un compenso di 300 mila lire al mese.

«Anton Stotter — scrive «Wochenpresse» — all'inizio degli attentati dinamitardi in Alto Adige (1957) comprese che qui ci sarebbe stato da fare per un avventuriero come lui, e raggiunse una località della zona, dove si fece conoscere come accanito avversario degli italiani e amico dei «combattenti per la libertà», raccogliendo pure intorno a sè una dozzina di terroristi. Successivamente — continua il settimanale viennese — passò dall'altra parte, cioè si trasferì a Bolzano, e offrì la propria collaborazione al Servizio informazioni italiano, che da quel momento, infatti, fu bene informato su tutte le azioni del «Bas».

Un mandato di cattura per truffa, emesso ad Augsburg contro lo Stotter, e della cui esecuzione fu interessata anche l'Interpol, portò all'estradizione dell'individuo in Svizzera, dove fu ritenuto «indesiderabile», per cui finì nelle mani della polizia tedesca. Processato, si buscò una condanna a 15 mesi, che ha finito di scontare in questi giorni. Dall'uscita dal carcere dello Stotter, «Wochenpresse» trae lo spunto dal quale poi arriva a presentare questo individuo come delatore alla polizia italiana dei «patrioti altoatesini».

Il sen. Velio Spano morto a Roma

Roma, 7

Il senatore comunista Velio Spano è morto alle 21.45 nella sua abitazione romana, stroncato da una grave malattia. Era nato a Teulada, uno dei più miseri villaggi della Sardegna meridionale, il 15 gennaio 1905.

Era vice presidente del gruppo senatoriale comunista, segretario generale del Movimento italiano per la pace, membro del Comitato centrale del PCI.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali da molto nuvoloso a coperto con piogge in pianura e nevicate sulle Alpi occidentali e centrali oltre i tremila metri. Le precipitazioni si estenderanno nel corso della giornata dal Piemonte e la Liguria alle altre regioni. Su regioni centrali e la Sardegna inizialmente quasi sereno ma con tendenza ad aumento di nuvolosità stratificata su quelle tirreniche con probabili piogge sull'Appennino tosco-emiliano a fine validità. Su regioni meridionali e Sicilia annuvolamenti cumuliformi irregolari tendenti a diradarsi in serata. Temperatura: stazionaria al Nord; in temporaneo aumento al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano, 10, 23; Verona 9, 21; Trieste 14, 20; Venezia 9, 20; Milano 12, 22; Torino 12, 18; Genova 17, 22; Bologna 10, 23; Firenze 10, 23; Pisa 10, 22; Ancona 14, 19; Perugia 11, 21; Pescara 14, 20; L'Aquila 10, 19; Roma Ciampino 11, 24; Roma Città 12, 27; Campobasso 10, 13; Bari 15, 20; Napoli 13, 23; Potenza 11, 15; Catanzaro 14, 21; Reggio Calabria 16, 23; Messina 16, 22; Palermo 16, 22.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato cedente dopo un'apertura stabile. Nelle battute iniziali della riunione infatti la quota ha dato prova di una buona resistenza per un certo interessamento della domanda sulle Saffa e gli assicurativi. Nel prosieguo della seduta però, attraverso una notevole riduzione degli scambi, la lettera prendeva il sopravvento facendo registrare al listino un diffuso arretramento nei confronti di martedì. Perdite di un certo rilievo denunciavano alcuni assicurativi, le due C. Erba, Ledoga, Invest, Safep, Beni Stabili, Bianchi, Westinghouse, Tosi Franco, Siele, Burgo, Cementir, Pozzi, Pirelli S.p.A. e Olivetti. Poco mossi i tessili e gli immobiliari e calmi gli elettrici. In controtendenza solamente le Donzelli e Terme Acqui. Dopoborsa resistente con scambi molto ridotti. Prevalentemente stabile il reddito fisso con scambi molto attivi.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligazioni 446.500.000; azioni n. 858.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,25 (104,80); Red. 3,50% 97,95 (97,90); Ric. 3,50% 81,975 (81,80), 5% 95,20 (95,30); Trieste 5% 92,05 (92,20); Rif. F. 5% 92,55 (—).

Buoni del Tesoro: 1965 100,10 (—), 1966 99,85 (100), 1966 (sett.) 99,50 (99,40), 1968 99,80 (99,40), 1969 99,75 (99,65), 1970 99,60 (99,80), 1971 99,70 (99,45), 1973 99,55 (99,60).

Alimentari: Certosa 1700 (—), Distillerie 1985 (2040), Eridania 2080 (2095), Es. Molini 1440 (—), Motta 14.900 (15.200), Romana Zuccheri 169 (170).

Assicurativi: Ass. Generali 86.100 (87.150), Ass. Milano 19.700 (19.800), Ass. Milano priv. 12.750 (13.100), Ass. Torino 7000 (7188), Ass. Torino priv. 4820 (4900), Incendio 8990 (9220), Fond. Vita 22.100 (22.400), L'Assicuratrice 57.000 (58.250), Ras 36.400 (37.200).

Bancari: Mediob. 66.250 (67.000).

Chimici: Anic 1235 (1251), Brioschi 12.400 (—), Caffaro 165 (170), Gas Napoli 790 (—), Erba 7860 (8040), Erba priv. 5450 (5590), Italgas 1145 (1155), Larderello 2550 (—), Ledoga 5255 (5260), Liquigas 220,125 (226,50), Mira Lanza 42.950 (43.450), Ossigeno 1712 (1720), Pibigas 92 (93), Rumianca 1769 (1770), Saffa 6710 (6790), Sarom 1171 (1181).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1185 (1205), Cieli 2340 (2325), Dinamo 2205 (2240), Edisonvolta 2200 (2240), Bresciana 2211 (2235), Calabria 1598 (1580), Campania 1604 (1613), Sarda 2998 (3000), Valdarno 2685 (2697), Emiliana 1825 (1845), App. Centrale 3200 (3225), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 950 (975), Marelli 780 (783), Orobia 1940 (1955), Pugliese 1400 (1420), Romana 2380 (2400), Seso 1410 (1450), Sip 1290 (1302), Tecnomasio 1670 (1680), Teti 2170 (—), Terni 541 (546,50), Unes 2260 (2270), Vizzola 3030 (3060).

Finanziari: Bastogi 1826 (1843), Breda 4080 (4139), Finelettrica 1149 (1151), Finmare 500 (497), Finsider 834 (838,75), Generalfin 1100 (1110), Gim 4410 (4400), Invest 3350 (3485), Italpi 2093 (2136), La Centrale 10.050 (10.200), Pirelli & C. 3910 (3980), Safep 180 (195), Sifir 1097 (1099), Sme 2070 (2071), Stet 2595 (—), Sviluppo 1686 (1710).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2080 (2090), Beni Stabili 3064 (3168), Bonifiche 619 (—), Co.Ge. 4960 (5001), Imm. Roma 601 (609,50), Sagi 1500 (—), In. Edilizia 2500 (—), Milano Centrale 29.500 (—), Risanamento 5780 (5770), Silos Gen. 3580 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 55 (60), Westinghouse 959 (999), Fiat 1825 (1856), Fiat priv. 1522 (1560), Nebiolo 696 (698), Olivetti 2140 (2200), Tosi Franco 900 (1000).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4810 (4890), Acciaierie Falck priv. 4875 (4950), Broggi-Izar 1440 (—), Dalmine 1900 (1911), Ilssa-Viola 830 (850), Italsider 1091 (1096), Magona 1125 (1110), Metalli 4180 (4240), M. Amiata 10.350 (10.400), Montecatini 1727 (1758), Monteponi 898 (901), Siele 7850 (8025), Trafilerie 995 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6130 (6210), Cotonificio Cantoni 16.500 (16.700), Val Ticino 36,25 (35,75), Olcese 740 (735), Cucirini 6900 (7000), Stampati 2628 (2600), Cascami Seta 4350 (—), Fisac 235 (—), Lanerossi 2705 (2760), Gavardo 1990 (2000), Scotti 170 (—), Linificio 550 (660), Marzotto priv. 1870 (—), Rossari 25.480 (—), Rotondi 25.800 (—), Man. Tosi 2615 (—), Cot. Merid. 144 (145), Pacchetti 665 (—), Snia Viscosa 4339 (4390), Snia priv. 3655 (3705), Bernasconi 1795 (1800), Tilane 167 (—), Unione Manifatture 42.300 (—).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 30,05 (32), Cart. Binda 48.700 (—), Cart. Burgo 20.050 (20.600), Cart. Donzelli 7200 (7100), Cementir 5640 (5749), Cer. Pozzi 395 (411,50), Cer. Ginori 530 (535), Ciga 4430 (4450), Edison 2742 (2795), Eternit 6800 (6850), Italcementi 16.595 (16.680), Cond. Acqua 525 (523), Rinascente 530 (535,75), Rinascente priv. 440 (448), Linoleum 1798 (1800), Pirelli S.p.A. 3820 (3926), Rejna 1800 (—), Smeriglio 115 (121,50), Terme Acqui 7995 (7800).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; franco svizzero 144,46; sterlina 1735; franco belga 12,52; franco francese 127,35; marco 156,92; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,33; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 89,75, svedese 120,50, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,55, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6025-6225, c. n. 6000-6200; marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Mercato in generale cedenza. In denaro Finmare, in ripresa Bastogi. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: 5000 Terni, 1000 Catini, 500 Fiat ord., Ass. Generali 175.

Ass. Generali 86.500 (87.200), Ras 36.600 (37.200), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4340 (4390), Italsider 1080 (1090), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1827 (1855), Fiat priv. 1550 (1560).

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa, a conclusione di una seduta caratterizzata da attive contrattazioni. Dopo una apertura mista, il mercato ha registrato una lieve ascesa verso mezzogiorno per riprendere l'andamento irregolare in chiusura. Gran parte dei titoli hanno registrato variazioni nei due sensi comprese tra frazioni e circa un dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 5.090.000 azioni contro n. 4.820.000 di martedì. L'indice A.P. ha guadagnato 20 cents ed è salito a quota dollari 327,30.

LONDRA

L'incertezza per i risultati delle elezioni inglesi della settimana prossima si è riflettuta ieri sull'andamento della Borsa dove una buona parte dei titoli hanno subito alcune cedenze. Fra gli altri sono apparsi deboli i siderurgici, i meccanici e gli elettrici. Anche gli alfieri di altri industriali hanno subito qualche flessione. Calmi senza variazioni i titoli di Stato.

PARIGI

In un mercato sempre poco attivo, irregolarità dei valori francesi. Bene orientati gli automobilistici (Peugeot e Citroen). In ripiegamento il mercato internazionale.

BRISCOLA CON LA MORTE

MI ACCORGO ogni giorno di più che la natura mi ha concesso il privilegio di una singolare facoltà: quella di essere insensibile al biasimo e altrettanto insensibile alle lodi; per cui a me sono veramente estranei il piacere o il dispiacere che altri dice di provarne. E debbo inoltre confessare la mia sincera indifferenza per tutto quello che non riguarda l'intimità del mio sentire (solo a me nota e in cui vivo), e dei conseguenti accoramenti e tumultuose angosce; perchè al di là e al di sopra di quei sentimenti da me sempre travalcati, ho trovato la necessaria atmosfera nella quale risplende la gaudiosa luce spirituale che «solum è mia e che io nacqui per lei».

E a questo punto, con tutta l'umiltà possibile e immaginabile, è bene che ripeta al mio provveduto lettore che le parolette chiuse tra le virgolette sono del Machiavelli e non mie, nonostante che, pur osservando le astronomiche distanze, le abbia sempre considerate come il motto del mio blasone.

Tutto ciò non è affatto un preambolo più o meno d'obbligo, ma la vera e propria sostanza di una mia convinzione critica, o meglio, di una volontà d'indagine che si sviluppa naturalmente nel mio spirito ogni volta che mi trovo in presenza di una creazione che pur considerandola genericamente un'opera d'arte rappresenta tuttavia una incognita ricca di mistero, e allettante per le probabili difficoltà evolutive ancora vergini che potrà rivelare, o per gli eleganti inganni in essa riposti.

Infatti la critica che considera l'arte soltanto come scienza e non come fenomeno del sentimento e del gusto, è un dilettantismo molto comodo e, quindi, invalida perchè si limita a giudicare soltanto l'opera fatta e ha la pretesa di discuterne la legittimità dell'origine e delle intenzioni fino a deviare nell'astratta ricerca di uno stile o di un sistema. Ma per chi la canto? per nessuno in particolare; però, siccome mi accingo ad esaminare un poemetto che appartiene alla poesia dialettale milanese mi è piaciuto di mettere come suol dirsi i punti sugli «i», affinchè ogni equivoco o una mala interpretazione delle mie parole sia evitato fino dal principio.

Feci già qualche cosa di simile proprio su queste colonne, non molto tempo fa, scrivendo del «Piccolo Canzoniere» in dialetto triestino del poeta Virgilio Giotti da poco scomparso (a proposito: perchè i triestini e gli italiani non si sono ancora accorti che Virgilio Giotti è un grande poeta fuori di ogni dialettalismo e al disopra di ogni costrizione regionale?); oggi mi piace occuparmi del poemetto di Emilio Guicciardi intitolato «Briscola», venuto in luce in una originale stampa del Dall'Arco di Roma.

Dopo il poemetto vi sono stampati alcuni giudizi di coloro che lo conobbero in precedenza nell'originale manoscritto; naturalmente io non concordo con nessuno di quei valentuomini che giudicarono o credettero di aver giudicato. Il primo «giudizio» è di Benedetto Croce, il quale si faceva leggere il dialetto milanese da un prete amico; il secondo è di Paolo Buzzi; il terzo di Francesco Flora; il quarto di Alberto Colantuoni.

Croce purtroppo, fu sempre un «asensibile» davanti al fatto poetico; bastano, tra l'altro, a provarlo i suoi saggi critici sul Pascoli e sul Carducci, i suoi apprezzamenti su Verlaine, Mallarm, Rimbaud ecc., e quelli su quasi tutti i nostri poeti contemporanei. I rappresentanti validi della nostra poesia contemporanea erano, per Benedetto Croce, il Riccardo Balsamo Crivelli e Francesco Gaeta; stupisce quindi che egli ascoltando la lettura del testo originale di «Briscola» eppoi la traduzione italiana, rimanesse fortemente colpito dalla terribilità di quella scena creata dal Guicciardi che volendola definire, magari, pittoricamente viene fatto di rifarci al Bruegel: specialmente a quello della «Parabola dei ciechi» o del «Combattimento tra Carnevale e Quaresima». Ma il Croce fu certamente colpito soltanto dalla «terribilità» che si affrettò a paragonare «al verismo lombardo del Dossi e del Lucini», dando però al Lucini una incasellatura errata e che non gli compete affatto, perchè egli «verista» non fu, ma piuttosto un ironico cantore d'impossibili sogni, e un dottissimo poeta classicheggiante che godeva nel comporre i suoi canti in greco antico per poi tradurli, come gli avvenne per il suo «Le nottole e i vasi». Ma d'altra parte era logico che così giudicasse il Croce, poichè egli fu il filosofo del buon senso che ridusse sempre in forma logica e perspicua i risultati delle proprie esperienze di studioso.

Paolo Buzzi e Alberto Colantuoni, invece, mostrarono di scorgere nel poemetto l'impronta e i richiami all'arte scenica di Decio Guicciardi, padre di Emilio, che fu noto e valido drammaturgo; e il Buzzi volle anche andare oltre rifacendosi al teatro sintetico futurista di Marinetti. Francesco Flora, tra tutti, ebbe l'intuizione esatta di ciò che era davvero il poemetto di Emilio Guicciardi e ne pose in rilievo l'«orfismo» in esso contenuto e la poesia di ogni singola parola dialettale nordica, ridetta per maggior gusto comprensivo da lui, Flora poeta, in risonanze di meridionalissima armonia.

Ma nessuno dei quattro sentì o intuì la grandiosità tragica di quell'affresco poetico creato da Emilio Guicciardi con gli elementi primitivi della parola, con un colorismo tra il perso e lo sbiadito grigiore di un pesante fondale di calura estiva, di morte; dal ridicolo contrattempo causato appunto da colui che morendo non rallenta nemmeno di un attimo, negli amici, la vita che essi continuano a recitare come parte obbligata, e che vegliando colui che stasera non farà la briscola, bevono il suo vino di ogni sera, sbalorditi dalla carta di «picche» uscita come seme e dal canto lontano della civetta.

Tutto qui? Sì; non c'è altro: ma è già abbastanza perchè quella poesia sia trasfigurata verso una perfezione che mira al «surreale», perchè supera singolarmente i limiti del cosiddetto «reale»; e con il potere allucinante di alcune sue immagini crea un rapporto preciso fra la luce calma e pacata di una norma vitale di poesia e il destino abolito della realtà. Si ritrova intatta nella voce del poeta una accezione pura di poesia, e dentro al drammatico simbolo da lui creato (la «Briscola» con la morte, e come sfida beffarda alla morte), un destino superiormente scontato, una trama di alta resistenza lirica.

Alberto Viviani

I volumi segnalati dagli «amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di ottobre, i seguenti libri: «Il velocifero» di L. Santucci (Ediz. Mondadori); «Amore senza paura» di L. Repaci (Ediz. Sugar); «Il meridionale di Vigevano» di L. Mastronardi (Ediz. Einaudi); «Un capitano a riposo» di A. Frassineti (Ediz. Feltrinelli); «La ragazza d'oro» di P. Packer (Ediz. Longanesi).

Per aderire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro», viale delle Milizie 2, Roma.

Raf Vallone debutterà a Broadway il 10 novembre con una commedia in cui avrà come partner l'attrice Jean Simmons. Vallone e la Simmons (nella foto) hanno già iniziato le prove

CASA PER CAVALLI ANZIANI MENTRE I TOPI MORDONO I BIMBI

MILANO INQUIETA E FEBBRILE NON HA IL TEMPO DI DARSI UN ORDINE

Problema degli ospedali - Circolazione caotica pur con le fasce gialle
Abitazioni per 166 mila - Delitti frequenti e malcostume diffuso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, ottobre

Il «civis mediolanensis», l'ambrosiano, non è un essere incontentabile e non adopera per sistema il «mugugno», parola del resto che non è nostrana. E' piuttosto bonario, e quando si tratta di discutere o di giudicare sa mettersi anche «dall'altra parte» come insegna il diritto romano. Così fa nelle controversie tra cittadino e Comune, tra cittadino e Stato. La sua critica non è mai preconcetta e in certi casi l'intenzione è costruttiva: insomma non è mai all'opposizione per partito preso, e non perde quasi mai le staffe. Stando alla finestra della vita quotidiana e incarnando «l'uomo della strada», esprime apertamente le proprie opinioni, la sua approvazione, il suo biasimo senza ambagi, dicendo pane al pane.

Così l'uomo della strada quando ha udito una sera alla RAI-TV che qualcuno pensava di costruire una casa per cavalli anziani, non ha nascosto la sua disapprovazione: tanto più che, proprio la mattina dopo, i giornali narravano un avvenimento raccapricciante e sconfortante: due bambini morsicati dai topi, annessa descrizione del locale dove la famiglia non osiamo dire abitava, ma aveva trovato un ricovero. (E' vero anche che c'è una immigrazione disordinata e incontrollata — ora però minore — sì che la fame delle case ha raggiunto un parossismo quasi inverosimile, ma è un'altra questione). Qualche tempo dopo un'altra notizia sconfortante, purtroppo non nuova nelle cronache: sei autoambulanze alla caccia di un letto. Uno dei tanti casi che confermano la grave crisi ospedaliera.

L'uomo della strada è del parere che la grande Milano così all'avanguardia, debba cancellare dalla sua cronaca avvenimenti del genere. Anche se il bilancio del Comune è grave (non per colpa dei cittadini), e anche se egli comprende che certe spese sono necessarie, è convinto però che chi amministra la cosa pubblica debba saperle graduare cominciando da quelle più umanamente urgenti, perchè la città non debba arrossire di se stessa. Per quanto riguarda la crisi ospedaliera, altro grave inconveniente: le mutue, queste tanto deprecate e tanto esaltate mutue, non pagano i debiti.

L'assemblea annuale dell'Associazione ospedali lombardi, ha lanciato l'allarme. A quanto sembra, i nosocomi della sola Lombardia vantano crediti ingenti. Parecchi enti mutualistici non avrebbero ancora provveduto, nonostante l'impegno del Governo, al pagamento totale delle differenze di retta per gli anni dal '59 al '61 e non avrebbero applicato le nuove tariffe in vigore dal gennaio del '64. Si è prospettata quindi la possibilità di uno sciopero degli ospedali, o meglio di una serrata, se il Governo non interverrà tempestivamente. Gli enti mutualistici sono debitori, ogni mese, di 350 milioni agli ospedali lombardi, e così alla fine di ogni anno mancano 4 miliardi per chiudere i bilanci. Qualche ospedale, non riuscendo per la insolvenza delle mutue a far fronte agli impegni coi fornitori, ha già ricevuto minaccia di azioni giudiziarie. E' vero che, dal canto suo, la sempre vigile Cassa di Risparmio per le province lombarde ha annunciato uno stanziamento di mutui per 10 miliardi a favore degli ospedali e di 10 miliardi per i gerontocomi. Cosa veramente degna di lode, comunque è necessario che le mutue si mettano in regola. Stando così le cose, l'uomo della strada col suo buonsenso pensa, e forse non a torto, che i medici delle mutue dovrebbero essere meno corrivi e non far ricoverare negli ospedali pazienti che potrebbero essere curati a casa, e si domanda anche perchè le mutue non pagano.

Altre questioni: segnaletica stradale e l'ormai cronico problema della circolazione. La segnaletica stradale a terra dovrebbe essere ben visibile e non lo è che in pochi casi, e questo perchè le famose «zebre» vengono in breve tempo cancellate dalle ruote. Quindi ricerca di un modo diverso che assicuri se non la perpetuità, la lunga durata della segnaletica: 1240 chilometri lineari di strisce. Si pensa che la realizzazione della segnaletica permanente verrà a costare in quelle strade in cui si potrà attuarla, un miliardo. Il bilancio 1964 prevede inoltre una spesa di circa mezzo miliardo per la segnaletica orizzontale; due o tre anni fa si spendevano 30 milioni circa.

Circolazione: sempre più difficile. La politica del Comune in materia di viabilità e trasporti procede per tentativi e le commissioni e le sottocommissioni trovano molte difficoltà per conclusioni soddisfacenti.

Del resto, è giusto riconoscerlo, il problema, e lo abbiamo accennato altre volte, è quasi insolubile. E' noto come le commissioni abbiano deciso di favorire la velocità commerciale dei tranvai, degli autobus e dei filobus e d'impedire ai veicoli privati di percorrere le corsie riservate ai mezzi pubblici e ai tassì. Sono nate così le famose strisce gialle, ma poichè esse non bastano, si è pensato di delimitare la fascia stradale riservata ai mezzi pubblici, con dossi ondulati in calcestruzzo alti alcuni centimetri e con una serie di piccoli paracarri di gomma. Decisione questa che non mancherà di sollevare proteste e perplessità.

Poichè siamo sempre in tema di mancanza di spazio, e lo spazio non può essere inventato, si è deciso che verranno ristretti i marciapiedi (qualche cosa di simile è già stato fatto) di un certo gruppo di strade. Questo indubbiamente farà molto piacere ai pedoni, i quali anche adesso devono far miracoli, barcamenarsi, camminare rasente i muri, strisciare tra un'auto e l'altra se vogliono aver salva la vita e se vogliono usufruire del diritto di circolare a piedi, che probabilmente è garantito dalla Costituzione.

La circolazione è automaticamente legata ai parcheggi: ed ecco l'adozione d'una tariffa progressiva che verrà applicata per quasi la metà delle soste: tariffa piuttosto cara che va dalle cento lire alla prima ora e aumenta sino a 250 lire per ogni ora oltre la quarta. Quelli che si servono, e sono parecchi, della propria auto per andare al lavoro al centro, rinunceranno certo al servizio dei parcheggi, perchè l'auto diventa così un mezzo di trasporto troppo gravoso. Si rassegneranno a prendere il tram o l'autobus o parcheggeranno alla periferia in strade già oggi stipate.

Notizie consolanti per quanto riguarda le abitazioni: si è messa in moto la legge del 18 aprile 1962, e il Comune ha già preparato e approvato un piano di acquisizione di aree destinate all'edilizia economica e popolare. Non manca che l'approvazione del Provveditorato alle opere pubbliche. E' stato scelto in periferia un comprensorio di quasi sette milioni di metri quadrati disposti in sedici lotti. In tale zona di verde-agricolo sorgeranno case per 166 mila inquilini. Scomparsi dopo la recessione edilizia, i cantieri per case di lusso (e ci fu un momento in cui sembrò che tale sorte toccasse anche alle case popolari), la situazione tende a cambiare: l'8 aprile l'Istituto case popolari ha aggiudicato quattordici appalti in Comuni della provincia. L'Istituto ha anche in programma un'edilizia non sovvenzionata dallo Stato, per case prefabbricate: fra pochi mesi dovrebbero essere pronti i primi blocchi in alcuni quartieri cittadini. Secondo le previsioni l'Istituto dovrebbe costruire in cinque anni, case prefabbricate per un importo di circa 100 miliardi, corrispondenti a 21 mila alloggi per un complesso di 80 mila locali. Altra notizia che può far piacere all'uomo della strada.

Abbiamo accennato una volta, che la Milano d'oggi non è una città pulita, per ragioni varie (lavori della M.M., lavori stradali, negligenza dei cittadini che non vogliono sobbarcarsi alla grave fatica di buttare carta straccia negli appositi cesti ecc. ecc. Ebbene, gli assessori delle aziende municipalizzate hanno preparato il piano «Milano pulita» (come si era pensato prima al «piano verde» che va avanti soddisfacentemente): riunitisi con i tecnici, si è studiato il coordinamento dei servizi attuali N. U. (Nettezza Urbana) e S.I.D. (Servizio Immondizie Domestiche). La NU conta 1079 spazzini, possiede quattro auto scopatrici, 15 auto innaffiatrici e opera su venti milioni di metri quadrati. Il SID lavora su tre milioni di metri quadrati, dispone di 182 spazzini, tre auto scopatrici, un'auto spazzola e un'auto innaffiatrice. Il piano «Milano pulita» che dovrà essere approvato dalla Giunta, prevede una spesa di 500 milioni. L'uomo della strada in una lettera a un quotidiano del mattino si dichiara soddisfatto dell'operazione «scope» che ridarà al centro cittadino un aspetto decoroso. Per quanto riguarda la periferia (ma non solo in periferia, diciamo noi) propone che il Comune obblighi i rivenditori ambulanti a munirsi di sacchetti dove deporre gli scarti della merce, anzichè gettarli sui marciapiedi, sui «parterres» e nei posti più impensati e più in vista. Inoltre i custodi delle case — siano negozi o abitazioni private — dovrebbero provvedere a far scopare i marciapiedi e raccogliere le spazzature nei bidoni invece di lasciarle sulla carreggiata, come è abitudine.

Ed ora, la feccia in fondo alla coppa. Si nota una recrudescenza di aggressioni scippi furti omicidi nell'ambiente della malavita e del vizio: è ancora vivo il ricordo della «Betty dei camionisti» e di «Ollie la rossa». E' il mondo delle passeggiatrici — a piedi o motorizzate come le «clacson girls» — dei protettori, delle protette, che invade tutti i giorni la cronaca nera. Cronaca, ahinoi, abbondantemente costellata di fotografie le quali dimostrano che gli sconcertanti personaggi di queste squallide vicende sono tutti giovani, se non giovanissimi, compresi i «protettori». Foto di giovanotti ciuffo sulla fronte e dall'aria sicura. E il fatto di aver avuto la fotografia sui giornali darà ad essi un maggior ascendente e l'aureola di eroi, quando, come avviene non di rado, dopo essere stati arrestati, torneranno nel mondo dei guappi della mala. Tra le fotografie non è difficile che appaia anche quella di qualche ragazza... che poi nella didascalia diventa un giovanotto. E' ancora viva l'eco di una furibonda lite tra passeggiatrici e giovanotti vestiti da donna, accusati questi di concorrenza sleale. Secondo un giornale uno di questi giovanotti-donna nell'interrogatorio ci tenne che figurasse la sua qualità di... passeggiatrice.

Le passeggiatrici, tra professioniste e fluttuanti, sono circa tremila e occupano capillarmente sia di giorno che di notte, ogni rione del centro, della periferia e le vie d'accesso alla città. Spettacolo poco edificante, che sarà sempre causa di guai, di rapine, e continuo pericolo sociale per la diffusione delle malattie celtiche. Davanti a questa legione di tremila passeggiatrici — frutto indubbiamente della legge Merlin che abolì il controllo amministrativo giudiziario e igienico del vizio — la polizia e la squadra del buoncostume e la «volante», malgrado l'impegno e la buona volontà, si trovano spesso impari al compito. Che la necessità di provvedimenti fosse inderogabile e urgentissima, lo dimostra il fatto che è stato elaborato in questi giorni un piano organico per garantire l'efficienza del servizio. Le squadre volanti avranno «pantere» per stroncare la malavita. Alle dieci «volanti» già in funzione, se ne affiancheranno altre nove, così il servizio sarà potenziato, e in tutte le ventiquattr'ore della giornata funzionerà la vigilanza, la prevenzione e la repressione in città e in periferia.

Giannetto Bongiovanni

Una scena di «Giulietta degli spiriti», il film che Fellini sta girando a Fregene. Sono sul set Luisa della Noce e la Masina

IERI AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA PROSA

L'umanità degli attori nel «Teatro comico» di Goldoni

Pubblico divertito e vivo successo dello spettacolo allestito dalla Stabile di Trieste e andato in scena al «Ridotto» di Venezia con la regia di Eriprando Visconti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 7

All'entrata di un teatro di prosa ideale, ai lati dell'ingresso principale, un impresario accorto e innamorato della sua professione, avrebbe buon fiuto — a nostro avviso — nell'apporre due lapidi sulle quali incidere, in luogo delle roboanti espressioni di convenienza, due brani immortali della storia del teatro di tutti i tempi: uno è il celeberrimo discorso di Amleto agli attori; l'altro potrebbe riportare le parole che Orazio, capo di una compagnia di attori, pronuncia nel «Teatro comico» di Carlo Goldoni, e nelle quali il contenuto, oltre ai dettami tecnici ed estetici della «riforma», estende anche il suo profondo senso morale e lo stesso significato sociale della «rivoluzione» operata dall'avvocato veneziano.

La «riforma» non fu cosa d'un giorno, o di un anno; ormai anche i più restii son d'accordo nell'affermare che essa si sviluppò lentamente, tra remore e contraddizioni, progressi tecnici e involuzioni stilistiche. La pratica teatrale del suo tempo fu certo tale da aver influito in pieno sulla produzione teatrale goldoniana, ed è da intendersi come acquiescenza e accomodamento ad esso in tutte le cose minori, ma insieme come virtù capace di rinnovamento in quelle che affermano un teatro «nuovo», goldoniano, che ha superato il suo tempo, ed è rimasto vitale, nonostante i suoi duecent'anni, a differenza delle commedie dei suoi contemporanei, rimaste sepolte nel tempo.

E in questa pratica — è stato giustamente osservato — è da porsi anche quanto v'è nel Goldoni di residuo passivo della commedia dell'arte e quanto vi è in lui di sviluppo attivo della stessa.

Ebbene, ecco questo «Teatro comico», questa «Commedia-programma» di tutta l'opera di Goldoni, presentata questa sera al Teatro del Ridotto di Venezia dalla Compagnia Stabile di prosa di Trieste, per chiedere al pubblico moderno il giudizio sulla sua validità scenica, oltre che sulla sua indiscussa intelligenza teorica. E di buon grado cercheremo — una volta tanto — di seguire una critica teatrale, tenendo cioè particolarmente conto delle risorse spettacolari e delle componenti stilistiche della realizzazione curata dal regista esordiente Eriprando Visconti.

S'alza lentamente un sipariettto a scoprire una struttura scenica fissa, che rappresenta il palcoscenico dove una compagnia di comici si riunisce per provare una commedia, «La famiglia dell'antiquario», in programma per la serata. Una barcarola, melanconica e dolce, si ode in lontananza: «Ninetta bela, fate alla finestra...». Due servi di scena, indolenti, sfaticati, assonnati, dispongono le sedie per la prova. Gli attori compaiono alla spicciolata, dapprima il capo della compagnia, poi Tonino, poi la prima donna, irritata e bizzosa sin dal primo mattino, e via via tutti i comici. E' una giornata di lavoro come tutte le altre. In questa canonica unità di tempo e di luogo prende a poco a poco vita il dibattito scenico sulle ragioni del dissenso con la pratica teatrale del tempo.

Fra Placida, attrice intransigente, innamorata del nuovo, eccessiva nella sua pedanteria e nel suo continuo moraleggiare, e Tonino, patetico erede della tradizione dell'arte, della commedia all'improvvisa, s'interpone con pacata autorevolezza Orazio, il capocomico, lo evidente portavoce dell'autore stesso, altrettanto lontano sia dall'uniforme convenzionalità imperante, sia dalla «riforma» grettamente e semplicisticamente intesa.

Entra un poeta, di nome Lelio. Sarà la prima vittima della caustica ironia dello spettacolo. Gigi Lunari — rielaboratore del testo goldoniano — ha inserito a questo punto una lunga scena contenuta nel «Critico» di Sheridan, per esemplificare — a suo modo di vedere — «certo incongruente teatro di poesia settecentesco e l'assurdo formalismo e il cattivo gusto contro cui Goldoni spezza le sue lance». Egli si spaccia per valente commediografo (in realtà son due giorni che non tocca cibo) e cerca di piazzare i suoi mediocri componimenti poetici. La compagnia lo schernisce, e ad uno a uno gli attori tagliano la corda, lasciandolo solo, intento a declamare i suoi versi.

Lo ritroveremo nel secondo atto: «Come quel buon soldato — dice Anselmo, interponendo i suoi buoni uffici presso Orazio — che non potendo essere capitano el se contentò del grado de tamburino, el ga fatto proposito de lassar da banda la poesia e el desidera de far el comico».

Con un costume che di per se stesso muove al riso, in capo un cappello bizzarro adorno d'una grande piuma, interpretato con buffonesca caricatura dall'attore Egisto Marcucci, questo personaggio, impietosamente beffeggiato, pure scopre al fondo una sua carica d'umanità. E' l'umanità impareggiabilmente goldoniana, quella stessa che straripa dal personaggio di Tonino, che pure il commediografo veneziano aveva scelto come paladino delle stesse idee contro cui combatteva; quell'umanità che ispira il comportamento di Orazio e i suoi amorevoli consigli agli attori; l'umanità di un bellissimo personaggio che compare al finale del second'atto: quello della «cantatrice», di grande effetto comico. Come Lelio, si presenta alla compagnia cercando d'impressionarla: si spaccia per «virtuosa di musica», e s'offre — con smodate pretese — di cantare gli intermezzi fra un atto e l'altro.

Nel gesto, nel portamento, nella voce (l'attrice è Adriana Innocenti) è presente un'interessante indagine critica condotta dal regista e dall'interprete sul personaggio.

In questa varia, pittoresca, mossa umanità risiede anche a nostro avviso il pregio maggiore dello spettacolo. Quando esso riesce a comunicarci i particolari, le invidie, le soddisfazioni, le melanconie della compagnia, quando esso riesce insomma a farci partecipe della vita di questi uomini che fanno un mestiere non comune, esso raggiunge una compiuta unità e una «misura» invidiabile fra coerenza teorica e tensione drammatica. La comicità si stempera lentamente, senza bruschi trapassi, in un quadro di vita d'ogni giorno. E' un'osservazione, affettuosa e partecipe, per cui la vita si colora, come in un quadro del Longhi (cui i bellissimi costumi si ispirano evidentemente). La morale è desunta dal particolare tono della comicità.

C'è un bellissimo momento dello spettacolo, nel terz'atto, allorchè si prova «La commedia dell'antiquario» (che Lunari ha intelligentemente sostituito all'anonima commedia che c'era nel testo originale). L'attore Tonino, che impersona Pantalone, s'è tolta la maschera per recitare, e Orazio interrompe la prova per chiedergli le ragioni del suo gesto. Il fatto è che Pantalone, da quel vecchio illibidinito caro alla tradizione dell'arte, eternamente beffato dagli Zanni, s'è radicalmente trasformato, sino a giungere — proprio in questa commedia — a rappresentare un vero «carattere», non più un semplice «tipo», una «maschera» senza umanità. Da ridicolo avaro, lascivo e deriso, è salito progressivamente sino a diventare «il rappresentante più tipico della borghesia veneziana». Viene confermato l'acuto giudizio del Croce: «Le tendenze della vita sociale d'allora volevano essere espresse. I tempi erano maturi per la loro stessa evoluzione storica alla commedia di costume e di osservazione sociale». Tutto ciò Pantalone (l'attore Giorgio Valletta) non lo dice, naturalmente, ma Visconti lo ha isolato nella sua onesta, commossa giustificazione: gli attori lo ascoltano, Orazio lo approva, ed esorterà tutti a parteciparsi a vicenda le idee che possano venire loro in mente, per contribuire tutti in egual misura al successo dello spettacolo.

Poi, dopo una laboriosa giornata, appena il tempo per truccarsi. Il pubblico già si raduna nell'immaginario teatro. Un ultimo tocco alla scena, e salirà il sipario. Inizia «La famiglia dell'antiquario». Il «teatro comico» è finito.

Aiutato dalla geometrica scena (anch'essa opera di Sabatelli), dai costumi scrupolosamente studiati e perfettamente intonati tra loro, dalle musiche di Doriano Saracino, Visconti ha costruito uno spettacolo (di cui abbiamo già cercato d'individuare i punti nodali e nel contempo le soluzioni più geniali) teso ad imprimere ritmo e attendibilità scenica anche alle parti più prolisse. Molto gli ha giovato la bella idea di Lunari a proposito della sostituzione della commedia (meno, quella dello Sheridan).

Fra gli attori, Franco Mezzera è stato un capocomico autorevole e composto, sin troppo forse in talune distaccate osservazioni; Marisa Fabbri e Nicoletta Rizzi, puntuali Placida e Beatrice; una singolare apparizione comica la cantatrice di Adriana Innocenti, uno spassoso contrappunto il Petronio di Vittorio Franceschi, e un divertente (e divertito) Lelio, a un filo dal ridicolo, Egisto Marcucci; umano, dolente, calibrato il Pantalone costruito dal bravo Giorgio Valletta; un applauso a scena aperta è toccato alle maschere di Mimmo Lo Vecchio e Lino Savorani; Sonia Gessner (delicata Colombina), Massimo De Vita (insofferente suggeritore), Oreste Rizzini (Eugenio), Carlo Gamba, Edmondo Tieghi, Orazio Bobbio, hanno completato lo spettacolo che il pubblico del «Ridotto» ha dimostrato di gradire, tributando numerosi applausi al termine dei tre atti. Si replica giovedì e venerdì.

Giorgio Polacco

IN EMILIA UNA MOSTRA D'ARTE SPAGNOLA

Per iniziativa di cinque Comuni — Ferrara, Firenze, Reggio Emilia, Rimini, Venezia — è stata ordinata l'esposizione d'arte spagnola contemporanea che comprende una retrospettiva di Oscar Dominguez, un omaggio a Julio Gonzales, la personale di Pablo Picasso e gruppi di opere di 29 artisti, fra cui Entonio Bueno, Xavier Bueno, Rafael Canogar, Antonio Lopez Garcia e Antonio Tapies. Presidente del comitato ordinatore è Giulio Carlo Argan.

L'esposizione, che è stata inaugurata a Rimini nella Sala dell'Arengo il 1.o agosto, sarà aperta successivamente e per la durata di un mese a Firenze dal 15 ottobre; a Ferrara dal 15 dicembre; a Reggio Emilia dal 15 febbraio e a Venezia dal 15 aprile.

CRONACA DELLA CITTA'

REAZIONI DIVERSE IN CITTA' E NELLA CAPITALE

Perplessità dopo l'annuncio del Governo sull'oleodotto

Affinchè Trieste possa divenire la base della grande strada del petrolio è indispensabile la concordia - Le trattative sono giunte alla fase più delicata

Come ieri abbiamo pubblicato, il Comitato dei Ministri per le Partecipazioni Statali ha «deciso di assentire alla promessa di concessione all'ENI» per quanto riguarda l'oleodotto dell'Europa meridionale di cui tanto e ormai da tanto tempo si parla.

Diciamo subito che il testo ufficiale del comunicato non è apparso molto chiaro e che i nostri tentativi di raccogliere chiarimenti e spiegazioni non hanno conseguito risultati molto soddisfacenti. A Trieste il sentimento più diffuso è stato quello di una grande perplessità e di preoccupazione perchè si teme che la svolta imposta alle lunghe e laboriose trattative possa portare a nuove, maggiori e addirittura insuperabili difficoltà.

A Roma invece, dove il problema dell'oleodotto è ovviamente meno importante e vitale, le reazioni non sono state negative ma al contrario, si è interpretata la decisione governativa in senso favorevole e positivo. Vediamo di chiarire con gli elementi, pochi e sfumati, che sono in nostro possesso, le due diverse impressioni.

A Trieste si pensa che l'aver favorito l'ENI non significa semplicemente aver scelto uno dei due gruppi contendenti che volevano costruire la stessa opera. Se fosse così non vi sarebbero dubbi e poco importerebbe sapere che a realizzare un'opera vitale per la nostra regione sia un gruppo piuttosto che un altro. Ma si considera invece che se l'oleodotto dovrà essere costruito, ciò potrà avvenire solamente con l'accordo fra tutti i gruppi.

L'ENI, si dice, non potrà mai costruire l'oleodotto da solo per molte ragioni: perchè è a corto dei mezzi finanziari per eseguire l'opera gigantesca, perchè non dispone della quantità di greggio da trasportare, perchè non ha nemmeno i clienti ai quali vendere. La decisione dunque sarebbe stata presa solo per mettere l'ENI, che è azienda dello Stato, in condizioni di maggior favore nella trattativa con gli altri gruppi. Ma se gli altri gruppi si stancassero o considerassero la cosa troppo difficoltosa o troppo onerosa e vi rinunciassero, quale sarebbe il risultato per Trieste e per la regione? Quello di vedersi privata di una iniziativa che da sola avrebbe potuto risolvere molti dei nostri problemi. Da ciò le preoccupazioni e le perplessità cui facevamo cenno più sopra.

A Roma invece l'interpretazione della decisione governativa è diversa. Non si nega che con essa si sia voluta rafforzare la posizione dell'ente di Stato nella trattativa con le altre compagnie, ma si crede anche che l'aver pubblicamente indicato nell'ENI il capofila per la concessione significhi averlo strettamente vincolato alla necessità di giungere ad una conclusione più sollecita. Il Presidente del Consiglio, si dice sempre a Roma in ambienti ben qualificati, è perfettamente consapevole di essersi impegnato a considerare gli interessi di Trieste con assoluta priorità nella faccenda. E la decisione di ieri è stata presa tenendo conto di questi impegni.

Non si sono invece avute reazioni o commenti dal gruppo internazionale delle compagnie interessate all'oleodotto. Ma questa mancanza di reazioni non deve essere interpretata in alcun modo se non nel senso che evidentemente non vi è stata rottura fra le compagnie stesse e l'ENI. Se tale rottura fosse venuta, non sarebbe di certo mancato, a 24 ore di distanza, un comunicato in merito.

Riassumendo, si può dire che le trattative sono giunte alla fase più delicata e più difficile e che se vi è motivo di stare con il fiato sospeso, non mancano d'altro canto considerazioni meno pessimiste.

Quando per la prima volta a Trieste il presidente della Shell Italiana, il cavaliere del lavoro Guicciardi, annunziò il progetto che le grandi compagnie avevano di realizzare l'opera colossale, noi invitammo tutte le forze politiche della città e della regione ad operare compatte e in unità d'intenti perchè la cosa non ci sfuggisse. In questo momento così delicato e difficile ci sembra di dover ripetere e rinnovare tale raccomandazione.

Il Presidente Moro ha assunto un impegno solenne e preciso. Lo abbiamo ricordato più sopra. E' nella scia di questo solenne impegno che tutti dobbiamo operare. Se, come dicevamo, la fase delle trattative è delicata, d'altro canto abbiamo la circostanza favorevole della imminente scadenza elettorale. Alla quale non ci si può certo presentare a mani vuote o, peggio ancora, essendo venuti meno a una promessa.

Una dichiarazione dell'on. Belci

In merito alla costruzione dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt l'on. Belci deputato triestino della DC, ha fatto a Roma la seguente dichiarazione: «La decisione assunta dal comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali, relativa alla costruzione dell'oleodotto Alto Adriatico - Baviera, rappresenta un concreto passo verso la realizzazione della grande iniziativa vivamente attesa dalla popolazione della Regione Friuli - Venezia Giulia e, in particolare, dall'opinione pubblica triestina. La costruzione dell'oleodotto costituirà certamente un fatto di eccezionale sviluppo per il porto di Trieste, per il suo movimento e per la sua ripresa al livello internazionale. La valutazione del rilievo che il porto di Trieste deve avere nel quadro degli interessi economici nazionali, è stata certamente determinante ai fini della decisione presa dal Governo. Lo auspicio di tutti — ha concluso l'on. Belci — è che si passi ora, nel più breve tempo possibile, alla fase esecutiva del nuovo impianto che ridarà all'Adriatico una funzione primaria nei confronti del retroterra europeo in particolare di quello della Baviera».

Va segnalato che anche l'on. Bologna ha effettuato passi presso i Ministeri competenti per chiedere chiarimenti sulle decisioni prese dal comitato interministeriale per le Partecipazioni.

Da Mazza il col. Nervegna nuovo comandante dei Carabinieri

Il colonnello Aldo Nervegna, nuovo comandante della Legione Carabinieri di Udine, giunto a Trieste in visita di presentazione, è stato ricevuto iermattina dal Prefetto dott. Mazza. Il col. Nervegna succede al colonnello Missori che è stato destinato ad altro incarico.

Notiziario scolastico

Istituto tecnico femminile. La presidenza comunica che le lezioni cominceranno domani, venerdì 9, con il seguente orario: ore 8: classi I, II, III; ore 10.30: classi IV e V.

I commenti al Municipio e alla Camera di Commercio

La decisione del comitato interministeriale di accogliere la domanda di concessione presentata dall'ENI per la costruzione dell'oleodotto Trieste-Baviera, ha evidentemente colto di sorpresa i circoli politici, amministrativi ed economici triestini.

Invitato a rilasciare una dichiarazione su tale notizia, il Sindaco Franzil ha ritenuto di mantenere un certo riserbo, affermando di aver sollecitato immediatamente informazioni dalla capitale sul significato della decisione stessa. Il dott. Franzil, infatti, non ha manifestato nè soddisfazione nè disappunto, in quanto — ha detto — «attendo di sapere, l'atteggiamento che posso e devo assumere per la tutela degli interessi di Trieste. Prima di pronunciarmi, pertanto, ritengo opportuno sondare l'esatta portata della notizia».

«In ogni caso — ha concluso il Sindaco — continuano i contatti e l'interessamento delle autorità locali, su un problema di tanta importanza; per il resto, "no comment"».

La sorpresa dei circoli economici e dell'opinione pubblica sulla decisione del comitato dei Ministri per le Partecipazioni statali è stata ribadita anche dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi. Finora — ha rilevato — si è infatti discusso solamente della domanda già da tempo avanzata dalla Società italiana per l'oleodotto transalpino, e si era altresì al corrente degli studi e della proposta dell'ENI, concernenti l'oleodotto per l'Austria. Anche per quanto riguarda quest'ultimo oleodotto, va però sottolineato il fatto che gli enti austriaci interessati hanno in questi ultimi tempi ripetutamente affermato che una soluzione tecnica del problema andava ricercata, almeno fino a Stazione per la Carnia, in comune con la «pipeline» destinata alla Baviera; essi erano anzi in attesa di quanto sarebbe stato deciso in merito a quest'ultima.

A Trieste, ora — ha sottolineato il presidente camerale — è viva l'attesa di conoscere l'atteggiamento che assumeranno le società partecipanti alla SIOT di fronte all'intendimento dell'ENI di coordinare il concorso di quanti siano interessati alla realizzazione del progetto che, se da una parte coinvolge gli interessi generali dei consumatori europei, dall'altra riveste un'importanza per il porto di Trieste e per l'economia della Regione che non dovrebbe essere sottovalutata. Gli interessi dei consumatori europei di carburanti possono essere soddisfatti anche per altre vie, ma quelli di Trieste e della Regione lo possono essere in questa circostanza solamente se il terminal dell'oleodotto sarà installato nel golfo di Trieste. Si auspica pertanto — ha proseguito il dott. Caidassi — che l'intervento dell'ENI non venga a costituire un'ulteriore remora per la soluzione della controversa questione, e che questa sia comunque conforme anche alle aspettative dell'economia regionale.

Ancora una volta, quindi, il presidente della C. d. C. ha affermato che la realizzazione dell'oleodotto contribuirebbe a creare un certo equilibrio fra il Tirreno e l'Adriatico in campo marittimo, e ad alimentare una serie di attività collaterali nel campo cantieristico, delle riparazioni navali, delle provviste di bordo, ecc., conferendo all'economia locale un più stabile assetto.

A conclusione della sua dichiarazione, il dott. Caidassi ha ribadito il concetto — già in altre occasioni espresso — che «solamente con la costruzione dell'oleodotto transalpino, Trieste potrà riprendere il ruolo di grande porto che le spetta, persistendo l'attuale difficile situazione dei traffici portuali».

L'opinione del «Financial Times»

Il «Financial Times» di Londra ha pubblicato ieri, sulla decisione di Roma per l'oleodotto in Adriatico, un interessante articolo intitolato «L'oleodotto transalpino: graduale progresso verso un accordo» che ci sembra opportuno riprodurre nella sua integrità.

«Il Comitato ministeriale delle Partecipazioni statali ha deciso che l'autorizzazione richiesta dall'ENI di costruire un oleodotto dall'Adriatico settentrionale alla Germania meridionale debba essere accolta, e che l'analoga richiesta avanzata dalle Compagnie internazionali del petrolio debba essere respinta.

«Malgrado tale decisione, in realtà destinata a rafforzare la posizione negoziatrice dell'ENI con le altre Compagnie petrolifere, e a dispetto della densa cortina fumogena elevata da entrambe le parti, si ha ragione di credere che un progresso, sebbene lento, si stia facendo nel progetto di un nuovo oleodotto gigante da 50 milioni di tonnellate dall'Adriatico alla Germania del Sud. L'intera questione dipende da un accordo da raggiungere tra l'ENI e le Compagnie petrolifere internazionali. E' opinione che le Compagnie internazionali dovrebbero assumersi una partecipazione nell'oleodotto da Genova a Ingolstadt in Baviera, e che l'ENI dovrebbe assumersene una nel progettato oledotto transalpino da cinquanta milioni di tonnellate da Trieste alla Germania del Sud. Negoziati su questo punto cominciarono la scorsa primavera. Essi vengono condotti per le Compagnie internazionali dal sig. Stott, vicepresidente della Standard Oil (New Jersey) e dal sig. Cefis, vicepresidente dell'ENI.

«I negoziati, secondo quanto si afferma sono giunti ora allo stadio della valutazione da attribuirsi all'oleodotto dell'ENI. Si crede che l'ENI abbia attribuito il suo valore in circa 50 milioni di sterline contro i circa venticinque milioni di sterline stimati invece dalle Compagnie petrolifere. La differenza fra le due valutazioni è sostanziale, ma ciò non pertanto un accordo non dovrebbe essere impossibile poichè entrambi i contraenti lo vogliono. Le Compagnie internazionali, e cioè B.P., Esso, Mobiloil, Shell, nonchè quattro Compagnie tedesche, devono preoccuparsi di risolvere urgentemente il problema dei rifornimenti alla Germania meridionale e centrale, dove i consumi salgono costantemente. Si stima che verso la metà del 1966 le raffinerie bavaresi saranno a corto di grezzo. L'alternativa ad un nuovo oleodotto da Trieste potrebbe essere quella del raddoppio dell'esistente oleodotto tra Lavera (Marsiglia) e Karlsruhe, ma le Compagnie petrolifere non gradiscono questa soluzione, prima di tutto perchè ciò significherebbe mettere tutte le loro uova in un unico paniere (e in questo caso sarebbe il paniere del generale De Gaulle), secondariamente perchè sarebbe più costoso che costruire un oleodotto in partenza da Trieste.

«L'ENI, d'altro canto, non si trova in una facile situazione finanziaria. Un accordo con le Compagnie petrolifere significherebbe la possibilità di ottenere una notevole somma di denaro contante e quindi la piena e perciò economica utilizzazione del proprio oleodotto sin dal momento della sua realizzazione. Secondo rapporti non confermati, il Consorzio internazionale potrebbe assorbire sino al 65 per cento dell'oleodotto dell'ENI. Se non venisse raggiunto un accordo, l'ENI potrebbe sperare di utilizzare poco più di un terzo della capacità, ammontante a dieci milioni di tonnellate, del proprio oleodotto.

«La raffineria dell'ENI ad Ingolstadt assorbirà due milioni di tonnellate. Un altro paio di milioni di tonnellate, al massimo, potrebbero essere assorbite dalla raffineria che l'ENI e la Compagnia indipendente americana Marathon Oil stanno pensando di costruire in Svizzera nel Cantone dei Grigioni. Meno della metà della capacità dell'oleodotto sarebbe quindi utilizzata».

LE ELEZIONI PROVINCIALI DI NOVEMBRE

CINQUE LE LISTE GIA' PRESENTATE

I candidati socialdemocratici e quelli liberali

Sono già cinque i partiti che hanno presentato la propria lista di candidati alle elezioni provinciali. Dopo il PSI, la DC e i comunisti, iersera è stata la volta dei liberali e dei socialdemocratici.

La federazione del PSDI ha reso noto che l'assessore uscente dott. Lorenzo Fogher è candidato in due collegi cittadini e nel collegio di Duino-Aurisina. In due collegi cittadini si presenta anche Gianni Giuricin. Gli altri candidati sono: Giorgio Anastasio, Riccardo Benussi, Livio Bevilacqua, Claudio Bonicioili, Licia Bonivento Candek, Bibbiano Corbo, Giuseppe de Gioia, Vittorino Dei Zio, Carlo Depangher, Antonio Fabian, Bruno Lovero Bruno Padovani, Claudio de Pulciani, Dino Saraval, Gaspare Savarino, Luigi Stasi, Luigi Viezzoli, Rocco Angelo. Per il collegio di Muggia il candidato è Giordano Tellini.

I candidati liberali sono: Trieste I: dott. Piero de Favento; Trieste II: avv. Corrado Jona; Trieste III: dott. Giampaolo Hruby; Trieste IV: ing. Carlo Beltrame; Trieste V: dott. Romano Sancin; Trieste VI: dott. Marcello Modiano (ind.); Trieste VII: cap. Alessandro Chierego; Trieste VIII: cav. Bruno Battilana; Trieste IX: cav. Egone Kiswarday; Trieste X: dott. Antonio Della Santa; Trieste XI: Armando Zimolo; Trieste XII: dott. Fulvia Giugia Costantinides; Trieste XIII: Fedele Pastore; Trieste XIV: dott. Paolo Di Paoli; Trieste XV: ing. Antonio D'Amore; Trieste XVI: Lucio Susmel; Trieste XVII: dott. Luciano Davanzo; Trieste XVIII: Romolo Massalin; Trieste XIX: dott. Armando Bregant; Trieste XX: dott. Ambrogio Sacchi; Trieste XXI Giacomo (Nino) Cominotti (ind.); Muggia: dott. Italico Stener; Duino-Aurisina: Federico Pastore; San Dorligo della Valle: rag. Roberto Pallini.

Domani sera comincerà la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati liberali. Il notaio sarà a disposizione dei firmatari dalle ore 18 alle 20. La raccolta continuerà sabato, sempre dalle 18 alle 20 e domenica mattina dalle 10.30 alle 13.

Prima di ratificare la designazione dei candidati ad opera dello speciale comitato elettorale costituito al PLI, la direzione provinciale del partito si è riunita sotto la presidenza dell'avv. Morpurgo.

Una relazione sui lavori preparatori delle elezioni è stata svolta dal segretario Sergio Trauner il quale ha precisato che il simbolo liberale sarà presente non solo in tutti i collegi della provincia ma anche, per la prima volta, nei Comuni di Muggia e Aurisina. Egli ha soggiunto che sarebbe sufficiente uno scarto di poche centinaia di voti in più per far salire a tre i consiglieri del PLI alla Provincia.

Nel quadro dell'attività politica di questi giorni si inserisce il congresso regionale tenuto dai repubblicani a Grado e che oltre a due mozioni riguardanti l'amministrazione del Friuli - Venezia Giulia, ne ha approvata una terza d'argomento sindacale. Il documento afferma che i repubblicani riconoscono «in un sindacato democratico unitario il più valido strumento di applicazione della formula di governo di centro-sinistra e di chiara apertura sociale». E' stato altresì rilevato che «il congresso ravvisa come un atto di ostilità ed avversione a tale formula ogni azione antiunitaria contro la Camera confederale del lavoro di Trieste, esempio da vent'anni dell'unità di tutti i lavoratori democratici».

Nei prossimi giorni — a quanto comunica la federazione del PSIUP — verrà resa nota anche la lista dei candidati socialproletari alla Provincia che è stata approvata dall'assemblea degli iscritti e deve essere ancora sottoposta alla ratifica della direzione nazionale del partito.

Si inasprisce la vertenza dei metalmeccanici

Nella sede della Camera del lavoro si è tenuta ieri l'assemblea dei lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale Triestino che era stata indetta dal Sindacato metalmeccanici della CCdL in accordo con l'altro sindacato per stabilire le modalità di sciopero sempre nell'ambito dell'agitazione per l'applicazione dell'art. 3 del contratto di lavoro che prevede l'istituzione dei premi di produzione.

Il sindacalista dott. Fabricci ha prospettato l'opportunità di «continuare gli scioperi in maniera massiccia» esortando i partecipanti all'assemblea ad insistere nell'azione per arrivare alla stipulazione dei premi. I presenti alla riunione, dopo un dibattito hanno approvato la linea adottata dalla CCdL.

Inchieste di attualità su «Energie nuove»

E' uscito il nuovo numero del periodico «Energie nuove» che reca, come quelli precedenti, scritti di nostri concittadini. La rivista, arricchita stavolta nella veste tipografica e nel numero delle pagine, presenta la continuazione dell'inchiesta sulla cultura, con gli interventi di Soldati e Pasolini. Tra gli altri articoli da segnalare quelli di Armando Zimolo, con un'indagine sul movimento cooperativistico svedese, di Romano Sancin sulla situazione economica italiana.

Pedone investitore fracassa un parabrezza

Pedone «pirata» investe una macchina e fugge; questa in sintesi la trama dell'insolito episodio svoltosi ieri sera, poco prima delle 19.30 nel rione di Servola, presso la Salita Ezio de Marchi. A quell'ora una chiamata telefonica è pervenuta all'emergenza dei Carabinieri di via dell'Istria; una voce segnalava che in via di Servola era stato investito un pedone e che la macchina protagonista dell'incidente si trovava ancora sul posto. Con una «pantera» gli agenti sono intervenuti nel luogo indicato ed hanno trovato ancora con il motore acceso la Fiat 500 targata TS 36921, occupata dal proprietario, il camionista Mario Benedetti, di 63 anni, abitante al numero 7 di via Pier della Francesca, e da sua moglie.

In base alle dichiarazioni rilasciate dall'automobilista, i carabinieri potevano ricostruire un insolito investimento alla rovescia. Poco prima, infatti, il Benedetti stava guidando la vetturetta da via di Servola verso via Italo Svevo; procedendo ad andatura moderata, la macchina aveva ben presto raggiunto un pedone, che, camminando sulla sua destra appariva in evidente stato di ubriachezza. Proprio mentre l'utilitaria si apprestava a superarlo, il passante, con un brusco movimento, si è posto nel mezzo della carreggiata; il Benedetti, colto alla sprovvista non poteva evitare l'improvviso ostacolo e lo sconosciuto piombava con violenza sul cofano della «500» ammaccandolo e sfondando con il capo il parabrezza.

Arrestata la macchina, il camionista cercava di porgere i primi aiuti all'investito (o investitore) che sanguinava abbondantemente da una ferita alla fronte; ma l'ubriaco, con insospettata vitalità si dileguava nel buio, di corsa, rendendo vano l'intervento della CRI e dei carabinieri, accorsi pochi minuti dopo. Il fuggitivo ha lasciato sul luogo dell'incidente una borsa di pelle, contenente un portavivande, un pacchetto di sigarette, una forchetta, un coltello.

MOVIMENTATA SCENA IN PIENO CENTRO

Cattura in un caffè di un individuo armato

Pare che si tratti di un evaso - Silenzio delle autorità di polizia

Un individuo sui 45 anni, che aveva una pistola indosso, è stato catturato mentre sedeva al tavolino di un caffè della via Battisti. Il movimentato ed anche misterioso episodio è avvenuto verso le 14 alla presenza di molta gente.

Per tre quarti d'ora circa un gruppetto di persone (sei o sette per alcuni; otto o dieci secondo altri) ha sostato all'interno del locale, ordinando alcune consumazioni. Queste persone, tutti uomini di mezza età erano visibilmente sul «chi vive». Si muovevano continuamente e si affacciavano agli usci, scrutando la strada.

«Erano circa le due — racconta il cameriere Vittorio Pilat — quando ho visto un signore sedersi ad un tavolino qui fuori. Mi sono avvicinato e lui mi ha detto di portargli una bibita. Ha pagato subito, lasciando dieci lire di mancia. Qualche minuto dopo, due di quelli che si trovavano all'interno del caffè sono usciti con passo deciso e si sono avvicinati all'uomo che avevo appena servito afferrandolo per le braccia. Egli ha cercato di fuggire, rovesciando il tavolino con la bottiglia e il bicchiere, ma è stato bloccato subito. I due lo hanno condotto all'interno del caffè e l'hanno perquisito. E' saltata fuori così una pistola che quel tale teneva nascosta sotto l'ascella sinistra».

L'episodio si è concluso senza drammi. I due hanno fatto salire l'uomo su una vettura color avorio e si sono avviati verso la via Carducci.

«Ho chiesto ad uno del gruppo, secondo me non poteva essere che poliziotto — ha proseguito il cameriere — che cosa avesse commesso l'uomo arrestato. Mi è stato risposto: per quel che ha combinato deve scontare ancora dieci anni».

Anche il portiere di via Battisti 18, Nazario Grio, di 63 anni, ha assistito alla scena ed ha narrato all'incirca le stesse cose riferite dal cameriere Vittorio Pilat.

L'episodio non è privo di mistero poichè nessun organo di polizia ha finora confermato la cattura. Al contraro, Mobile, Carabinieri e Finanza hanno dichiarato di non aver operato alcun arresto in via Battisti. La squadra politica della Questura dal canto suo non ha voluto nè confermare nè smentire. Peraltro la Questura ha tenuto a sottolineare che «nella giornata di ieri, a Trieste, non s'è verificato alcun sequestro di persona», lasciando implicitamente intendere che s'è trattato di un regolare arresto anche se circondato da fitto riserbo.

Abbiamo raccolto durante la notte voci secondo le quali, l'uomo arrestato sarebbe evaso dal vecchio carcere dei Gesuiti ancora nell'immediato dopoguerra. Egli si sarebbe macchiato di un delitto a sfondo politico e sarebbe poi espatriato clandestinamente.

Catapultato dallo scooter nell'urto contro un'auto

Il traffico all'incrocio di via Galilei con via Giulia è stato interrotto ieri sera per una decina di minuti da un fragoroso scontro tra uno scooter ed una vettura di media cilindrata; nell'incidente è rimasto seriamente ferito il dipendente comunale Umberto Savadori, di 53 anni, abitante in via Pier della Francesca 3. Secondo gli accertamenti ed i rilievi assunti sul posto dagli agenti della Polizia stradale si è potuto stabilire che poco prima delle 19.50 il Savadori stava transitando lungo via Giulia, diretto verso il centro della città, in sella alla propria Vespa da 48 cc.

Giunto all'altezza dell'incrocio con via Galilei lo scooterista non si avvedeva del sopraggiungere della Fiat 1100 targata TS 46877, guidata dal trentaquattrenne Pietro Michelutti, abitante al numero 1943 di S. M. M. Inferiore, che stava percorrendo quella trasversale in direzione della Rotonda del Boschetto. Il cozzo tra i due veicoli è stato inevitabile; sbalzato a terra dalla violenza dell'urto il Savadori si è accasciato esanime sull'asfalto. Con una ambulanza della CRI fatta intervenire prontamente sul posto, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore; qui i sanitari lo accoglievano nella divisione ortopedica con prognosi di oltre quaranta giorni

ALLA RIBALTA NELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA

La partita in deficit tra Comune e «Triestina»

Gli impegni della Società sportiva verso l'Amministrazione civica

I problemi, i crucci e le speranze dell'Unione Sportiva Triestina sono rimbalzati dalla sede di via Machiavelli, a quella municipale. Infatti la Giunta comunale, ha voluto ora affrontare tale questione, nel corso della sua ultima seduta, attraverso un esame dell'intera faccenda, che ha dimostrato di interessare — oltre gli ambientti sportivi — l'intera opinione pubblica.

In sede di Giunta, però, si è voluto far notare che il Comune ha già dato, in precedenza, varie dimostrazioni di comprensione e di appoggio nei riguardi della Triestina. In merito, anzi, si è ricordato che quattro anni addietro era stata decisa la riduzione dal 6 al 3 per cento della quota tariffa per l'affittanza dello stadio: e in questa quota — si osserva — sono inclusi pure i servizi dell'Amministrazione comunale.

Nel giugno del '61, inoltre — si è ancora osservato — il Comune aveva abbonato la somma di 9 milioni di lire, su un importo totale di 18 milioni, che rappresentava il credito che lo stesso Comune vantava nei confronti della Triestina; non solo, ma quello che rimaneva da versare è stato depennato nel novembre dell'anno seguente. Da quella data — è stato dichiarato in sede giuntale — fino al termine del '63-64 il debito della società ha raggiunto l'importo di 1 milione 785 mila lire. Tale importo è stato ripetutamente richiesto, attraverso tutta una serie di lettere di sollecito, ma — viene osservato dalla Giunta — non si è avuto alcun cenno di risposta.

La Giuna, infine, ha lasciato comprendere che l'Amministrazione comunale si trova nella impossibilità di prendere qualsiasi provvedimento sul problema che travaglia la Triestina, proprio perchè la società non ha inteso finora avanzare alcuna richiesta di dilazione del pagamento o addirittura di abbuono. Al termine dell'esame, la Giunta comunale ha osservato che le società sportive minori della stessa Unione Triestina hanno fatto sempre fronte ai loro impegni nei riguardi della Amministrazione comunale.

Altre scuole materne e contributi raddoppiati

Due importanti provvedimenti nel settore scolastico cittadino sono stati fatti propri dalla Giunta comunale nella sua ultima seduta: essi riguardano la riorganizzazione delle scuole materne comunali e la refezione scolastica. La decisione è stata presa dopo aver sentito la relazione presentata dal prof. Romano, assessore all'istruzione.

Si è voluto ora tener conto dei dati riguardanti le frequenze, gli spostamenti della popolazione e l'impostazione del programma giuntale, per cui è stato deciso anzitutto la soppressione di una sezione in ogni scuola di Tor Cucherna, Gretta e Roiano. Gli altri provvedimenti concernono l'apertura di una nuova sezione della scuola di via dell'Istria, di via Vasari e di un'altra nella zona compresa fra le vie Donadoni - Manzoni e Vasari; inoltre si procederà all'apertura di una nuova sezione, con lingua d'insegnamento slovena, in via Donadoni. Di conseguenza, continuano a funzionare le 65 sezioni italiane dell'anno scolastico precedente, mentre quelle slovene vengono aumentate di una, passando a tre.

E' stato inoltre reso noto che gli attuali iscritti ascendono a 3600, per cui con le sezioni su cui può contare, l'Amministrazione comunale riesce a coprire il totale fabbisogno. Si è rilevato ancora che il 44 per cento dei bambini può essere accolto nelle scuole materne comunali; i rimanenti preferiscono le istituzioni laiche o religiose, oppure non frequentano gli asili.

La Giunta comunale ha quindi dato il suo parere favorevole — relatore l'ass. Verza — su una convenzione con il patronato scolastico, al quale compete il servizio della refezione scolastica; di conseguenza, il Comune provvederà alla confezione dei pasti, tramite l'Ente comunale consumi (Enco). A causa soprattutto della notevole riduzione dei contributi al patronato scolastico, il Comune — è stato osservato — ha dovuto aumentare da 1000 a 2000 lire il contributo mensile per le scuole materne; le famiglie indigenti godranno però dell'esenzione totale, mentre per casi particolari è stata prevista una quota di sole 1000 lire. Resta comunque gratuita la refezione nelle elementari.

La Giunta ha approvato inoltre le proposte di partecipare alla mostra «Un decennio di lavoro».

Riunione alla Provincia per la Mostra del Fiore

Indetta dal presidente della Provincia dott. Delise anche nella propria veste di presidente dell'Ente rinascita agricola si terrà questa sera con inizio alle 18 nel palazzo di piazza Vittorio Veneto una riunione straordinaria per l'esame dei problemi relativi al potenziamento e al rilancio della Mostra del Fiore di Trieste. Alla seduta parteciperanno il Sindaco Franzil, il vice presidente della Regione prof. Dulci e i rappresentanti dell'assessorato regionale della agricoltura, dell'Ente provinciale per il turismo, dell'Azienda autonoma di soggiorno. All'esame dei convenuti saranno poste le necessità scaturite dalla nuova impostazione della manifestazione che, ambientata nel parco di Miramare, richiede ovviamente una maggior mole di lavoro organizzativo e di allestimento e di conseguenza un apporto finanziario sensibilmente superiore a quello delle edizioni precedenti. Il programma della Mostra del Fiore — che si svolgerà dal 22 maggio al 6 giugno — offre motivi di singolare attrazione e di validità turistica a livello nazionale e internazionale. In concomitanza con la rassegna vi sarà un raduno nazionale di alpini che, in occasione del Cinquantenario della entrata in guerra dell'Italia, vedrà raccolte a Trieste oltre 100 mila Penne Nere.

Ammodernamento di una scuola. Nella gara d'appalto esperita al Provveditorato regionale delle Opere pubbliche e che riguarda la sistemazione dei piazzali giochi, la recintazione, la coloritura degli intonachi e gli impianti di illuminazione esterna della Scuola d'avviamento di Poggioreale del Carso per l'importo base di 23 milioni 489.560 lire, è rimasta aggiudicataria l'impresa Cesia di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 20.4; minima 13.6; umidità 72 per cento; pressione mb. 1014,2; temperatura del mare 20.2; vento km. 4 da S-S-E.

Oggi: S. Pelagia. Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.32. La luna nasce alle 8.54 e tramonta alle 19.08.

Maree — OGGI: bassa alle 4, cm. 32 e alle 16.43, cm. 50 sotto il l. m.; alta alle 10.10, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 10.29, cm. 43 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie osserveranno anche il servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Sono pure in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura: Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 capitano di macchina, patentato.

STATO CIVILE

MORTI: Peressini in Glavina Angela a. 82; Kruljec in Grzanic Maria a. 81; Sancin in Miclavc Lorenza a. 54; Vodeni Ferdinando a. 73; Grassi Nicolò a. 40; Rana Mauro a. 66; Raspi Umberto a. 96; Castelluccio Franca ore 10; Quintilli-Leoni Isabella a. 89; Lipuscek Filippo a. 65; Sancin in Ota Maria Albina a. 55; Ciclitira Francesco a. 48; Silvestrelli in Lapagna Italia a. 43.

Scooteristi triestini a Cormons contro un'utilitaria

Due triestini in scooter sono rimasti feriti ieri alle ore 16 in un incidente occorso loro a Cormòns. Sono costoro il commesso Giorgio Giorgetti di 20 anni, che guidava, e Gianfranco Trani, di 22 anni. In Lambretta, provenendo da via Mariano di Cormòns, stavano per immettersi nella statale Udine-Gorizia. In quel momento, proveniente da Udine e diretta verso Gorizia, sopraggiungeva l'automobile Fiat «600» guidata da Guido Costanzo, residente a Codroipo. La motoleggera andava a cozzare contro l'automobile ed entrambi i giovani finivano violentemente sullo asfalto.

Immediatamente soccorsi, i feriti venivano trasportati allo ospedale di Cormòns, dove il sanitario di turno riscontrava al Giorgetti la frattura della clavicola sinistra e contusioni multiple e al Trani la frattura della clavicola destra e contusioni varie. La prognosi per entrambi è di trenta giorni. Sul posto si sono recati gli agenti del nucleo di P. G. del Commissariato di P.S. che stanno procedendo all'accertamento di eventuali responsabilità.

VERSO LA FINE DI NOVEMBRE SARA' CONCLUSA LA FASE PREPARATORIA

Si vara la conferenza per lo sviluppo economico

Complesso il sondaggio dei diversi punti di vista Porto, infrastrutture e agevolazioni tributarie

Verso la fine di novembre si concluderanno i lavori preparatori per la «conferenza economica su Trieste», iniziativa che i partiti di maggioranza hanno varato per fissare un orientamento nello sviluppo dell'economia triestina e allo scopo di individuare e prendere coscienza delle direttrici di tale sviluppo. La conferenza si prefigge il superamento di ogni forma di settorialismo e l'inserimento di Trieste nel quadro della programmazione economica nazionale e regionale, secondo le linee già tracciate dal rapporto Saraceno e dalla bozza del programma quinquennale legato al nome dell'ex Ministro Giolitti.

In merito all'attesa assise lo assessore comunale dott. Sergio Gasparo, che ha curato la organizzazione, ha voluto precisare alcuni punti di notevole rilievo. Innanzi tutto sembra che esista già, seppure a grandi linee, una tesi sull'economia triestina suggerita dalle preventive consultazioni eseguite tramite un questionario presso operatori economici, enti pubblici e privati ed organizzazioni sindacali.

In effetti sul piano degli studi e della maturazione di idee esiste una larga convergenza di giudizi su molti problemi di fondo dell'economia triestina. Il rapporto Saraceno e la relazione Giolitti sono serviti come documenti provvisori, contenendo essi affermazioni di grande interesse anche per la politica economica che potrebbe essere seguita a Trieste, affermazioni che hanno suggerito numerosi spunti del questionario. Il rapporto Giolitti esprime ad esempio dei giudizi sullo sviluppo di singole zone del Paese, anche in relazione alla situazione demografica. Seguendo questo criterio Trieste dovrebbe essere considerata fra le zone dove si giustificano particolari incentivi, in contrapposto a quelle aree, come il triangolo industriale Torino-Genova-Milano, in cui si scoraggeranno nuove iniziative, per dirottarle appunto verso le aree depresse, armonizzando così lo sviluppo economico nazionale.

Nella fase attuale ed in quella successiva alla «conferenza», la collaborazione degli operatori, dei sindacati, degli ambienti di studio e di ricerca interessati all'argomento «economia di Trieste ;suggerimenti sulle sue possibilità di evoluzione o di sviluppo» si delineerà in questo modo; il questionario e gli allegati costituiranno oggetto di indagine da parte delle persone che ogni ente od organizzazione interpellata indicherà, e di scambi di idee nei rispettivi organi direttivi. Dopodichè le persone indicate esporranno le proprie conclusioni ad un intervistatore dell'Amministrazione comunale.

I giudizi saranno un'esperienza viva di lavoro, di studio, di amministrazione; essi, assieme ai dati raccolti sulla situazione economica triestina, formeranno la base di una relazione ufficiale che, a sua volta, rappresenterà le conclusioni della «conferenza» insieme alle osservazioni dei gruppi politici, degli ambienti economici, sindacali, culturali e agli orientamenti che gli stessi ne trarranno per l'azione futura. Queste osservazioni saranno raccolte inviando la relazione, una volta ultimata, in visione a destinatari interessati ai problemi in essa trattati; in tal modo il quadro dell'economia triestina sarà completo e analizzato da diversi punti di vista.

L'assessore Gasparo ha voluto ribadire che questa prossima assise ha come obiettivo immediato la tempestiva indicazione dei problemi della nostra città alla conferenza nazionale per la programmazione economica. Sarà quindi compito delle forze politiche, ma anche delle altre componenti sociali, fare in modo che le esigenze di Trieste, espresse unitariamente per quanto è possibile, siano tenute presenti nella formulazione del piano nazionale di sviluppo.

Ta questi problemi e fenomeni particolari dell'economia cittadina, è da sottolineare il rallentamento dell'indice del reddito pro capite, la preoccupante staticità della popolazione e l'aumento della sua età media, la mancata partecipazione di Trieste allo sviluppo dei traffici, rispetto ad altri porti nazionali (fenomeno posto in rilievo dal rapporto Saraceno), la necessità che nella particolare situazione di confine e nei suoi rapporti peculiari di intermediazione fra mercati esteri, la città continui a mantenere agevolazioni fiscali doganali e creditizie. Tutti questi sono elementi che vanno tenuti presenti nel quadro della revisione degli incentivi esistenti, revisione auspicata appunto dal rapporto Saraceno. L'attenzione dei responsabili della programmazione a livello nazionale dovrà vertere anche sui fondamentali problemi delle infrastrutture (porti, autostrade, linee marittime, idrovie), e dei settori da ristrutturare, come l'industria cantieristica.

Su questi temi la conferenza dovrà pronunciarsi. Si tratta dunque non di definire i particolari di un piano, ma di avviare un discorso da portare avanti nel quadro della programmazione nazionale e della formulazione del piano regionale di sviluppo. Naturalmente le conclusioni della «conferenza» richiedono anzitutto un coerente comportamento degli enti pubblici e degli organismi privati di Trieste; in questo senso la «conferenza» potrà fornire elementi utili anche per la politica della spesa della «Commissione Trieste».

Nell'Automobile Club. La grandissima maggioranza dei soci (2459 su 2588 votanti) ha approvato per mezzo del referendum il bilancio consuntivo 1963, il preventivo 1965 e le relazioni predisposte dal Consiglio direttivo e dal collegio dei revisori dei conti.

LE ORE DELLA CITTA'

«Trieste economica»

E' uscito il nuovo numero di «Trieste economica», la rivista bimestrale edita a cura della locale Camera di commercio. Il sommario del numero 6-7 comprende quattro interessanti articoli, il primo sulla Unione regionale della Camera di commercio industria ed agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, il secondo dovuto a Giuseppe Abbiati e riguardante «Cenni storici e considerazioni attuali sulla Borsa valori di Trieste», il terzo «La programmazione e l'agricoltura», di E. D. Rustia Traine ed infine il quarto, di Dante Lunder, sulla partecipazione di «Trieste alla XIII Fiera del legno della Carinzia». La rivista reca inoltre il consueto notiziario con informazioni e dati aggiornati sull'economia triestina, nei suoi vari settori del commercio, dell'industria e della finanza.

Premi Godina

I numeri vincenti dell'operazione a premi di domenica 4 ottobre per la «Mostra interna Godina» saranno pubblicati sulle «Ore della Città» del «Piccolo» di domenica e martedì prossimi.

Faro migliora le qualità

e mantiene i prezzi convenienti. *Faro*, via Carducci 23.

Gonne pura lana a L. 2900

da *Faro*, via Carducci 23.

Linea - Valstar

Splendidi tailleurs, impermeabili multicolori, paletò caldissimi, loden originali, il meglio della produzione *Valstar* in esclusiva da *Linea*, via Carducci 4, e *Valstar*, piazza della Borsa. Il tutto a prezzi controllati! Una garanzia, un nome sicuro: *Linea - Valstar!*

Cinquant'anni di scuola

Ieri pomeriggio nel corso di una breve, simpatica cerimonia, gli insegnanti e la direzione della Scuola media «G. Brunner» si sono voluti accomiatare dalla professoressa di lettere Nella Stagni Petracco che, dopo cinquant'anni di insegnamento, di cui trenta trascorsi, appunto, alla «Brunner», ha raggiunto l'età del pensionamento. Tutti i colleghi della scuola, tra i quali il preside Stelio Zafred, il preside Livio Sauli, l'ex direttore dell'Istituto prof. Tonini e la professoressa a riposo Clotilde Armani, hanno festeggiato affettuosamente quella che per tanti anni è stata loro collaboratrice ed amica. L'attuale preside della «G. Brunner» dott. ing. Argimiro Ortolani, ha ricordato le doti di educatrice e il patriottismo che la prof. Stagni Petracco, istriana di origine, ha saputo infondere in ogni suo insegnamento; infine, il dott. Ortolani ha consegnato alla professoressa Petracco una pergamena e un dono ricordo, unito agli omaggi floreali dei presenti.

Anticipazioni d'autunno

Un'indicazione precisa nell'orientamento della moda per l'autunno-inverno è messa in evidenza dai modelli *Halec* presentati in questi giorni nel nuovo negozio *Drioli confezioni* di piazza S. Antonio 4. I mantelli ed i tailleurs che compongono questa ricca collezione rivelano una linea giovane, dinamica, elegantissima, da cui si intuisce il desiderio di offrire alla Signora moderna un abbigliamento di classe. Non è difficile prevedere tra i modelli presentati un incondizionato successo.

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visitate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

T.C.T. Scuola dell'Attore

di Anna Gruber comunica che le iscrizioni ai corsi di interpretazione, dizione e storia dello spettacolo sono aperte fino al 15 ottobre in via Crispi 4, IV piano, dalle ore 18 alle 20 di tutti i giorni. Per informazioni telefonare in mattinata al 20815. Le lezioni avranno inizio il 15 ottobre. Corsi speciali per bambini.

Borse e scarpe per signora

Nel noto negozio di via Ginnastica 1 sono arrivati i nuovi modelli autunnali che si distinguono come sempre per buon gusto, qualità ed equo prezzo. Visitateci senza impegno.

Tappeti persiani

originali finissimi in *via San Lazzaro, 17*. Vasto assortimento. Grandi occasioni per liquidazione. Approfittate!

Vanno via... bruciate!

Grazie a una serie di combinazioni studiate la *Brema Arredamenti* di via Mazzini 16 sta vendendo cucine di tutti i tipi con un ritmo sbalorditivo... bruciante. Alle convenientissime condizioni praticate durante il mese di settembre, si sono ora aggiunti altri «due motivi d'acquisto» eccezionali: lo *sconto extra* sulla merce esposta per l'imminente cambio della mostra e l'*operazione permuta* riservata esclusivamente alle *vendite rateali;* in questo caso le vecchie cucine vengono valutate il massimo. C'è tutto alla *Brema Arredamenti:* cucine in formica, in metallo, in plastica, stampate e per finire i signorili mobili in bilaminato che trasformano «l'ambiente cucina» in un caldo ed accogliente soggiorno. C'è tutto alla *Brema Arredamenti*, ma soprattutto ci sono la qualità e il prezzo. Ecco il motivo di tanto successo!

SETTE PROCESSI A RUOLO DAL 16 NOVEMBRE PROSSIMO

La crocifissione di Masarolis ritorna all'Assise d'Appello

Quattro le cause per rapina: alla rivendita di tabacchi in Passo di Piazza a Trieste nei magazzini Upim, contro un impresario di S. Croce e un commerciante a Gradisca

Sette cause sono iscritte nel ruolo della Corte di Assise di appello di Trieste che terrà le sue udienze a partire dal 16 novembre. Fra i sette processi che si preparano fa spicco quello che vedrà quali imputati Lino Cencig e Pietro Macorig, che devono rispondere del fosco delitto di Masarolis, in cui era stata «crocifissa» Pierina Cassina, il 7 gennaio 1960.

Il primo processo sarà celebrato nei confronti di Fabio Fabbro e Marino Tissini, appellanti contro la sentenza del 22 aprile scorso, in cui erano stati condannati, assieme ad altro imputato — Cipriano Tomaselli, non appellante — per la rapina consumata il 14 agosto 1963 nella rivendita di tabacchi di passo di Piazza. Fabio Fabbro, autore materiale della rapina, poichè aveva prelevato il denaro dal cassetto (40 mila lire in tutto) mentre il Tomaselli teneva immobilizzata la titolare della rivendita, era stato condannato per rapina, lesioni, furto d'auto e guida senza patente a 5 anni, 7 mesi, 15 giorni di reclusione, 267 mila lire di multa, 2 mesi e 20 giorni di arresto, 11 mila lire di ammenda. Marino Tissini, che aveva atteso al volante di una vettura rubata il Fabbro e il Tomaselli, entrati nella rivendita, è stato condannato per rapina e lesioni a 2 anni, 7 mesi, 15 giorni di reclusione, 164 mila lire di multa.

Fadil Pindzo e Drasco Cubrilovic, da Serajevo, sono gli autori della rapina consumata nei magazzini Upim la sera del 14 gennaio 1963, che ricompariranno dinanzi alla Corte di Assise di Appello il 20 novembre. Erano stati giudicati in primo grado nello scorso aprile e con sentenza del giorno 6 di quel mese erano stati dichiarati colpevoli di rapina aggravata e di contravvenzione per porto abusivo d'arma nonchè il Pindzo di falsa attestazione della propria identità personale. Il Pindzo era stato condannato a 4 anni e 4 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa, 5 mesi di arresto, 5 anni di interdizione dai pubblici uffici; il Cubrilovic era stato condannato a 2 anni, un mese di reclusione, a 146 mila lire di multa, e a 4 mesi di arresto. I due giovani jugoslavi si erano conosciuti a Nizza e da là erano partiti assieme alla volta di Trieste, per avvicinarsi a casa. Giunti nella nostra città erano entrati in vari locali a bere del vino e poi erano entrati da Upim, dove il Cubrilovic aveva asportato un maglione di lana, indossato poi dal Pindzo. Rientrati per impossessarsi di altri indumenti, erano stati sorpresi dal personale di sorveglianza. Mentre il Cubrilovic era riuscito a dileguarsi, il Pindzo era stato accompagnato in direzione, dove nel corso di una perquisizione era saltata fuori una pistola, che teneva infilata nella cintura.

Il 23 novembre proseguirà il processo per la «crocifissa» di Masarolis, che il 7 dicembre 1963 era stato rinviato dalla Corte di Assise, a distanza di un anno e mezzo da un altro rinvio. I fatti sono abbastanza noti, per essere stati rievocati ripetutamente. Il 7 gennaio 1960 era stato rinvenuto a Masarolis un cadavere interamente spogliato e legato a un albero con filo di ferro: la vittima era una donna del luogo, Pierina Cassina, di 50 anni. Della sua uccisione erano stati ritenuti responsabili due uomini dello stesso paese: Lino Cencig, di 41 anni, cugino del marito della vittima, e Piero Macorig, di 50 anni; furono rinviati a giudizio per rispondere di concorso in omicidio, e il Cencig inoltre di violenza carnale, atti osceni e oltraggio a pubblico ufficiale (reato quest'ultimo commesso durante gli interrogatori, nei confronti di un ufficiale dei carabinieri).

Il delitto era stato preceduto da un incontro dei tre protagonisti della fosca vicenda nella cucina del Cencig, dove era stato bevuto del vino. Le violenze e la «crocifissione» della donna erano avvenute a tarda sera. Nella notte la temperatura aveva raggiunto i 7 gradi sotto lo zero: era stato difficile stabilire perciò se la morte fosse avvenuta prima o dopo che la donna venisse legata all'albero e quale fosse stata la causa della morte. La Corte di Assise in sessione a Udine il 12 dicembre 1960 aveva condannato all'ergastolo il Cencig e a 23 anni di reclusione il Macorig. La sentenza era stata impugnata e il 7 aprile 1962 la Corte di Assise d'appello di Trieste aveva ordinato un supplemento d'indagine peritale per stabilire se la morte della Cassina fosse avvenuta prima o dopo essere stata legata all'albero e per stabilire le cause del decesso. Il processo era stato così rinviato e ripreso alla fine dello scorso anno. Il 7 dicembre un'ordinanza disponeva che i periti di ufficio fossero chiamati a chiarire il loro elaborato, tenendo presente le osservazioni critiche del consulente tecnico della difesa ed esponendo le loro controdeduzioni scritte. Era stata ordinata quindi l'acquisizione agli atti processuali dei due quotidiani usciti a Udine il 7 febbraio 1960 con il resoconto dell'interrogatorio del Macorig a Masarolis. Infine era stato disposto un sopraluogo, da effettuarsi alla ripresa del dibattimento. Il Cencig, nello scorso dicembre, si è dichiarato estraneo al delitto, mentre il Macorig ha invocato l'attenuante della minima partecipazione al fatto.

Il 4 dicembre compariranno in Assise di appello Flavio Morrone, Giovanni De Cesare e Angelo Strano, imputati di concorso in rapina, lesioni personali volontarie, furto pluriaggravato, nonchè Norberto Valli, che aveva dovuto rispondere di ricettazione. Il fatto era accaduto a Trieste il 12 giugno dello scorso anno, ai danni di un impresario di Santa Croce, Luciano Carli, aggredito e derubato dai tre giovani, che successivamente si erano portati a Lignano per godersi alcuni giorni di vacanza, a spese naturalmente del rapinato. Ai loro divertimenti aveva partecipato pure il Valli, al quale erano stati donati alcuni capi di vestiario, pagati con denaro di provenienza delittuosa. Morrone, De Cesare e Strano erano stati condannati il 15 aprile scorso ciascuno a 2 anni e 10 mesi di reclusione, e 140 mila lire di multa; il Valli, per la ricettazione, a 6 mesi di reclusione e 12 mila lire di multa con i benefici.

Paolo Rizzi, Fabio Casagrande e Luciano Pulin compariranno in stato di detenzione il 7 dicembre dinanzi alla Corte di Assise di Appello; a piede libero interverranno invece Luciano Crevatin, Antonio Maccarone, Carmelo Scuccimarra, Rolando Zok, Gianni Balbi e Francesco Cossi. Erano stati condannati il 3 luglio scorso a 22 anni e 10 mesi complessivi di reclusione, per una serie di furti d'auto e di motoleggere di cui si erano resi responsabili, mentre il Rizzi e il Pulin erano stati assolti con la formula dubitativa dall'imputazione di rapina.

L'11 dicembre sarà celebrato il processo nei confronti di Giuseppe Bavetta e di Giuseppe Gioia, già rinviato il 29 maggio scorso per la mancata comparizione di quest'ultimo. La Corte di Assise di Gorizia aveva condannato il 7 marzo 1963 entrambi a 3 anni di reclusione e 140 mila lire di multa, avendoli dichiarati colpevoli di rapina aggravata e di lesioni personali aggravate, con il condono di un anno per le lesioni. I reati ai danni di un commerciante sarebbero stati commessi nei pressi di Gradisca. L'appello è stato interposto dagli imputati, che sono cognati, e dal P.G. L'imputazione iniziale era di tentato omicidio.

Infine il 18 dicembre sarà celebrato in sede di appello il processo contro una banda di giovani imputati di rapine e di furti aggravati, che si trovano ormai tutti a piede libero, fatta eccezione per Francesco Muciaccia, detenuto per altra causa. Le pene pronunciate nei loro confronti erano state lievi, rispetto alle imputazioni iniziali, essendo stati assolti tutti per insufficienza di prove dalla rapina. Dinanzi alla Corte di Assise erano comparsi quali imputati Lucio Furlan, Luigi Ranalli, Gianfranco Giorgini, Aldo Godina, Giuseppe Fazio, Simeone Milotich, Silvio Candela e Francesco Muciaccia, tutti appellanti, nonchè Franco Potossi, assolto per insufficienza di prove assieme al Muciaccia e al Candela. La pena complessiva era stata di 9 anni e 10 mesi di reclusione e 295 mila lire di multa, di cui 6 anni e l'intera multa sospesi o condonati.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corrente, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Cuel della Baretta (m. 1522), e discesa per la Forchia Galandin - Patoc a Chiusaforte. Programma dettagliato in sede; iscrizioni indispensabili entro domani venerdì ore 21. Sono aperte le iscrizioni per la gita al passo di Monte Croce Carnico con salita del M. Pal Piccolo (m. 1859) e visita del tempio-Ossario al Cristo di Timau che avrà luogo domenica 18 ottobre.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - SCI CAI. Il 19 corrente iniziano i corsi di ginnastica presciatoria, per soci e non soci. Per i maschi saranno tenute tre sedute settimanali (lunedì, mercoledì, venerdì), per le femmine due (martedì, giovedì), per la durata di due mesi, fino al 20 dicembre. I corsi avranno effettuazione in una palestra scolastica e saranno tenuti da insegnanti specializzati. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

RICOVERATO D'URGENZA ALL'OSPEDALE

Sangue da un orecchio dopo l'estrazione del dente

Ignote le cause dell'inconsueto e strano male

A seguito dell'estrazione di un dente il saldatore elettrico Umberto Gandusio, di 38 anni, abitante in via S. Marco 31/1 ha dovuto farsi ricoverare d'urgenza ieri notte all'Ospedale maggiore. Le sue traversie, veramente impreviste, sono iniziate martedì mattina, allorchè l'uomo si è recato all'ambulatorio dentistico dell'INAM in via Farneto, per farsi asportare il terzo molare superiore destro. Estirpata la causa del male, il Gandusio ha dovuto sopportare nelle prime ore susseguenti il piccolo intervento, i consueti dolori post-traumatici. Ma le sofferenze non tendevano a scemare; anzi le fitte lancinanti aumentavano con il trascorrere del tempo. Improvvisamente, era ormai notte, l'uomo si è accorto di perdere sangue dall'orecchio destro; comprensibilmente spaventato si è fatto subito trasportare al nosocomio con una vettura privata e si è sottoposto ad una nuova visita medica. I sanitari hanno accertato una limitazione dei movimenti alla regione temporo mandibolare ed otorragia destra; il Gandusio è stato quindi ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di 25 giorni salvo complicazioni, in attesa che siano accertate definitivamente le cause del misterioso male.

NUOVA FIERA

La freccia indica il punto della riviera di Barcola in cui verrebbe creata una zona interrata per sistemarvi il nuovo comprensorio della Fiera ed eventuali altre opere. Come è stato annunciato, al Circolo della Stampa di Corso Italia 12, si terrà domani con inizio alle 18.30, il dibattito sul tema: «Il piano di trasferimento della Fiera di Trieste a Barcola». Parteciperanno alla discussione il dott. Claudio Chiaruttini, l'ing. Renzo Colautti, l'ing. Roberto Costa e il dott. Renato Quittan. Dirigerà il dibattito l'avv. Vittorino Marpillero. Il pubblico potrà intervenire nella discussione.

L'iniziativa contribuirà certamente a dare un apporto positivo di opinioni su quello che non è ancora un progetto vero e proprio, ma un'idea che l'Ente Fiera, accettando l'invito del Circolo della Stampa, intende sottoporre, con lodevole proposito, al vaglio degli esperti e della cittadinanza, al fine di giungere ad un giudizio sulla base di dati concreti e precisi.

(Giornalfoto)

SEGNALAZIONI

«Riscrivo su un argomento trattato qualche anno fa sul giornale: si tratta dei prezzi esosissimi che alcuni artigiani pretendono per le loro prestazioni. Lavori vari d'elettricista, d'installatore, di meccanico, d'elettrotecnico che richiedono pochissimo tempo per essere eseguiti e un impiego di materiale dal costo irrisorio vengono tariffati con spese enormi. Non è un guadagno lecito! Bisognerebbe assolutamente porre un freno, poichè molte volte il cliente, rassegnato, paga e tace e chi ne approfitta ride alle sue spalle. Si parla di "mestieri orbi" e in questo modo vengono danneggiati anche gli onesti e bravi artigiani. L. A.».

Come riconosce il nostro interlocutore, in altra parte della lettera — dalla quale ci siamo permessi di stralciare i passi fondamentali — si tratta di un problema di non facile soluzione. Se il danno subito è clamorosamente evidente, colui che lo ha subito può rivolgersi alle associazioni di categoria e, se occorre, all'autorità giudiziaria: gli sarà restituito il mal tolto e la lezione servirà al disonesto che commette abusi. Se invece non si tratta di una frode, ma di un prezzo elevato, anche se ancora confinato nei limiti del lecito, l'unica difesa può essere offerta dalle associazioni dei consumatori, sull'esempio di altri Paesi più del nostro progrediti sulla via di un'effettiva libertà economica. In entrambi i casi sono gli utenti o i clienti stessi che debbono agguerrirsi: norme emanate dalle autorità difficilmente raggiungono lo scopo e finiscono con infastidire in ugual misura le opposte categorie.

Il signor M. B. lamenta il fatto che gli sportelli dell'ENPAS, in via dell'Università 7, vengono aperti in ritardo e senza informare gli assistiti circa l'orario preciso di servizio. Forse si è trattato di una spiacevole coincidenza che non avrà repliche... Poichè il tema riguardante i servizi mutualistici è purtroppo sempre di attualità, accontentiamo il signor M. B. pubblicando queste brevi righe e speriamo che giovino alla reciproca comprensione fra impiegati e medici da una parte e pazienti dall'altra. Assai meno agevole sarà risolvere i casi proposti dal signor U. C. che assume le difese di coloro che, assistiti dall'INAM, debbono effettuare un doppio viaggio in tram e autobus, all'andata e al ritorno al fine di raggiungere gli ambulatori di via Farneto, con una spesa complessiva di duecento lire. Egli suggerisce che l'Acegat istituisca un biglietto speciale di coincidenza a tariffa ridotta, esclusivamente per quella fermata: ma il provvedimento, a nostro giudizio, non sembra di facile attuazione.

«Siamo un gruppo di piccoli artigiani orafi e desideriamo vivamente far giungere la nostra voce, il nostro accorato appello affinchè la settimana semicorta divenga facoltativa. Particolarmente durante il sabato pomeriggio, non dovrebbe essere imposta la chiusura. Per quale motivo veniamo colpiti così duramente? Anche noi paghiamo i nostri contributi allo Stato e dobbiamo mantenere le nostre famiglie. Ci rivolgiamo al buon cuore delle autorità».

«Con riferimento alla segnalazione di domenica che denunciava la caccia di frodo di uccelli al Boschetto, si invitano le autorità competenti e la Società per la protezione degli animali ad intervenire immediatamente per stroncare l'abuso e per individuare i trasgressori. P. F.».

Il commercio ambulante lungo il Canale e gli acquirenti slavi sono ancora una volta oggetto degli strali di un segnalatore. La signorina G. B. osserva che gli ospiti notturni e orientali del giardino presso la Stazione sottraggono un giusto guadagno alle pensioni e agli alberghi e arrecano beneficio solamente alle bancarelle del Canale. «Nei paesi di campagna — continua la lettrice — i mercati sono permessi una volta alla settimana e io spero che la nostra Trieste non sia da meno di un paese. La ragione della sporcizia del centro cittadino va ricercata in buona parte osservando codesti visitatori saltuari che fanno i loro intimi comodi. Mi riferisco ad un caso visto nel piazzale di Sant'Antonio. Nella vasca centrale del giardino, dove vi sono i pesci, un turista, comodamente seduto sulla sponda, si stava lavando i piedi. Finita tale operazione, iniziò a tagliarsi i calli... E' indispensabile che una guardia vigili quel posto e insegni per il decoro della città a far rispettare l'ospitalità gratuita di cui godono i forestieri».

VISITA NOTTURNA ALLA MENSA DI S. SABBA

Furto gastronomico al campo profughi

Burro, formaggio e sardine come bottino

Gli esperti in... colpi gastronomici sono ritornati alla ribalta della cronaca e sui mattinali della polizia. Un furto è stato compiuto l'altra notte ai danni della mensa del campo profughi stranieri di San Sabba, che già altre volte era stata presa di mira: il bottino assomma ad un valore di 35 mila lire.

I ladri hanno mandato in frantumi i vetri di una finestra della baracca che sorge all'interno del campo di San Sabba e sono penetrati nel locale. Dopo aver frugato un po' dovunque, hanno abbandonato il locale con due forme di formaggio del peso di quindici chilogrammi ciascuna, con dieci pacchi di burro e con dieci scatolette di sardine sott'olio.

Il furto è stato scoperto al mattino seguente dal dirigente della mensa, il cinquantaseienne Nicolò Mirani abitante in via Corti 1, il quale ha subito chiesto l'intervento degli agenti del posto fisso di polizia e del commissariato di San Sabba. I rilievi tecnici e dattiloscopici sono stati quindi assunti dagli specialisti del laboratorio di polizia scientifica comandati dal dott. Galazzi. Sono in corso indagini sia tra gli ospiti del campo sia negli ambienti sospetti della città.

Un marittimo greco inciampa sullo scalandrone

Una caduta dall'imbarcadero è stata la causa del ricovero all'ospedale di un marittimo greco, Ibrahim Oztoprak, di 38 anni, imbarcato sul mercantile «Marmora» in questi giorni ormeggiato alla banchina del molo VI al Porto Nuovo. Ieri pochi minuti prima di mezzogiorno l'uomo stava scendendo lo scalandrone che unisce il bordo della nave al molo, allorchè, messo un piede in fallo, è caduto rovinosamente a terra. Ha riportato contusioni escoriate alla regione frontale ed allo zigomo destro, e una ferita lacero contusa al labbro superiore. Trasportato con la CRI al nosocomio, è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di otto giorni circa.

Scivola e cade nella boutique

Gigliola Vostrini in Bastianutti, di 43 anni, abitante in via Navali 35/6 è rimasta vittima ieri mattina di una dolorosa caduta nel negozio d'abbigliamento «Godina» in via Carducci 10, dove è impiegata come commessa. Poco dopo le 9 la signora, mentre stava scendendo una rampa di scale all'interno della «boutique», è scivolata, ed è piombata a terra. Adagiata dolorante su una ambulanza della CRI veniva trasportata al nosocomio e ivi ricoverata nella divisione ortopedica per contusioni all'emibacino sinistro.

Confermata la condanna del motociclista ubriaco

Il Tribunale penale, in sede di appello, ha confermato la sentenza pronunciata il 29 febbraio scorso dalla Pretura di Trieste, nei confronti del bracciante Ernesto Visintin, di 43 anni, abitante in via dei Molini 32, riconosciuto colpevole di contravvenzione per guida in stato di ebbrezza. Il Visintin, nel pomeriggio del 28 ottobre 1963, mentre procedeva alla guida di una motoleggera lungo la strada provinciale San Dorligo - Domio, era andato ad investire un ciclista, Vittorio Zeriali, abitante al n. 346 di San Dorligo della Valle. L'investitore aveva avuto però la peggio, tanto da dover essere ricoverato all'Ospedale maggiore. All'astanteria gli era stato riscontrato lo stato di etilismo acuto. Rinviato a giudizio, era stato condannato a 15 giorni di arresto e a 25 mila lire di ammenda.

La sentenza era stata impugnata e al nuovo dibattimento ne sono stati esposti i motivi di appello. Il difensore ha sostenuto che il Visintin non poteva essere ubriaco al momento dell'incidente, poichè aveva appena bevuto, mentre poteva benissimo risultarlo successivamente, quando ormai il vino aveva fatto il suo effetto, quando cioè egli era stato visitato all'ospedale. Ha chiesto pertanto l'assoluzione del rappresentato, quanto meno per insufficienza di prove; subordinatamente la concessione delle attenuanti generiche per una riduzione della pena. Al primo dibattimento il Visintin aveva dichiarato di avere bevuto solo due bicchierini di amaro.

Nuovo sciopero alla «Gaslini»

Dopo lo sciopero nazionale di 48 ore effettuato dai lavoratori dell'industria olearia la settimana scorsa, le Federazioni nazionali dell'industria chimica, hanno proclamato per la giornata odierna e domani, venerdì 9, un'altra astensione dal lavoro, sempre a carattere nazionale, di ulteriori 48 ore.

L'agitazione in corso è stata determinata dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del settore degli oleari avvenuta a Roma negli ultimi giorni di settembre.

A partire dal giorno 26 del mese scorso sono state, in pari tempo, sospese tutte le prestazioni straordinarie e festive.

---

† Si è spenta serenamente

Angela Glavina nata Peressini

Ne danno il triste annuncio l'addolorato marito, la sorella, il fratello e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 7 ottobre si è spento il nostro caro

Mauro Rana

ferroviere

Ne danno l'annuncio la sua ALBINA, i figli UCCIA, RITA e LUIGI, i fratelli, i nipoti e e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 ottobre alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento il 5 ottobre il nostro caro

Francesco Abbiati

A tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto, la moglie assieme ai parenti tutti ne dà il doloroso annuncio.

---

† Si è spento il 6 ottobre

Nicolò Grassi

di anni 39 - da Umago

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma EMILIA, il papà PIETRO assieme agli zii e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Mario Samer

Ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. SAMER - MARRADI

Nel primo triste anniversario della scomparsa a Longarone del caro

Teo Calani

nel suo dolce ricordo la mamma lo piange con immutato dolore.

Domani venerdì 9 ottobre alle ore 7 verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Un grazie a quanti vorranno parteciparvi.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Scopelliti

la moglie, le figlie e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 ottobre 1963-64

---

†

Il 7 ottobre si è spento improvvisamente nel pieno fulgore della Sua attività

Franco Ciclitira

Straziati da un dolore senza conforto la mamma PAOLA, la moglie EGIDIA, il figlio PAOLO, la sorella MILDRED con il marito dott. EMO PERCO, il nipote PAOLO MOLINARI, le congiunte famiglie COCEANI, CUPPO e PAOLI ne danno la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. A. Verginella per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 15.30 dalla via Campo Marzio 4 direttamente al Camposanto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto ELDA e GIORGIO RICCI e famiglia.

Si associano al lutto BRUNO e LUCIANA NATTI.

I nipoti LEDA e GUIDO PREDONZANI prendono parte al lutto.

---

†

Il giorno 6 ottobre si è spento il nostro caro

Giuseppe Marussi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRMA, la figlia NOVELLA, il nipote FABRIZIO, il genero ALDO e i familiari tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Maionica che fraternamente lo assistette.

I funerali avranno luogo oggi 8 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Associazione AGENTI E RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO partecipa al cordoglio per la scomparsa del collega

Giuseppe Marussi

suo apprezzato membro del Consiglio Direttivo.

---

† Il 5 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Mazza ved. Quintilii Leoni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli RENATO con la moglie LUISA e GIUSEPPE con la moglie TEA e il figlio GIULIANO, la nipote ELISA con il figlio FERNANDO.

Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Prendono viva parte al lutto le famiglie FRANCESCHINI e BOSSI.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento ieri il mio adorato papà

Fernando Vodeni

Ne dà il triste annuncio la figlia FERNANDA in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Maria Grsancic**

si è spenta il 6 ottobre lasciando nel dolore la figlia, i figli e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 8 ottobre alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

L'ULTIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Provveditorato agli studi avrà presto una nuova sede

Un indirizzo di saluto del presidente Giordano Delise

Il Provveditorato agli studi di Trieste avrà presto una nuova sede. Essa sorgerà tra largo Roiano e via Tor San Piero, in uno stabile di nuova costruzione, e verrà finalmente a risolvere un problema che da tempo sta travagliando il settore scolastico locale. La decisione è stata presa iersera nell'ultima riunione del Consiglio provinciale, prima delle elezioni fissate al prossimo novembre: è stato l'ultimo provvedimento adottato e anche il più importante.

Il problema non figurava nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, per cui il presidente Delise, prima di presentarlo in seduta pubblica, ha voluto sentire il parere dei capigruppo consiliari, i quali hanno ovviamente espresso la loro favorevole posizione al riguardo. Pochi minuti dopo — al termine dell'illustrazione del dott. Delise — il consiglio approvava all'unanimità la proposta di acquistare due piani di un edificio in costruzione tra largo Roiano e via Tor San Piero — in una posizione, pertanto, abbastanza indovinata — per una spesa di 138 milioni di lire. L'Amministrazione provinciale, comunque, ha già preso accordi con l'impresa costruttrice per la permuta dello stabile di via San Giorgio 7 di proprietà della Provincia, per la somma di 25 milioni di lire.

La seduta di iersera del Consiglio provinciale ha visto inoltre l'approvazione di una serie di delibere di normale amministrazione, e la ratifica di altre, come quella riguardante la fidejussione provinciale integrativa per l'autostrada Trieste-Venezia-Palmanova-Udine: l'importo ascende a 1 miliardo di lire, in compartecipazione con il Comune. In merito, il cons. Jona (PLI), ha sollecitato il compimento totale dell'opera, in particolar modo — ha detto — in funzione del turismo, che da questa realizzazione troverà nuova linfa e incremento.

Per il resto, la seduta è filata via liscia, sui normali binari di una tranquilla amministrazione, in attesa dell'«arrivederci» di prammatica. Il presidente Delise ha presentato il nuovo segretario generale della Provincia, dott. Girolamo Ferro, proveniente dall'Amministrazione provinciale di Novara, ricordando poi l'opera svolta dall'ing. Pagnini, collocato di recente a riposo. Sono stati quindi nominati i due rappresentanti della Provincia nel consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, nelle persone del prof. Nicolò Ramani e del sig. Claudio Boniciolli.

Momenti di commozione ha avuto la commemorazione fatta dal dott. Delise — e ascoltata dal Consiglio in piedi — del primo anniversario della tragedia abbattutasi sul Vaiont.

«In questa occasione — ha detto il presidente — eleviamo il nostro pensiero alle vittime dell'immane sciagura, che colpì tanto duramente popolazioni a noi vicine, e che angosciò l'Italia e tutto il mondo civile. La umana solidarietà possa alleviare le pene e le sofferenze di coloro che si salvarono, e tutta la nostra società resti impegnata — di fronte ad un così severo monito — a non posporre al progresso il bene più sacro e grande che la Provvidenza ha donato agli uomini: la vita».

In risposta a un'interrogazione dei consiglieri Colli e Gombacci (PC), il dott. Delise ha informato il Consiglio che, dalle informazioni assunte presso il Comune di Duino-Aurisina, a causa della tromba d'aria abbattutasi su Duino il 21 settembre, sono stati provocati danni di una certa entità ai fabbricati, alle colture, alla pavimentazione stradale e alla linea telefonica. Gli interventi dell'ECA di Duino-Aurisina sono stati immediati, e alle famiglie più bisognose è stato versato un contributo di 25.000 lire; il Commissario del Governo ha contribuito alla riparazione dei danni con una spesa di 150.000 lire. Dal canto suo, la signora Aurelia Gruber Benco ha effettuato una raccolta di fondi a favore dei danneggiati, versando a questo titolo all'ECA 100.000 lire; il Comune di Duino-Aurisina, poi, è intervenuto con propri operai alle più immediate necessità dei colpiti. La Giunta — ha informato ancora il presidente — sta predisponendo un provvedimento per fornire alle famiglie danneggiate un aiuto, in aggiunta a quelli già disposti dagli altri enti, in rapporto alle limitate possibilità del bilancio provinciale.

Al termine della seduta, il presidente Delise ha rivolto — anche a nome della Giunta — il suo indirizzo di saluto ai consiglieri, rilevando che la riunione che stava per concludersi era la 73.a e l'ultima del Consiglio provinciale di Trieste, eletto nel novembre del 1960.

«Sono stati quattro anni di comune lavoro — ha detto — nel corso dei quali abbiamo acquisito nuove e utili esperienze, e non solo di natura politica e amministrativa, ma soprattutto di vita: esperienze che costituiscono preziosi insegnamenti». Commosse parole ha avuto poi il dott. Delise ricordando la figura di Alceo Lucchesi «operoso e attivo in questo Consiglio, esempio di attaccamento al dovere e di abnegazione». Fra gli episodi più importanti che hanno trovato eco e commento nell'aula consiliare, il presidente ha ricordato l'avvento della Regione, rivolgendo infine il suo ringraziamento a tutti per la collaborazione data.

I vari capigruppo hanno voluto poi rendere atto al dott. Delise dell'opera prestata, rinnovandogli il loro augurio durante il rinfresco che ne è seguito.

Riscossione di entrate del ramo demanio

La G. U. ha pubblicato il decreto ministeriale 7 agosto 1964: «Riscossione del diritto fisso previsto dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 luglio 1947, n. 985, competenza degli Uffici del registro che riscuotono le entrate del ramo demanio». Con il decreto in questione il competente Ufficio del registro di Trieste, come quelli di Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e Verona provvede alla riscossione del diritto fisso di cui sopra anche mediante il Servizio dei conti correnti postali. A tal fine sarà aperto a favore di ciascuno dei suddetti Uffici un apposito conto corrente postale.

Riunione dei volontari. Domani, venerdì, alle ore 19 il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati è convocato in seduta ordinaria, nella sede sociale alla Casa del Combattente.

Cronache della televisione

Come vedremo Tokio

Al posto d'onore del primo programma ha campeggiato ieri il torneo musicale «Napoli contro tutti», che si abbina alla Lotteria di Capodanno. Alle quattro canzoni napoletane messe in lista per il secondo turno, il ludo canoro opponeva altrettante canzoni spagnole. I motivi che si sfidavano potevano considerarsi dei piccoli «classici» nell'ambito delle rispettive tradizioni; l'esecuzione da parte degli interpreti era senza pecche. Da questo punto di vista il duello ha dunque avuto momenti apprezzabili. Ciò che invece continua a difettare in maniera piuttosto vistosa è il contorno, quel corredo di elementi spettacolari che dovrebbe incorniciare una trasmissione tanto seguita dal pubblico. Non è che tali elementi manchino del tutto (e sarebbe meglio), ma gli errori di gusto e le melensaggini che li ricoprono appaiono talmente massicci e incurabili da affaticare anche l'ascolto, di per sè gradevole delle canzoni.

Interessante, e tonificato dal caldo respiro dell'attualità, è apparso il servizio giornalistico di Luca Di Schiena, «Come vedremo le olimpiadi di Tokio», seguito alla giostra canora. Giovandosi di grafici, disegni e immagini di repertorio, Luca Di Schiena si è studiato di illustrare l'organizzazione e le modalità tecniche (affidate all'efficienza del cosiddetto satellite sincrono) attraverso cui il mondo intero sarà in grado di seguire, a brevissima distanza dal loro reale svolgimento, gli avvenimenti dei prossimi giochi olimpici, sempre che il prezioso satellite non faccia le bizze e i telespettatori si accontentino d'una ricezione non precisamente perfetta.

Quanto al secondo programma il punto di forza doveva essere la telecronaca registrata della partita di calcio Bologna-Anderlecht. Ma la partita, anticipata al tardo pomeriggio, ha lasciata libera la sua sede serale, cedendola in subaffitto ad una commedia piuttosto scialba. «Avventure di fine estate» di Leo Lehman. Speriamo che le avventure di fine estate finiscano una buona volta anche per la televisione.

Ber.

MOSTRE D'ARTE

Stasera alla «Bora» Livio Rosignano

Come preannunciato, sarà inaugurata stasera, alle ore 18, presso la Galleria «La Bora» di via Malcanton 14, una mostra di ritratti del pittore Livio Rosignano. Si tratta di una decina di opere dipinte in epoche diverse e perciò indicative del percorso compiuto in questi ultimi anni dalla pittura del Rosignano.

Notiziario scolastico

Liceo Ginnasio «Petrarca». Nella sessione autunnale, presieduta dal prof. Luigi Vigliani, preside del Liceo «Cavour» di Torino, sono stati dichiarati maturi i sottoelencati candidati. Interni: Armando Benes, Paolo Benussi, Marino Bruseschi, Natale Campos, Oreste Danese, Sergio Foschi, Guido Fried, Gianni Furigo, Laurisa Germani, Liliana Gubertini, Alberto Ierco, Bianca La Monica, Gino Marzi, Claudio Michelazzi, Sergio Mosetti, Viviana Orlandini, Renato Paduani, Gian Carlo Pocecco, Donata Selmo, Luigi Silvestri, Maria Tamponi, Franco Visintin, Edoardo Zanin, Ariella Zanot. Privatista: Gianfranco Rados.

Ripresa dell'attività all'Italo-francese

L'Associazione culturale italo-francese ha ripreso la sua attività, nella nuova sede di Galleria Protti 3; i soci potranno fruire della biblioteca, che si è recentemente arricchita di un rilevante numero di nuovi volumi. Nel quadro delle prossime manifestazioni, da segnalare la inaugurazione del nuovo ciclo di attività dell'Associazione, fissata al 22 ottobre, nella sede della RAS: il duca di Castries terrà una conversazione sul tema «Adrienne Lecouvreur». Nell'ultimo trimestre dell'anno seguiranno altre tre conferenze, tenute dai professori Vittorio Enzo Alfieri, dell'Università di Pavia, René Palmiery (che parlerà di Albert Camus) e dall'avv. Jean Duhamel.

Da segnalare, infine, due iniziative di vivo interesse: un corso di aggiornamento per i docenti di lingua francese di Trieste, e un ciclo di lezioni, della durata di sei mesi, destinate agli insegnanti di francese che si preparano agli esami di abilitazione.

ELOQUENTE ANALISI DEL MOVIMENTO FORESTIERI

Compromesso il turismo dall'instabilità congiunturale

La progressiva lievitazione dei prezzi è uno degli elementi che hanno provocato l'insoddisfazione - Speranze per il futuro

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha elaborato una eloquente analisi del movimento dei forestieri dal 1.o gennaio al 30 settembre 1964 entro la sua giurisdizione, cioè per quanto riguarda esclusivamente Trieste città. E' emerso un normale incremento degli arrivi, mentre si è registrata una diminuzione della permanenza degli ospiti italiani; per contro si rileva un notevole aumento sia negli arrivi che nelle presenze degli stranieri, ciò che ha contribuito a mantenere invariata la percentuale assoluta del costante aumento di questi ultimi anni.

Nei nove mesi in esame sono arrivati 209.686 ospiti, di cui 126.334 italiani ed 83.352 stranieri; nell'uguale periodo del 1963 erano affluiti 193.737 ospiti, di cui 118.045 italiani e 75 mila 692 stranieri. L'aumento di arrivi è, quindi, in totale dell'8,23 per cento, con 7,02 per cento di arrivi italiani e ben il 16,3 per cento di stranieri. Le presenze complessive risultano essere state 428.878, con 229.754 di italiani e 199.224 di stranieri; nel 1963 s'erano registrate 393.059 presenze totali, con 232 mila 311 di italiani e 160.784 di stranieri. Mentre, quindi, quest'anno le presenze degli italiani segnano una flessione dello 1,11 per cento, le presenze degli stranieri sono salite del 23,93 per cento, con un progresso complessivo, rispetto al 1963, del 9,13 per cento.

Osservando lo specchietto comparativo, segnalante la distribuzione del movimento generale e particolare, si evince che molto elevati sono stati sia gli arrivi che le presenze degli jugoslavi; però, per questa nazionalità, pur essendo presi in considerazione solamente gli arrivi e le presenze negli esercizi alberghieri, è necessario sottolineare che molto spetta al normale traffico di frontiera, in rapporto al quale il turismo rappresenta un fattore di secondo piano. Rilevante ancora il movimento degli statunitensi (specie nelle presenze) e sensibile la diminuzione degli austriaci e dei tedeschi.

Il costante e normale aumento degli arrivi è determinato dal fatto che Trieste, più che di un turismo residenziale, beneficia di un turismo di transito, il quale fa confluire nella nostra città e nella nostra zona anche le correnti turistiche dirette verso la vicina Jugoslavia. Pure usufruendo, però, di un turismo di transito, la permanenza media degli ospiti a Trieste — nei primi nove mesi di quest'anno — è stata di 2.04 giornate-persona, permanenza che non si discosta molto dalla media registrata in città di grandi tradizioni turistiche, quali Venezia, Roma ed altre.

Tra gli stranieri, il 20,5 per cento è sceso negli alberghi di prima categoria, il 22,6 per cento negli alberghi di seconda categoria, il 30,3 per cento in quelli di terza, mentre il rimanente 26,6 per cento ha soggiornato in alberghi di quarta categoria, in pensioni e locande. Degli italiani, il 25,8 per cento ha preferito la prima categoria, il 25,4 per cento la seconda, il 33,7 per cento la terza ed il 15,1 per cento la quarta, le pensioni e le locande. Come si può constatare, non vi sono state eccezionali sperequazioni nelle presenze nelle varie categorie di alberghi, il che ha assicurato un'occupazione proporzionata di tutti gli esercizi ricettivi della nostra città, soprattutto se si tiene conto che anche il numero dei posti-letto mantiene, tra le altre categorie, un rapporto pressochè analogo a quello delle presenze registrate.

Le lamentele espresse dai turisti sono state di carattere generale e, principalmente, per gli scioperi che si sono ripetuti numerosi nel settore turistico: piloti di aerei, varie categorie di ferrovieri, società di navigazione, esercizi ricettivi ed una categoria di lavoratori i quali, pur non avendo scioperato a Trieste, ha fatto ugualmente pesare la propria influenza negativa sulla nostra città (albergatori di una città non molto lontana che hanno lasciato i gitanti senza cena). Tali scioperi, avvenuti quasi sempre senza preavviso, non davano appunto all'ospite alcuna sicurezza di poter usufruire di servizi regolari e seguire i programmi precedentemente stabiliti.

Altro grave elemento d'insoddisfazione è dovuto alla progressiva lievitazione dei prezzi, la quale non ha consentito il rispetto dei preventivi di spesa e — ancora — la carenza di un'etica dell'ospitalità da parte di alcuni operatori turistici, che ha dato talvolta al visitatore, specie straniero, la spiacevole e controproducente impressione di essere di continuo sottoposto ad un più o meno organizzato sfruttamento collettivo.

Ier l'altro alla Camera dei deputati il Sottosegretario Micara, rispondendo al missino Santagati, ha confermato che nel 1964 il turismo ha segnato una flessione sul piano nazionale e generale. A parte il fatto che la dichiarazione va considerata nel senso di «flessione sulla prevista media di progressivo aumento, oramai costante da un triennio», essa non ha assolutamente valore per Trieste, dove la progressione si è puntualmente verificata.

Concludendo, è da riconoscere che il fenomeno turistico registrato nell'ambito del territorio comunale di Trieste ha dato, nei primi nove mesi del 1964, risultati soddisfacenti, avendo segnato un costante, graduale aumento, nonostante la situazione internazionale (ciò vale per gli ospiti di lingua tedesca, che costituiscono una delle principali correnti turistiche gravitanti verso la nostra zona) e la instabilità congiunturale nazionale, che ha senza dubbio compromesso gravemente il movimento turistico generale, come riconosciuto dal Sottosegretario Micara. E' da formulare, quindi, l'auspicio che tali precarie condizioni vengano al più presto normalizzate, ed in caso di normalizzazione rapida ed efficace si può trarre l'ottimistica previsione che il movimento turistico di Trieste promette di registrare nei prossimi anni un incremento di gran lunga superiore a quello riscontrato in passato ed a quello previsto per molti tra i più quotati centri turistici d'Italia.

Visita di operatori economici di Hongkong agli stabilimenti Zoppas

Conegliano, 7 ottobre 1964

Un gruppo di operatori economici cinesi provenienti da Hongkong sono giunti martedì mattina all'aeroporto «Marco Polo» dove sono stati ricevuti dai signori Alberto e Franco Zoppas e da altri funzionari della Zoppas S.p.A. Dopo aver trascorso la giornata a Venezia, gli esponenti si sono recati in visita ufficiale presso gli stabilimenti della Zoppas a Conegliano per assistere a varie prove dimostrative sulle apparecchiature prodotte dall'importante industria.

Si tratta di Mister Leo Tung Hai Lee della Tung Tai Trading Co., Mister Young Yee Hang della Golden Gate Co., Mister Kan Yin Chun della Snow Waite Co., Mister Roger Chen Wei-Po, Mister Samuel Tam della Hongkong Refrigeration Centres, rappresentanti ciascuno il proprio gruppo commerciale e interessati a introdurre nel mercato cinese le più importanti novità realizzate dalla società italiana nel settore elettrodomestico in questi ultimi mesi.

Gli ospiti si fermeranno presso la Zoppas alcuni giorni per poter rendersi conto dei severi sistemi di collaudo applicati alle varie apparecchiature e per poter seguire alcuni processi di lavorazione della materia prima impiegata. Dopo una breve visita alle strutture del nuovo stabilimento di Susegana ripartiranno per Londra, quindi raggiungeranno nuovamente Hongkong.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «LA BARACCA». Alle ore 17 precise in piazza del Perugino, continuano con successo le repliche della Compagnia di Mimmo Carrara: «La sepolta viva». Capolavoro in tre atti di Martini. Prenotazioni tel. 94756 dalle 9 alle 17.

ARCOBALENO. 16. Terza settimana di successo senza precedenti: «Per un pugno di dollari». In technicolorscope con Clint Eastwood, la rivelazione di questo western insolito ed entusiasmante.
EXCELSIOR. 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke.
FENICE. 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno. 150 mila metri di pellicola impressionati, due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susannah York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor.
NAZIONALE. 16: «Pelle d'oca». Un eccezionale film giallo di Julien Duvivier con Robert Hossein, Jean Sorel, Catherine Ronvel. Vietato ai minori di 14 anni.
ALABARDA. 16: «I promessi sposi». Colossale e spettacolare technicolor realizzato con mezzi grandiosi, superbamente interpretato da Gil Vidal, Maria Silva e Ilaria Occhini.
AURORA. 16.30: «I gialli di Edgar Wallace n. 4» (L'assassino in smoking - Non puntate sul perdente).
CAPITOL. 16: «I tre di Ashiya». Inaugurazione della nuova stagione cinematografica. Un potente cinemascope technicolor, con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris e Suzy Parker.
CRISTALLO. 16.30: «Il re delle corse». Dopo «Il colpo grosso al Casinò» un nuovo formidabile Jean Gabin. Cinemascope.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Codice Z X 3 - Controspionaggio». Un film ad alta tensione. Donne affascinanti, agenti misteriosi si abbattono al di là della cortina di ferro, con Peter Van Eyck e Marianne Koch.
GARIBALDI. 16.30: «Il ribelle d'Irlanda», in technicolor. Rock Hudson, Barbara Rush.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. L'atteso divertentissimo technicolor: «Il cow boy con il velo da sposa», con M. O'Hara.
MODERNO. 16: «Il visone sulla pelle», con Gig Young, Cary Grant, Doris Day in technicolor.
VIALE. 16: «I corsari del grande fiume», con Tony Curtis, Collen Miller. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Tom Jones». Albert Finney, Susannah York, Joan Greenwood. Il film dei due Oscar. Brillante, avventuroso, romantico. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Occhi senza volto». Film drammatico e violento con P. Brasseur, J. Mayniel. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE. 16.30. Cinemascope: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», con Audie Murphy, Gary Crosby. Segue «Tom e Jerry».
ALDEBARAN. 16: «Inferno nella stratosfera». Battaglia nello spazio per la sopravvivenza del genere umano, in uno spettacolare cinemascope technicolor.
ARISTON. 16: «Mondo cane n. 2». La nuova sensazionale e spettacolare realizzazione di Jacopetti e Prosperi, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTORIA. 17: «Esecuzione in massa». Una vicenda drammatica ed emozionante.
ASTRA. 16: «Donne senza paradiso (Axel Mounthe - La storia di San Michele)» con O. W. Fischer e R. Schiaffino. Da un notissimo romanzo un meraviglioso e avvincente technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Cyrano e D'Artagnan».
IDEALE. 16: «Terra lontana». Spettacolare technicolor con James Stewart e Corinne Calvet.
LUMIERE. Oggi chiuso. Sabato: «Col ferro e col fuoco», in scopecolor.
MARCONI. 16: «Le città proibite». Un mondo si rivela nel più spettacolare cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «L'uomo senza paura». Spettacolare technicolor con Kirk Douglas e Jeanne Crain.
RADIO. 16: «La dolce ala della giovinezza». Cinemascope a colori con Paul Newman e Geraldine Page. Vietato ai minori di 18 anni.
SERVOLA. 18: «7 peccati capitali». Divertente, brioso, piccante. Vietato ai minori di 16 anni.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Johnny Coll, messaggero di morte», con H. Silva ed E. Montgomery.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

NAVI IN PORTO

al 7 ottobre 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 8 «Sutla» (jug.); b. 9 «Leon» (gr.); b. 10 «Michalis» (gr.); b. 11 «Ronda» (liban.); b. 15 «Bratstvo» (jug.); b. 16 «Libertas» (ol.); b. 22 «C. di Catania» (it.); b. 23 «Ilovik» (jug.); b. 26 «Brennero» (it.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 32 «Lucrino» (it.); b. 34 «Taitù» (pa.); b. 35 «Lago Lacar» (arg.); b. 37 «Elvira» (pa.); b. 39 «Cagliari» (it.); b. 41 «G. Ferraris» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 44 «Marmara» (tu.); b. 45 «Rumija» (jug.); b. 48 «Ariella» (it.). Diga: «Algida» (it.); «P. Vagno» (it.). Arsenale: «M. Montanari» (it.); «R. Lofaro» (it.); «Chioggia» (it.); «Leopolda II» (it.); «Vlora» (al.); «Kosovo» (jug.); «H. Leader» (gr.); «Oro» (it.). S. Sabba: «S. Khorramshahr» (it.). Italcementi: «Agostino» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

8 ottobre; «Brennero» da b. 26 a mare; «S. Khorramshahr» da S. Sabba a Sidemar; «Vulcania» da b. 29 a mare; «R. Lofaro» dall'Arsenale-prove-Italcementi; «Agostino» dall'Italcementi a mare; «Leopolda II» dall'Arsenale a mare; «Lucrino» da b. 32 all'Arsenale; «Leon» da b. 9 all'Arsenale.

ARRIVI

8 ottobre: «Sonja», b. 38, Cosulich; «G. El Desouki», b. 10, Amat; «Ranhall», S. Sabba o rada, Mediterranea; «Favor», rada, Sperco; «Alexandra I», rada, Martinoli.

8 o 9 ottobre: «Borea», b. 22, Sperco; «Ut Eatis», b. 14, Linea Ad. Oc.

SABATO APERTURA DELLA STAGIONE

La difficile attività della Società dei Concerti

Anche quest'anno tutte le manifestazioni musicali allestite dalla Società dei Concerti avranno luogo al Teatro Verdi il cui loggione può ospitare qualche centinaio di soci e perciò la direzione del benemerito sodalizio ha offerto la possibilità, a quanti amano la musica, di ascoltare una serie di concerti del massimo interesse, con una spesa molto ridotta (lire 5000) quale quota normale di associazione alla società stessa.

Moltissimi giovani hanno già approfittato di tale possibilità dimostrando con ciò che la tradizione musicale nella nostra città si mantiene viva e fiorente. Del resto, l'affollamento alla recente serie dei concerti sinfonici popolari è stata un'altra tangibile prova della passione musicale triestina.

La Società dei Concerti, nonostante la grave crisi che sta attraversando da tempo per la mancanza di un'adeguata sede, ha voluto — pure superando innumerevoli difficoltà — mantenere la sua attività ad alto livello artistico, l'organizzazione della quale è affidata a disinteressati amatori che sottraggono preziose ore al proprio lavoro professionale per dedicarsi alle varie mansioni connesse con il tesseramento dei soci e con le scritture degli artisti, le quali devono essere abbinate alle poche date disponibili del Teatro Verdi, la cui sala è oggi la sola che può ospitare — e non in modo del tutto agevole — i numerosi soci della Società dei Concerti.

Le tante formalità che sono congiunte con la vita di un sodalizio possono sembrare semplici soltanto a coloro che non hanno alcuna esperienza in proposito. Infatti basterebbe pensare che per i due primi concerti dell'imminente stagione, affidati al Coro della Cattedrale di Bayreuth, arriveranno domani circa cento persone (coristi e solisti) per le quali sono state trovate tutte le sistemazioni necessarie.

A questo punto va dato atto anche dell'abnegazione della Sovraintendenza del Teatro Verdi per la buona volontà dimostrata nell'intento di dare una fattiva collaborazione.

Come è stato annunciato, nelle due opere di G.S. Bach, lo «Oratorio di Natale» e «La Passione secondo S. Giovanni», che saranno eseguite il 10 rispettivamente il 12 corr. sotto la direzione del M.o Viktor Lukas, le parti solistiche saranno sostenute dai cantanti già comunicati nella nostra edizione di ieri, e collaborerà l'orchestra stabile del Verdi. E' stato appunto il fervido appoggio dato dalla Sovraintendenza del Teatro Verdi che, non disponendo di adeguati mezzi per realizzare in proprio le due manifestazioni, ha offerto alla Società dei Concerti la prestazione dell'orchestra, a rendere possibile al nostro benemerito sodalizio la scrittura del numeroso complesso di Bayreuth.

I soci della sezione di Trieste che desiderano aderire alla manifestazione sono invitati a rivolgersi in segreteria: nella stanza 20 della Casa del Combattente, dove può essere versata la quota d'iscrizione di lire 3000.

Il giorno 3 novembre p.v. si terrà una cena sociale in un locale cittadino: la relativa quota di lire 1350 dovrà essere versata alla segreteria della sezione di Trieste che è aperta il martedì dalle 18.30 alle 19.30 presso la stanza n. 20 della Casa del Combattente. Alla cena sono invitati i soci di tutti i sodalizi combattentistici e patriottici.

Tasse e imposte fino al 19 senza indennità di mora

L'Esattoria comunale informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di ottobre potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 19 corrente. Per agevolare il pubblico, nei giorni feriali dal 12 al 19, con esclusione di sabato 17, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dalle 15 alle 17.

Concorso a 152 posti nella Polizia femminile

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il bando di un pubblico concorso per esami per il conferimento di 152 posti di assistente di polizia di terza classe in prova nel ruolo della carriera di concetto della Polizia femminile. Dei suddetti 152 posti, sei sono riservati a favore delle candidate che superino la prova scritta ed orale di lingua tedesca e che risultino idonee nelle altre prove d'esame.

Possono partecipare al concorso coloro che siano cittadine italiane di età non inferiore agli anni 24 e non superiore agli anni 32, che siano fornite del diploma di istituto d'istruzione secondaria di secondo grado, siano di buona condotta, abbiano lo stato di nubile o vedova ed abbiano l'idoneità psico-fisica al servizio d'istituto.

Possono partecipare al concorso anche le impiegate della carriera esecutiva delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio di cui sopra, purchè rivestano qualifica non inferiore a quella di archivista o equiparata ed abbiano il diploma di istituto d'istruzione secondaria di primo grado.

Le domande di ammissione al concorso — da compilarsi in carta da bollo da lire 200 — dovranno essere presentate o fatte pervenire direttamente al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S. — Divisione Personale entro il 16 novembre 1964.

Al circolo ricreativo ENAL della Camera confederale del Lavoro continuano con grande successo i trattenimenti danzanti, nelle serate di ogni sabato e domenica. Suona il complesso «The Young Ones».

Rassegna nazionale compositori e concertisti

Il Sindacato nazionale musicisti allo scopo di valorizzare i compositori e i giovani concertisti, indice la Rassegna nazionale compositori e concertisti 1964-65.

La rassegna per compositori comprende composizioni per violoncello e pianoforte, per pianoforte solo, e complessi di quattro e cinque strumenti.

La rassegna per giovani concertisti comprenderà le sezioni: pianoforte, violino, viola, violoncello, canto, flauto, oboe, arpa, e complessi fino al quintetto.

I reduci d'Africa al raduno di Bologna

Nei giorni 24 e 25 p.v. si terrà a Bologna il IV raduno nazionale dell'Associazione nazionale Reduci d'Africa (ANRA).

SI ELABORANO LE RICHIESTE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA DA INSERIRE NEL PIANO QUINQUENNALE

VERRANNO ACCOMUNATI I PROBLEMI DELLA REGIONE E DEL CENTRO ITALIA

Ciò è previsto nel progetto di programmazione a livello nazionale - A tale proposito Berzanti ha rilevato che non si devono ignorare le peculiari differenze tra le due zone

La soluzione dei problemi relativi al coordinamento e alla formulazione delle richieste del Friuli - Venezia Giulia per il piano quinquennale nazionale, è oggetto di incontri della Giunta regionale con i rappresentanti degli enti locali. Ieri ha avuto luogo nel palazzo di piazza Oberdan una riunione dei componenti la Giunta con i Presidenti delle tre Amministrazioni provinciali e delle Camere di commercio della Regione. Sono state inquadrate in una visione generale e sono state discusse collegialmente le memorie predisposte dai singoli enti sui problemi di ciascuna provincia.

Secondo il programma quinquennale, le direttive generali di intervento nelle tre circoscrizioni territoriali possono essere così sintetizzate: a) nel Mezzogiorno si intensificherà lo sforzo di industrializzazione attraverso una concentrazione e qualificazione degli investimenti nelle aree maggiormente suscettibili di sviluppo; b) nelle Regioni dell'Italia centrale e Nord orientale, individuate le zone di depressione economica, si avvieranno interventi diretti a suscitare un processo di sviluppo. Anche in queste zone, si promuoverà la formazione di alcune aree di concentrata industrializzazione, che costituiranno i capisaldi per lo sviluppo del territorio circostante; c) nelle Regioni dell'Italia Nord occidentale («triangolo industriale») mentre si scoraggeranno ulteriori addensamenti nelle zone congestionate, si favorirà — soprattutto — una più ordinata distribuzione delle attività produttive e degli insediamenti nel territorio. Nella determinazione di queste «aree economiche», per indici di reddito e di sviluppo, il Friuli - Venezia Giulia è considerato quindi come facente parte della zona Centro-Nord-orientale.

Il Presidente Berzanti ha illustrato ai convenuti gli aspetti dei problemi regionali che presumibilmente saranno trattati dal documento che sarà predisposto dalla Giunta, e nell'ambito del quale troveranno collocazione le singole richieste specifiche, con le motivazioni sociali ed economiche che le giustificano. A questo proposito il dott. Berzanti ha dichiarato che nel documento sarà messa in rilievo la necessità che gli organi nazionali della programmazione, nell'accostarsi ai problemi del Friuli - Venezia Giulia, tengano conto di alcune peculiarità che lo diversificano, per diversi aspetti, anche in misura notevole, dalla zona centrale del Paese.

Prima dello svolgimento delle singole «memorie», l'assessore regionale Cocianni — che è preposto al settore della programmazione economica — ha illustrato le scadenze di lavoro per la preparazione del documento conclusivo ed alcune indicazioni di metodo che saranno adottate nella individuazione e nel coordinamento delle richieste. La Giunta, per tale lavoro, si avvarrà della consulenza del gruppo facente capo ai due esperti milanesi prof. Corna Pellegrini e prof. Ferrario, specializzati in materia di programmazione economica e di studi di piani di sviluppo locali.

Il dott. Chientaroli e l'ing. Rigonat per Gorizia, il dott. Delise e il dott. Caidassi per Trieste, il prof. Burtulo e il conte di Maniago per Udine, hanno illustrato dettagliatamente i problemi più urgenti che — a loro avviso — dovrebbero essere tenuti presenti per il piano quinquennale. Le richieste iniziali del Friuli - Venezia Giulia riguarderanno essenzialmente problemi di infrastrutture ed il loro finanziamento, che verrebbe assunto — con il piano quinquennale — a carico dello Stato, consentendo così una maggiore disponibilità del bilancio della Regione per gli interventi del piano di sviluppo regionale, che potrebbero pertanto essere più impegnativi nei singoli settori di attività economica e nella indispensabile opera di industrializzazione di vaste zone del territorio regionale.

Dai vari interventi è emersa una sostanziale unità di indirizzi e di indicazioni in merito ai maggiori problemi regionali. La Giunta raccoglierà ora il materiale che verrà trasmesso dalle tre province e coordinerà le richieste. Il documento finale sarà sottoposto all'esame del Consiglio regionale nella seconda metà del corrente mese.

Al Congresso regionale di Grado

Il PRI sollecita l'emanazione delle norme finanziarie

Il PRI ha tenuto il suo quarto Congresso a Grado, dove ha trattato, fra l'altro, vari aspetti riguardanti la politica regionale sia sul piano programmatico in generale sia su quello amministrativo in particolare. Il quarto Congresso regionale ha approvato la relazione del segretario regionale e ha riconfermato l'impegno dei repubblicani del Friuli e della Venezia Giulia per «un'azione efficace a tutti i livelli, che garantisca l'attuazione della politica di centro-sinistra; la creazione di poli di sviluppo nelle zone depresse; lo apprestamento delle necessarie infrastrutture; la razionale sistemazione urbanistica della Regione attraverso i piani regolatori urbani, comprensoriali e regionali, coordinati con visione unitaria; il ricorso a tutti i provvedimenti che fossero richiesti per il rilancio economico dei nostri settori della produzione (agricoltura, artigianato, industria ecc.). A tal fine ha dato mandato al comitato direttivo regionale, di adoperarsi per il conseguimento degli obiettivi sopra enunciati, e considerati come i soli che possano qualificare una concreta ed efficace politica di apertura sociale».

Sul tema strettamente economico in campo regionale, il Congresso del PRI ha espresso il seguente ordine del giorno:

«Esaminata la grave situazione che si sta delineando nell'Amministrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia, per le remore e le interpretazioni restrittive delle norme statutarie, che impediscono all'Amministrazione stessa, di disporre dei fondi necessari non solo ad una impostazione programmatica ad ampio respiro, ma nemmeno alle elementari esigenze di funzionamento degli organismi regionali; rilevato che tale stato di cose, oltre a non corrispondere — in fase realizzativa — allo slancio ed all'impegno che il partito repubblicano ha generosamente profuso per l'istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, nella scia della sua secolare tradizione regionalista; impegna la Direzione nazionale del partito, i parlamentari e gli uomini di Governo repubblicani, a svolgere ogni azione utile ad ottenere la sollecita emanazione delle norme finanziarie d'attuazione ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, talchè sia consentito fissare la decorrenza del primo esercizio finanziario dalla data del 26 maggio 1964. Impegna altresì il partito ad ottenere la definizione delle norme d'attuazione previste dagli articoli 65 e 57 dello Statuto Regionale entro e non oltre la fine del corrente anno, affinchè la neocostituita Regione possa operare, in piena autosufficienza, nell'interesse della popolazione friulana e giuliana e portare il suo efficace contributo alla programmazione nell'ambito della politica di centro-sinistra.

SULL'ASTENSIONE DEL M.S.I. dal voto regionale sull'oleodotto

I consiglieri regionali del MSI avv. Gefter Wondrich e dott. Alfio Morelli, in una lettera al nostro direttore, desiderano precisare il significato della loro astensione dal voto sulla mozione approvata nell'ultima seduta del Consiglio regionale sull'oleodotto, in quanto, a loro giudizio, il nostro titolo «potrebbe far credere, a chi si fermi ad esso titolo, che i consiglieri del MSI siano stati contrari al voto con la loro astensione, per la costruzione dell'oleodotto, il che non è vero». Dice più avanti la lettera: «La discussione è stata provocata proprio dalla mozione dei consiglieri del MSI presentata ancora nell'agosto scorso, mozione che precisava la ubicazione del terminale dell'oleodotto nella baia di Muggia, pur tenendo conto degli interessi della intera regione. La nostra mozione era stata posta all'ordine del giorno della seduta del 1.o ottobre 1964.

«Chiaramente si evince dal suo contenuto — dice ancora la lettera — che con essa miravamo a far uscire la questione dal vago e dal generico e richiamare la responsabilità degli altri gruppi. Alla nostra mozione si è ritenuto di far precedere la votazione dell'ordine del giorno Devetag-Mizzau, che evidentemente per il suo contenuto vago e che consentirebbe la costruzione del terminale in qualsivoglia punto della costa della regione, non poteva ottenere il nostro suffragio che intendeva invece raccogliere un voto preciso con la precisa indicazione di Muggia».

MORTO A PARIGI l'autore della «Violetera»

Parigi, 7

Il celebre compositore di operette Albert Willemetz è morto la scorsa notte nel suo domicilio di Marnes-la-Coquette, nei dintorni di Parigi. Aveva 77 anni e nel corso della sua lunga carriera aveva scritto la musica di 106 operette, di 90 riviste, sei commedie e duemila canzoni tra le quali la notissima «Violetera».

IN UN UFFICIO POSTALE AL CENTRO DI PALERMO

Rapinati armi alla mano due milioni in contanti

Gli impiegati, inchiodati dalla paura, non hanno reagito Uno dei banditi non sembra avere più di vent'anni di età

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

«Non ti muovere, non telefonare, non gridare; dacci tutti i soldi se no ti sparo»: queste le parole pronunciate da un giovane dall'apparente età di 20 anni, vestito di un elegante principe di Galles, armato di una pistola, all'indirizzo del titolare di un ufficio postale, ubicato nella centrale via Vincenzo Errante, distante poche centinaia di metri da piazza Stazione.

Il fatto si è verificato alle 16 di oggi. Gli impiegati dell'ufficio postale stavano ultimando i resoconti del movimento di corrispondenza e di valuta che si era verificato nella giornata. Ad un tratto, secondo quanto è stato ricostruito subito dopo la rapina da parte delle autorità di Pubblica sicurezza, è entrato nell'ufficio un giovanotto che ha pronunciato le parole già riferite. Mentre il capo ufficio tentava disperatamente di attirare l'attenzione dei passanti su quanto stava avvenendo, è entrato nel locale un complice del rapinatore che si è diretto con decisione verso la stanza dove vengono custoditi i valori e, con modi bruschi, ha costretto l'ufficiale postale ad aprire la piccola cassaforte in cui erano già state riposte le banconote di vario taglio, riscosse nella giornata, insieme con i fondi residui, destinati al pagamento delle pensioni.

Una capace borsa di cuoio nero è stata velocemente riempita. Circa due milioni l'ammontare del bottino. Mentre il complice vuotava speditamente la cassaforte il giovane in «Galles» teneva a bada con la pistola puntata i due impiegati postali che la paura aveva inchiodato ai propri posti di lavoro. Raccolto tutto il denaro i due si sono allontanati. Dinanzi la porta dello stabile non vi era nessun mezzo ad attenderli. Si ritiene pertanto che la macchina di cui si sono serviti i rapinatori per allontanarsi era ad attenderli nella vicina via Oreto.

Sul posto si sono velocemente recati il capo della Squadra mobile palermitana, il dirigente del nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri ed i migliori «segugi» della polizia.

Franco Desio

Folle sorpasso a Roma Quattro persone ferite

Roma, 7

Mentre effettuava un pericoloso sorpasso lungo la via Casilina quasi fuori città, una vettura è piombata a tutta velocità su un gruppo di persone le quali stavano sedute ai tavoli di un bar, ha sfondato la vetrina e in un rovinio di cristalli è penetrata nel locale con tutto l'avantreno. Fortunatamente, però, nonostante la spettacolarità dell'incidente si sono avuti soltanto quattro feriti uno dei quali si trova ricoverato in ospedale in gravi condizioni. I feriti sono il conducente della vettura Aldo Cardomone di 19 anni, Felicetta Meloni di 4 anni, Remo Tonti e Agostino Pitocca il quale ultimo è appunto il ferito più grave.

Sul luogo dell'incidente, avvenuto nelle primissime ore del pomeriggio, sono accorsi i vigili del fuoco i quali hanno dovuto puntellare una parete del locale (quella più vicino all'ingresso) che era stata urtata dalla vettura piombata dalla strada come un proiettile. La vettura — una Fiat 1500 — è rimasta del tutto distrutta.

CINQUE ARRESTI A LENTINI per ammanchi in una centrale

Siracusa, 7

La polizia, in seguito alle indagini svolte per un ammanco di 70 milioni all'Azienda idroelettrica di Lentini, ha arrestato il capo ufficio Salvatore Failla e gli esattori Filadelfo Formica, Alfio Pisasale, Alfio Arcidiacono e l'autista Concetto Arlotta. I cinque, dopo un primo interrogatorio, sono stati accompagnati alle carceri di Siracusa, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'altra notte alcuni libri contabili sotto inchiesta erano stati trafugati nel Municipio di Lentini da persone non ancora identificate. Gli ammanchi erano stati scoperti dopo il trasferimento dell'Azienda all'Ente nazionale energia elettrica.

PENOSA VICENDA GIURIDICO-FAMILIARE TRA I DUE EX CONIUGI

Guerra per il piccolo Perry tra Damone e la Pierangeli

Il genitore ha rapito il figlioletto alla madre, risposatasi a Roma Sostiene che l'attrice fa di tutto perchè il bimbo si scordi di lui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Monica, 7

Perry Damone, il figlio che Vic Damone ed Annamaria Pierangeli ebbero prima di divorziare, è finito improvvisamente al centro di una penosa vicenda giuridico-familiare che minaccia di avvelenare i rapporti tra i due ex-coniugi e che rimarrà certamente un episodio spiacevole nella memoria del piccolo Perry. Il bambino è stato portato dal padre in California, dove il cantante italoamericano risiede, allo scopo di sottrarlo alle cure della madre, che ora risiede in Italia, dove si è risposata col maestro di musica leggera Armando Trovajoli. Vic Damone si è deciso al «ratto», se così lo si può definire, perchè secondo quanto ha sostenuto in una citazione legale, quello era il solo modo per non perdere del tutto l'affetto del figlio, per colpa della madre.

Damone, infatti, ha fatto seguire alla decisione di trasferirsi col bambino in California, da New York, dove era, una citazione nei confronti della exmoglie, perchè il Tribunale della California le tolga la custodia del bambino. Il legale dell'attrice, Paul Magasin, che si è immediatamente interessato al caso, ha già preannunciato una controquerela, che potrebbe anche concludersi con la completa rottura di rapporti tra il bambino e il padre.

Le accuse di Vic Damone posano su un dato di fatto incontrovertibile. Nell'atto giudiziario con cui si affidava il figlio alla custodia della madre era detto che il padre avrebbe potuto vederlo quando avrebbe voluto e che il piccolo, in ogni caso, non avrebbe dovuto rimanere lontano dalla California, dove il padre risiede, per periodi superiori ai nove mesi.

Damone sostiene che tale clausola è stata violata dalla ex-moglie, che ora si è addirittura stabilita in Italia, portando con sè il bambino: in conseguenza della prolungata assenza del piccolo, e anche a causa dei propri impegni di lavoro che lo legavano alla California o agli Stati Uniti, il cantante sostiene di non avere così potuto vedere il figlio per più di cinque volte in quattro anni. Ultimamente, poi, la ex-moglie, sempre a detta del Damone, avrebbe compiuto una sottile opera di persuasione nei confronti del figlio, per fargli dimenticare in pratica il padre.

E' stata questa la goccia che ha fatto traboccare il vaso: e, per farsi riassegnare anche legalmente Perry, Damone ha promesso a questo punto che, se Annamaria si opporrà, egli porterà in Tribunale prove incontrovertibili del cattivo modo di comportarsi della ex-moglie.

Vic Damone ha ora in mano l'importante carta del possesso di Perry. Gli è stato possibile riprendersi il figlio perchè questi era stato accompagnato dalla nonna, Enrica Pierangeli, a trovare la zia, Marisa Pavan, nell'appartamento di quest'ultima a New York. Damone aveva colto l'occasione per rivederlo e, quanto gli ha detto il bambino nel loro incontro, deve averlo deciso a prendere la decisione che ha suscitato il vespaio.

U. P. I.

TRATTO IN ARRESTO l'attore Massimo Serato

Roma, 7

L'attore Massimo Serato è stato arrestato oggi dalla Squadra mobile. Il Serato era stato condannato alla pena di due mesi dal Tribunale di Roma per emissione di assegni a vuoto.

CORONATO DA SUCCESSO L'EMPIRISMO DI UN PADRE DISPERATO

Ridà la parola a fucilate al figlio muto per uno choc

Il ragazzo che era rimasto anche paralizzato comincia a muoversi Da 13 mesi versava in tali condizioni a seguito di un investimento

Roma, 7

Erano in aperta campagna. Il padre si è allontanato di qualche metro poi imbracciando la doppietta ha gridato al figlio: «Parla o ti sparo». Poi mentre il bambino lo guardava con gli occhi dilatati dal terrore ha esploso due fucilate a salve. Così il figlio ha ritrovato la parola dopo tredici mesi di silenzio e lo ha chiamato. La strana terapia aveva avuto il suo effetto.

Al momento c'è soltanto, di positivo, il giudizio di un medico di Villabate Palermo chiamato al capezzale del bambino subito dopo l'eccezionale guarigione. «Uno choc lo aveva paralizzato, uno choc gli ha ridato la vita» furono le testuali parole del sanitario, quando esaminò il bambino e si rese conto che dalla sua bocca, anche se ancora sconnesse, le parole fluivano con una certa facilità e, che, anche se impercettibili, dei piccoli movimenti agitavano gli arti immobili da tredici mesi.

Matteo Galioto, 10 anni (così si chiama il bambino, questa è la sua età) giaceva, infatti, da tredici mesi in una sconnessa poltrona di paglia, da quando un'improvvisa tragedia si abbattè su lui e sui suoi familiari. Accadde in conseguenza di un incidente stradale. Era il settembre dello scorso anno e il piccolo Matteo si era recato di buon'ora alla scuola elementare di Villabate. Al ritorno una motocicletta lo investì in pieno lasciandolo esamine sulla strada, ferite gravi, sul momento pareva che non ne avesse riportate, ma, quando, fu trasportato all'ospedale, i sanitari si avvidero che il pedale della messa in moto aveva provocato una profonda ferita al cranio di Matteo.

In un alternarsi di riprese e ricadute, la forte fibra del bambino alla fine (erano trascorsi dieci giorni) riusciva ad avere la meglio. Le ferite «visibili» erano state tutte rimarginate, ma c'era qualcosa che aveva lasciato una traccia che, allora, parve irreversibile. Fu il direttore dell'ospedale a comunicare a Mariano Galioto, il padre di Matteo, la grave notizia. «Suo figlio — gli disse — sta bene. Purtroppo non potrà più muovere nè le braccia nè le gambe e resterà per sempre muto».

La storia del piccolo Matteo Galioto, riferita anche dai giornali, attrasse l'attenzione della moglie di un illustre psichiatra, il prof. Umberto De Giacomo. La signora ne riferì al marito, che è direttore dell'ospedale psichiatrico di Roma. Il prof. De Giacomo promise il suo interessamento, il viaggio in aereo fu offerto dalla società aerea nazionale, le sottoscrizioni aperte da alcuni giornali fecero il resto. E Matteo venne a Roma dove fu ricoverato presso la clinica neuropsichiatrica dell'Università. Si mise in moto la scienza per contrastare il terribile guasto fatto da quel pedale di motocicletta. Ma i miglioramenti furono di scarsa entità.

Ricominciarono gli angosciosi giorni del silenzio e dell'immobilità, finchè un giorno, Mariano Galioto, prese la doppietta, la caricò a salve e, condotto il figlio in campagna fece l'impressionante esperimento. Matteo spalancò gli occhi terrorizzato e, a gran voce, invocò il nome del padre. La sua voce al povero padre parve più fragorosa delle fucilate.

Accorse un medico che giudicò positiva la ripresa del bambino. Mariano spiegò di essersi deciso in seguito ad un sogno, nel corso del quale gli era apparso uno strano uomo che gli aveva detto di prendere il fucile, di avvicinarsi il più possibile a Matteo e di sparare. Avrebbe visto il bambino parlare e muoversi. Il sogno è la sua spiegazione, ma forse è più nel vero quando si riferisce ad una esperienza fatta allorchè un suo congiunto era degente presso l'ospedale psichiatrico di Palermo.

In quell'occasione apprese che uno «choc» come quello provocato dall'incidente al figlio può non dare risultati permanenti.

RADIO E TELEVISIONE

Un racconto sceneggiato della serie «Studio legale» ha il compito di aprire l'odierno programma serale sul I Canale. Alle 21.50 «Questo e quello» alla quarta serata presenterà punti di vista musicali con l'aiuto di Giorgio Gaber (nella foto), che pure si esibirà in una nuova canzone. Concluderà alle 22.35 «Atomo pratico». Il Secondo vedrà alle 21.15 la terza puntata di «Ultima Bohème», dal romanzo di Henri Murger. Alle 22.25 infine il consueto appuntamento di «Giovedì Sport» attenderà gli appassionati. Inoltre la stazione di Trieste I metterà in onda alle 13.50 una delle composizioni premiate al X «Premio Città di Trieste» 1963.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 9.05: Incontro con lo psicologo; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Ribalta internazionale; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di G. Fauré; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Storia del teatro comico-musicale; 18.10: L'opera organistica di J. S. Bach; 18.50: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: 46 giri; 21: «La colomba di Avila», radiodramma di T. Guerrini; 22.15: Concerto del Trio di Torino; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Vetrina della canzone napoletana; 11.35: Dico bene?; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Taccuino di Napoli contro tutti; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Profili a 45 giri; 17.15: Cantiamo insieme; 17.30: Notizie; 17.45: «Tre uomini in barca», di J. K. Jerome; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: L'opera alla radio: «Rigoletto», di G. Verdi; 21: Ciak; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del Jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.40: Sonate del Settecento; 11.15: Pagine da opere di W. A. Mozart; 12.15: Musiche di F. Schubert; 13: Un'ora con A. Corelli; 14: Concerto sinfonico; 15.05: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 16.25: Suites e divertimenti; 17: Corriere dall'America; 17.35: Il romanzo contemporaneo In Fiandra. Conversazione; 17.45: Musiche di L. Spohr.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Ph. Rameau e F. Couperin; 19: Il pensiero scientifico fino a Galileo e oltre; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festivals musicali; 21.50: «La lupa in gabbia», racconto di H. Callisher; 22.30: Musiche di G. F. Malipiero; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra Casamassima; 13.40: Patrimoni d'arte nelle chiese triestine: Sant'Antonio Nuovo; 13.50: X Premio «Città di Trieste» - Dal concerto conclusivo del 2.o Concorso internazionale di composizione sinfonica 1963 organizzato dal Conservatorio «G. Tartini» di Trieste - W. Kersters: «Symphonie n. 2» (2.o premio ex aequo) - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.15: Franco Russo al pianoforte; 14.35: Giovani autori friulani alla ribalta: Cesare Milanese; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate; 8.30 (17.30): Musiche romantiche; 9.40 (18.40): Compositori italiani; 10.15 (19.15): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con C. Debussy; 11.55 (20.55): «Rigoletto», melodramma in tre atti. Musica di G. Verdi; 14.10 (23.10): Serenate; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Laura Villa, Remo Germani e Los Pepitos; 7.50 (13.50 e 19.50): Musica jazz; 8.15 (14.15 e 20.15): Music-hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto d'autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e gospel songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di sedici anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano-sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.55: Quindici minuti con il Jacques Pelzer Quintet; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Studio legale: «La voce del cuore», racconto sceneggiato; 21.50: Questo e quello; 22.35: Atomo pratico: Città atomica; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Ultima bohème», di Ch. De Chiara; 22.25: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale - Notte sport.

PER IL CATTIVO AFFARE DEI «MIRAGE 3» ACQUISTATI DALLA FRANCIA

SEVERE SANZIONI A CARICO DI ALTI UFFICIALI SVIZZERI

Il Capo di S. M. dell'Esercito costretto a dimettersi e il comandante dell'Aeronautica sospeso dal servizio - Gli aerei sono venuti a costare quasi il doppio del prezzo preventivato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berna, 7

L'«affare dei Mirage» è stato risolto dal Governo svizzero con una serie di provvedimenti radicali, perfettamente in linea con la proverbiale correttezza commerciale elvetica. Il tono del comunicato che annuncia le decisioni è stato diplomaticamente ammorbidito, ma la sostanza dell'atteggiamento delle autorità confederali non è certo equivoco. Si è annunciato che il capo di Stato maggiore dell'Esercito, colonnello Jakob Annsohn ha dato le dimissioni; il colonnello Primault, comandante dell'Aeronautica militare, è stato sospeso dal suo incarico e lascerà definitivamente il servizio a partire dal 1.o gennaio 1965; il brigadiere Oskar Keller, direttore del Dipartimento del materiale bellico, ed il brigadiere Othmar Bloetzer, capo del personale di volo, sono stati temporaneamente sospesi da ogni attività: nei loro confronti sarà presa una decisione definitiva quando sarà stata conclusa l'inchiesta aperta sull'affare dall'Alta Corte federale. Il colonnello Annsohn è stato «pregato di rimanere al suo posto fintanto che non sarà stato nominato il suo successore».

L'affare dei Mirage-3» (si tratta di un tipo di aviogetto supersonico di costruzione francese) non è ancora stato reso pubblico in tutti i suoi particolari, ma riconoscendo per «incredibilmente leggera» la condotta dei militari in tale questione, il Governo svizzero non si è poi curato molto di salvare le apparenze. E' successo in parole povere, che la Svizzera ha acquistato dalla Francia un centinaio di «Mirage-3» per un certo prezzo che, al momento del pagamento, è risultato quasi raddoppiato in conseguenza di certi lavori di «adattamento» che erano stati eseguiti sugli aerei prima della loro consegna alla Svizzera. Il Parlamento elvetico non ha lasciato passare questa stranezza ed ha chiesto immediatamente chiarimenti in proposito, muovendo accuse di «leggerezza» ai militari. Il Governo ha indagato e con le decisioni citate ha dato soddisfazione al Parlamento.

Il caso prese quota la scorsa primavera, quando si apprese che i «Mirage» la cui spesa era stata preventivata in circa 827 milioni di franchi svizzeri (circa 120 miliardi di lire) sarebbero venuti a costare in definitiva, visti taluni mutamenti apportati ai sistemi elettronici di tiro e alle armi (le cui commesse erano state già passate a numerose ditte svizzere e straniere), più di 1400 milioni di franchi (circa 200 miliardi di lire). La notizia determinò la immediata apertura di un'inchiesta da parte di una commissione delle due Camere che, a distanza di qualche tempo, espresse la sua «riprovazione per il modo in cui era stato trattato l'affare». Il colonnello Etienne Primault è stato ora sospeso per non aver tempestivamente informato le autorità competenti dei timori espressi da diversi specialisti in relazione alle complicazioni che sarebbero state determinate dall'adattamento del sistema elettronico «Taram» agli aerei francesi di tipo «Mirage».

In una dichiarazione fatta questa mattina al Consiglio degli Stati (Senato), il Presidente della Confederazione Ludwig von Moos ha ammesso che «errori di giudizio sono stati commessi» e che «è necessario prendere dei provvedimenti nei confronti degli ufficiali superiori il cui comportamento ha lasciato a desiderare dal punto di vista della serietà». L'inchiesta, tutt'ora in corso, è affidata ad un gruppo di giudici federali che dovrebbero stabilire se i funzionari e gli ufficiali in causa «abbiano scientemente errato nei loro calcoli oppure se l'errore debba attribuirsi ad una deficienza dell'intera organizzazione».

U. P. I.


(Telefoto «Ansa»)
Berna — Primault e Annsohn i due principali «silurati» in conseguenza dell'«affare Mirage»

Le continue fughe dall'Est

L'Austria è in difficoltà per l'afflusso dei profughi

Vienna, 7

Dai primi di gennaio alla fine d'agosto di quest'anno 2.137 persone sono fuggite dai Paesi vicini e hanno chiesto asilo in Austria: 1.655 dalla Jugoslavia, 282 dall'Ungheria e 200 dalla Cecoslovacchia. Successivamente, 642 di tali profughi, per la maggior parte passati in Germania e respinti dalle autorità tedesche, sono stati accompagnati alle frontiere dei loro Paesi d'origine. Nel mese di settembre altre 283 profughi hanno chiesto asilo alle autorità austriache.

Durante una visita al campo profughi di Traiskirchen (a una ventina di chilometri da Vienna), dove è stata improvvisata una conferenza stampa, il Ministro degli Interni Czettel, ha detto che l'Austria non può risolvere da sola il problema dei profughi, ma ha bisogno di un aiuto internazionale.

Nel 1945 — ha proseguito il Ministro Czettel — si riversarono in Austria 1.600.000 profughi. Nel 1956 la rivoluzione ungherese portò in Austria quasi 200 mila persone (140 mila delle quali emigrarono poi in altri Paesi), e nel 1957 fu la volta di 30 mila profughi jugoslavi. Da allora, la media annua dei profughi si è aggirata in modo costante tra le 2000 e 3000 persone. Per l'assistenza ai rifugiati l'Austria ha speso sinora 3 miliardi di scellini, mentre ha ricevuto soltanto 750 milioni di scellini in aiuti finanziari dall'estero.

UNO SFORZO ECCEZIONALE CHE SI ANNUNCIA CON LA SPETTACOLARE AUTOSTRADA SOPRAELEVATA

Per le Olimpiadi Tokio ha speso una cifra favolosa: 1800 miliardi

Roma ne spese appena trenta - I giapponesi vogliono dimostrare a tutti i frutti del loro paziente e accanito lavoro - La capitale sarebbe brutta senza i suoi abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 7

In nome dei Giochi olimpici, Tokio, la «Capitale dell'Oriente», la città più grande del mondo con una popolazione che sfiora gli undici milioni di abitanti, ha compiuto uno sforzo eccezionale, immenso, i cui risultati si possono valutare appena si arriva, quando dall'aeroporto si entra nella città attraverso una spettacolare autostrada sopraelevata, intrecciata ad altre, che corre per un buon tratto a fianco della nuovissima ferrovia monorotaia.

«Abbiamo organizzato questi giochi guardando al futuro» hanno dichiarato a più riprese i dirigenti del comitato organizzatore, e non v'è dubbio che intendessero riferirsi a tutto il complesso delle nuove costruzioni e non solo agli stadi, alcuni dei quali, ad esempio il ginnasio nazionale e il piccolo stadio di pallacanestro che sorge accanto, sono di singolare bellezza e sono fra le creazioni più originali che si possono ammirare in Tokio.

Per i Giochi olimpici — è scritto in uno dei bollettini ufficiali del comitato organizzatore — il Giappone ha speso 693 miliardi 633 milioni 830.880 yen, cioè oltre 1200 miliardi di lire. Una cifra che dà le vertigini e che esige una spiegazione data la sua entità (che è ancora maggiore secondo fonti ufficiose: circa 1800 miliardi di lire). Basti dire che a Roma le spese non superarono i 30 miliardi di lire. Gli stessi dati ufficiali forniscono la spiegazione di questa enorme differenza fra le spese di Roma e quelle di Tokio: infatti, solo 23 miliardi 333 milioni 630.800 yen (cioè poco meno di 40 miliardi di lire) sono stati destinati a spese olimpiche vere e proprie (15 miliardi per la preparazione e l'organizzazione delle manifestazioni olimpiche e 25 miliardi per l'ampliamento e la costruzione di impianti sportivi), mentre il restante della somma, cioè 1.160 miliardi di lire (nel migliore dei casi), è stato speso per lo sviluppo di installazioni che sono in rapporto solo indiretto, se non casuale, con i Giochi.

Infatti, sono state costruite autostrade per circa 170 miliardi di lire, tronchi della metropolitana; sono stati compiuti lavori di canalizzazione, per migliorare i trasporti, per eliminare i detriti; lavori all'aeroporto e così via per finire a sovvenzioni alla linea aerea giapponese, e tutte queste cifre sono state comprese nel «budget» dell'Olimpiade.

Lo sforzo, comunque, in tutte le direzioni, c'è stato e imponente: con esso il Giappone e Tokio intendono orgogliosamente dimostrare la propria meticolosità organizzativa, la propria potenza di realizzazione in impianti grandi e piccoli; in imprese di pochi milioni o di centinaia di miliardi, e dimostrare a tutti i frutti del «boom» economico creato a prezzo di paziente e accanito lavoro. Il lavoro, infatti, è la grande e praticamente unica ricchezza del Giappone, che a torto Marco Polo descrisse come «il paese dell'oro». Questa ghirlanda insulare di fuoco che è il Giappone (150 sono i vulcani di un certo rilievo, 40 dei quali attivi) non ha minerali, ha pochissimi idrocarburi, scarse zone coltivabili (solo il 15 per cento del Paese, poco più grande dell'Italia, è in pianura o in leggero pendio), ha un mercato interno discreto ma con risorse limitate: non può esportare, quindi, che il suo lavoro e deve acquistare tutte le materie prime dall'estero. Senza mercato estero, l'industria giapponese morrebbe per asfissia. Ed anche questo elemento non è da trascurare nel quadro della XVIII Olimpiade estiva, la prima che si svolga in Asia, la più folta che si sia finora disputata, per numero di nazioni e di partecipanti.

In occasione dei Giochi, Tokio ha risolto grossi problemi di traffico, non affrontati dopo le due ricostruzioni della città nel giro di 40 anni (in seguito al terremoto del 1923 che fece crollare il 40 per cento delle case e quindi in seguito ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, che distrussero l'80 per cento degli edifici), si è arricchita di alcuni splendidi impianti, ma non è riuscita, nè lo poteva, a darsi un volto piacevole o almeno unitario. Dall'aereo le vaste zone verdi, i piccoli giardini destano una gradevole impressione, ma una volta a terra, l'impressione diventa di grigiore, di vecchiume che si sprigiona dalle piccole case di legno o di cemento, consunte e scolorite dalla pioggia, corrose dall'aria impura che grava sulla città quando il vento fresco del mare non la libera dai gas delle innumerevoli fabbriche. Più che una città circondata da sobborghi, Tokio è un agglomerato di quartieri: in ogni punto si trovano accanto fabbriche, scuole, abitazioni, negozi, templi. Questi quartieri formano il paesaggio di Tokio e sono composti di case basse (meno pericolose in caso di terremoto), sovrappopolate, anche se non mancano costruzioni moderne più alte.

Ma Tokio è anche una città piena di umanità: dalle stazioni della metropolitana e dalle ferrovie extra-urbane si riversano continuamente nella città, con passo leggero e veloce, decine di migliaia di persone che vanno e vengono, e che con il loro aspetto tranquillo, sicuro e fiero, pieno di dignità e di compostezza nascondono e fanno presto dimenticare tutto ciò che vi è attorno di grigio, per imporsi proprio come umanità. Accade allora che il primo giudizio pieno di riserve lasci il posto ad un sentimento di stima e simpatia: la città non desta interesse per la bellezza dei suoi edifici, ma attrae per la tenacia, l'operosità, la gentilezza senza affettazione della sua gente. Di Tokio si può dire il contrario di ciò che si dice di tante città: sarebbe brutta senza i suoi abitanti.

Tokio da sabato prossimo vivrà per due settimane fra l'entusiasmo della sua gente e in particolare della sua gioventù, l'immensa gioventù di una popolazione di undici milioni, una gioventù che già in questi giorni di vigilia si annuncia come la grande protagonista e trionfatrice di questi Giochi olimpici.

Sergio Chizzola

Un prestito a Torino di 5 milioni di sterline

Londra, 7

L'accordo per il prestito «Città di Torino» è stato firmato oggi a Londra alla sede della «Warburg Bank», l'istituto finanziario che coordina l'operazione. Le firme sono state apposte dal Sindaco di Torino, ing. Anselmetti, e, per la banca, da Mr. P. N. Spira.

Il prezzo di emissione delle obbligazioni è stato fissato a 98 su cento; l'interesse è del 6.50 per cento. L'ammontare del prestito, previsto in quattro milioni di sterline, è stato portato a cinque milioni.

TEMI DIBATTUTI A UN CONGRESSO MEDICO A PARIGI

Sono fragili i nervi delle donne lavoratrici

Per mandare avanti il «menage» familiare di solito sono costrette a lavorare dalle 12 alle 16 ore al giorno - I rimedi proposti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 7

Le donne di casa sono vittime di due tipi di sindrome nervosa a causa della loro condizione lavorativa: la prima è una sindrome ansiosa, collegata al fatto che esse non si sentono legate alla società e che, di conseguenza, provano una sensazione di insicurezza quando abbandonano le mura di casa; l'altra una sindrome di frustrazione, che insorge generalmente quando il marito va in pensione ed «usurpa» il dominio di casa della moglie, facendo insorgere in lei un senso di aggressività e di risentimento che porta talvolta seri guai al «menage» familiare.

Alle «Ottave giornate nazionali di medicina del lavoro» si è discusso, tra medici, delle malattie che affliggono le donne lavoratrici: il tema era appassionante, perchè è certo che la condizione sessuale influisce in maniera determinante nell'insorgere delle malattie, ma è altrettanto vero che è difficile determinare rimedi che, in una società sempre più tesa alla eguaglianza giuridica e sociale dei due sessi, possano valere soltanto per le donne.

La caratteristica differenziale generale individuata dagli studiosi a congresso è stata ritenuta la maggior fragilità nervosa delle donne rispetto agli uomini: mentre il dirigente di azienda, per esempio, può essere soggetto a ulcere o ad attacchi cardiaci, la dirigente di azienda è più spesso vittima di tracolli nervosi. La donna, inoltre, è generalmente sottoposta a uno sforzo più prolungato di quello di un uomo: infatti, se è una donna lavoratrice, alle ore d'ufficio o di officina dovrà aggiungere le ore di lavoro necessarie per mandare avanti il «menage» familiare, per occuparsi dei figli, per pensare ai mille problemi domestici d'ogni giorno: in conclusione, si è detto, una donna così lavora dalle 12 alle 16 ore al giorno; è logico pertanto che abbia a risentirne più facilmente la sua salute.

Per le donne lavoratrici i medici a congresso hanno proposto l'istituzione di alcune misure ritenute molto importanti per permettere loro una resistenza maggiore alle malattie di ogni genere. Tali misure sono riassunte in tre punti:

1) una settimana di vacanze invernali, oltre alle ferie estive, per consentire all'organismo indebolito una ricostituzione della carica nervosa ed energetica;

2) completo riposo al sabato, per permettere alle donne lavoratrici di sbrigare in questa giornata tutti quei problemi casalinghi accumulatisi durante la settimana senza poter essere affrontati per mancanza di tempo;

3) generalizzazione della «pausa ginnica» creata oggi durante l'orario di lavoro in alcune, poche, grandi aziende, per evitare l'atrofia muscolare di molte lavoratrici e per sollevare l'organismo dagli effetti negativi della ripetizione degli stessi movimenti per un tempo prolungato.

Il professor Bourret di Lione, uno degli specialisti più preparati presenti al convegno, ha fatto presente che in questi ultimi tempi, come indiretta conseguenza della continua tensione nervosa a cui sono sottoposte le donne lavoratrici, si è notato in molte un incremento di certe disfunzioni organiche, dovuto all'abuso di tranquillanti e di sonniferi. Basti dire che, in un'inchiesta compiuta tra le operaie di una grande fabbrica francese, si è scoperto che un'operaia su tre prendeva regolarmente sonniferi o tranquillanti.

C'è qualcosa che si può fare? Sì, sostiene Bourret, e lo individua in un'opera di assistenza medica anche sul piano psicologico che aiuti le donne lavoratrici, laddove è possibile, ad eliminare la causa della tensione nervosa di cui sono vittime. Naturalmente ciò è molto difficile, per non dire impossibile: ma la sensazione d'essere assistite, di non essere sole a lottare contro il loro male o per superare le difficoltà della propria esistenza, dice il professore, dovrebbe già avere un effetto benefico sulla salute fisica e mentale delle pazienti.

Quanto alle «femmes au foyer», vale a dire le donne di casa, è evidente che i rimedi sono da ricercarsi, più che altro, nella modifica di quelle abitudini sociali che fanno di una casalinga, in pratica, una sepolta viva tra le mura di casa e tra la compagnia dei soli parenti. Quando la casalinga avrà trovato il posto che è suo nel tessuto della società, molti dei suoi mali, quasi tutti di origine nervosa, scompariranno.

U. P. I.

Undici morti nel Perù in un incidente stradale

Lima, 7

Undici persone hanno trovato la morte in un incidente della strada avvenuto nella regione situata a nord-est di Lima. Per cause non precisate, un autocarro che trasportava al lavoro un gruppo di minatori è precipitato in un burrone. Soltanto il camionista è scampato alla morte.

Auto sbanda e investe due uomini e una bimba

Roma, 7

Una Fiat 1500, targata Roma, condotta da Aldo Cardamoni di 19 anni, di Roma, dopo essere sbandata per cause non ancora accertate all'altezza del 12.o chilometro della Casilina, ha investito, ferendoli, due uomini e una bambina che si trovavano di fronte a un bar. Anche il conducente è rimasto lievemente ferito. Tutti sono stati trasportati all'ospedale San Giovanni.

Gli investiti sono Agostino Pitoca di 20 anni, ricoverato in osservazione, Remo Tonti di 27, e la piccola Felicetta Meloni di 4 anni, che sono stati medicati e giudicati guaribili in otto giorni. Sul luogo dell'incidente si sono recati i vigili del fuoco che hanno puntellato un muro di cinta contro il quale è finita la Fiat 1500.

In vacanza a Vietri i Sovrani di Svezia

Roma, 7

Re Gustavo Adolfo di Svezia e la Regina, accompagnati dallo aiutante di campo e dalla prima dama di Corte, sono arrivati oggi all'aeroporto di Fiumicino, da Stoccolma. I Sovrani dopo aver ricevuto il saluto dell'Ambasciatore di Svezia a Roma, Erik von Post, con una automobile dell'Ambasciata sono partiti per Vietri, presso Salerno, dove trascorreranno, come ogni anno, un periodo di vacanza.

Il prof. Luigi Gedda ricevuto dal Papa

Roma, 7

Paolo VI ha ricevuto questa mattina, in udienza privata, il prof. Luigi Gedda, presidente nazionale del Comitato civico, recentemente nominato «uditore» al Concilio Ecumenico Vaticano II.

CRONACHE SPORTIVE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pascutti (sulla destra) con un tuffo ha colpito di testa il pallone scaraventandolo in rete. Il portiere dell'Anderlecht, sorpreso, allarga invano le braccia: è il primo gol dei rossoblù

LA «BELLA» SI GIOCHERÀ A BARCELLONA

Il Bologna vince (2-1) ma non supera il turno

All'ultimo minuto il gol dell'Anderlecht - Gioco duro e spesso scorretto - Infortunato Hanon

Bologna, 7

La vittoria del Bologna (2-1) sull'Anderlecht, abbastanza convincente anche per il gioco della ripresa, quando gli uomini sono apparsi più calmi, non è stata sufficiente per consentire alla squadra petroniana di passare subito al turno successivo. La doccia fredda per i bolognesi è giunta al termine della gara, quando alcune occasioni mancate di un soffio e il continuo premere davano ormai per scontata la vittoria. Al 44", invece, Stockman ha mandato all'aria i piani dei rossoblù obbligandoli allo spareggio di Barcellona mercoledì prossimo. Ad esultare naturalmente sono stati i belgi, mentre rossoblù e pubblico sfollavano in silenzio dallo stadio.

Il Bologna ha attaccato fin dall'inizio gli avversari impedendo loro nel contempo di recare fastidi a Negri (la prima parata, e se ne contano solo un paio in tutto l'incontro, il portiere rossoblù l'ha effettuata al 27' della ripresa). Il gioco è stato abbastanza piacevole fino a quando i locali non si sono lasciati prendere dai nervi reagendo ad ogni scontro in maniera esasperata.

Il riposo ha dato i suoi frutti perchè la ripresa è stata disputata con ben altro spirito, è mutato il gioco e sono venuti quindi i frutti concreti. Mentre nel primo tempo mancavano di continuità, nella ripresa, spinti da un Tumburus inesauribile, i locali hanno tenuto banco costantemente e, grazie al maggior movimento e alla velocità delle punte avanzate, sono andati a bersaglio due volte mancandone altre per poco.

L'Anderlecht è apparsa una compagine forte e ben organizzata, dal gioco piacevole, aperto ed efficace: non per niente tutti e undici i giocatori avevano fatto recentemente parte della nazionale belga. Anche nei momenti di maggior pericolo, quando cioè il Bologna attaccava a forte andatura, la squadra ospite si è sempre difesa con ordine, non limitandosi a spezzare le azioni ma cercando di costruirne altre.

Dopo l'incidente al 20' di gioco, che ha reso Hanon praticamente inutilizzabile, i belgi hanno risentito della sua assenza e non sono stati sufficienti il prodigarsi di Jurion e le sgroppate di Van Himst per sollevare il reparto arretrato dalla pressione rossoblù; Haylens e Plaskie in difesa sono stati i più in evidenza, mentre Trappeniers, che ha risentito un paio di volte delle entrate decise di Nielsen, ha salvato la propria rete in almeno tre occasioni. All'attacco buone le ali, veloci e pericolose, mentre Jurion ha assolto in pieno il gravoso compito di rilanciare il gioco. Solo a tratti si è vista la classe di Van Himst: l'interno è calato nella ripresa, come del resto in parte è accaduto a qualche suo collega.

Tumburus è stato nettamente il migliore tra i rossoblù, dopo di lui sono da citare Perani e Bulgarelli.

Ed ecco la cronaca della partita. Il Bologna prende per primo l'iniziativa e Nielsen al 6' giunge a contatto con Trappeniers; la sua spinta però è eccessiva e l'arbitro fischia un fallo sul portiere. Risponde Van Himst che allunga a Stockman, prevenuto però da Pavinato. Pericolosa azione del Bologna all'8' con Nielsen e Pascutti in posizione di tiro ma Plaskie è svelto a liberare. Le azioni sono veloci su entrambi i fronti. Al 13' Nielsen, su passaggio lungo di Fogli, tira svelto a rete ma il portiere belga neutralizza. Un minuto dopo Trappeniers è lesto a gettarsi sui piedi di Haller sventando così una pericolosa situazione creata da un allungo di Perani.

Il Bologna insiste, l'Anderlecht però dimostra la sua compattezza e il suo notevole gioco d'assieme, mentre i bolognesi, troppo nervosi, perdono chiarezza e lucidità. I locali, al 23', sono in pericolo per una fuga di Puis, poi è l'Anderlecht che si salva da una pericolosa azione di Bulgarelli e Nielsen. Gli animi si scaldano e ad ogni scontro sorgono discussioni.

MARCATORI: nella ripresa: al 12' Pascutti, al 29' Nielsen, al 44' Stockman. BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. ANDERLECHT: Trappeniers; Heylens, Cornalis; Hanon, Verbiest, Plaskie; Stockman, Jurion, Devriendt, Van Himst, Puis. ARBITRO: Horvat (Ungheria). NOTE: Hanon, che nello scontro con Nielsen si è incrinato una costola, ha giocato all'ala destra; è uscito più volte dal campo per farsi massaggiare. Al 27' è rimasto infortunato Trappeniers. Angoli: 4-1 per il Bologna. Spettatori 40.000, bella giornata di sole, terreno in ottime condizioni.

Al 34' Van Himst, reo di aver atterrato Fogli, è caricato piuttosto duramente da Pascutti; al 40' Haller passa a Nielsen il quale, dal limite dell'area, serve Perani: l'ala è pronta al tiro ma altrettanto pronta è la parata del portiere. Il Bologna attacca in massa e al 44' è Pavinato a sfiorare la marcatura. Al fischio dell'arbitro nuova discussione fra Plaskie e Pascutti, sedata prontamente dall'arbitro.

Una certa calma ritorna fra i giocatori nella ripresa. I campioni d'Italia passano in vantaggio al 12': da destra Perani resiste alla carica di Cornalis e mette al centro un pallone teso sul quale si avventa Pascutti, sorprendendo Trappeniers.

Ora la squadra petroniana è più sbrigliata. Al 1' è Pascutti che impegna il portiere belga. L'Anderlecht non riesce a sganciarsi dalla pressione rossoblù ma si difende con ordine. Il Bologna preme nell'intento di raddoppiare. Nielsen entra troppo duro su Trappeniers al 23'. Spinti da un Tumburus meno arretrato, gli attaccanti rossoblù entrano sovente in area belga. Van Himst si mette in evidenza al 27'; scarta tre rossoblù e impegna Negri a terra. E' la prima parata del portiere bolognese.

Al 29' il Bologna raddoppia: Tumburus porge a Pascutti sulla sinistra e l'ala è svelta a deviare a Nielsen il quale al volo, di sinistro, mette in rete.

Un'altra parata di Negri al 33' su tiro di Jurion, poi è Perani a impegnare il portiere belga. La terza rete è a portata di mano al 34', ma il Bologna la sciupa: Bulgarelli lancia alla perfezione Haller, ma questi, solo davanti al portiere, preferisce a passare a Nielsen permettendo così il rientro di Verbiest. L'Anderlecht non si rassegna e si getta in avanti per raddrizzare le sorti dell'incontro; con una rete può ancora aspirare alla bella a Barcellona.

Al 44' il gol belga è cosa fatta. Una punizione è concessa per un fallo commesso su Jurion: è lo stesso interno che tira, e la palla, respinta di testa da Janich, è calciata al volo da Stockman. Niente da fare per Negri.

Hanno assistito alla partita: tra le autorità è presente in tribuna d'onore, il presidente della Federazione calcio bulgara, il presidente della F.I.G.C. dott. Pasquale e il c.t. degli azzurri Edmondo Fabbri. In tribuna stampa erano presenti 30 giornalisti stranieri, di cui 22 belgi, 4 francesi e 4 tedeschi.

A seguito del risultato (2-1) della partita odierna, il Bologna si trova in parità di reti (2-2) con l'Anderlecht. Pertanto una terza partita di qualificazione si svolgerà mercoledì 14 ottobre a Barcellona.

Gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni verranno sorteggiati giovedì 15 ottobre, alle ore 12, nel salone dell'Hôtel Plaza di Bruxelles, subito dopo la conclusione della riunione del comitato organizzatore della Coppa. Sarà quindi sorteggiato anche l'accoppiamento per l'Inter che, in quanto vincitrice della Coppa dei Campioni 1963-64, era stata esentata dalla disputa del turno eliminatorio e ammessa direttamente agli ottavi di finale.

Torino-Geelen 2-2 per la Coppa delle Coppe

Geelen, 7

Nell'incontro di ritorno valido per la Coppa delle Coppe, il Fortuna Geelen e il Torino hanno pareggiato per 2-2. La squadra torinese, avendo vinto l'incontro di andata per 3-1, si è qualificata per il turno successivo.

Hanno segnato Hitchens, nel primo tempo, e Bryell (autorete), Van Rhijn, Beenen nella ripresa.

TORINO: Vieri; Poletti, Teneggi; Puia, Lancioni, Ferretti; Crippa, Ferrini, Hitchens, Meroni, Moschino. FORTUNA: Vogles; Bryell, Quadackers; Beenen, Van Der Hart, Custers; Pieters, Gerards, Kohn, Van Rhijn, Carlier.

DOPO UN VIAGGIO DI 22 MILA KM. LA FIAMMA OLIMPICA E' GIUNTA A TOKIO

Berruti e Ottoz sperano di entrare in finale Ottolina è pessimista, Rimedio teme il vento

Al «Villaggio» sonni inquieti, mensa insoddisfacente, campi superaffollati - Per i ciclisti della 100 chilometri a squadre il vantaggio di partire per ultimi sarà invece un handicap

Tokio, 7

Eddy Ottoz, il ventenne aostano che appena un mese fa ha stabilito il nuovo primato italiano sui 110 ostacoli con il tempo di 13"8, spera di essere il primo italiano a qualificarsi per la finale olimpica nella sua specialità. «Il tempo del mio primato italiano — dice Ottoz mantenendosi su un tono composto e modesto — è eguale a quello che permise a Calhoun di vincere le Olimpiadi del '60 a Roma. Quindi, anche tenendo conto dei progressi che sono stati fatti in questi quattro anni, penso di poter essere, a meno di incidenti improvvisi, tra i primi sei».

Ottoz parla tranquillamente, senza esaltarsi, ma è pienamente fiducioso delle sue possibilità «I soli veri rivali per noi italiani sono gli americani — seguita Ottoz riferendosi anche a Mazza e Cornacchia, i due azzurri dei 110 ostacoli che dividono con lui la camera al Villaggio Olimpico —; gli altri sono suppergiù pari a noi, se non addirittura inferiori».

La carriera sportiva di Ottoz in campo nazionale è cominciata due anni fa, quando il ragazzo conquistò il titolo italiano juniores. L'anno successivo Ottoz abbassò il suo primato a 14"2 e quest'anno, a Berlino, eguagliò il record nazionale con 13"9. Appena un mese fa, infine, a Modena, Ottoz ha stabilito il nuovo limite italiano. Ora, sull'onda della sua entusiasmante catena di successi, Ottoz sogna di abbattere la serie negativa per cui nessun italiano è mai entrato in finale nella sua specialità.

«Svara nel 1960 a Roma si è piazzato quarto in semifinale — dice — io, senza esagerare, voglio andare oltre. Poi — prosegue — devo andare avanti con gli studi, perchè sono iscritto al secondo anno di Scienze politiche, ma ho dato solo due esami. Una volta finiti gli studi, potrò prepararmi nuovamente nelle migliori condizioni, in vista dei prossimi Giochi, al Messico. Ma quelli, per ora, sono ancora troppo lontani. Meglio rimanere con i piedi per terra».

— Crede che potrebbe migliorare i tempi delle sue prestazioni se riuscisse a non sfiorare quasi tutti gli ostacoli?

«Molto probabilmente sì, ma non è certo facile. Io infatti sono ormai abituato a sfiorare lo ostacolo, per cui non ne avverto danno. A questo proposito, anzi, voglio aggiungere non è che io tocchi, l'ostacolo, come alcuni dicono, perchè sono relativamente basso per queste specialità. Il motivo è nel fatto che non sono mai riuscito a sincronizzare i movimenti della seconda gamba, che abbasso prima di aver superato completamente l'ostacolo».

A Tokio, al Villaggio Olimpico, Ottoz passa gran parte del tempo libero dagli allenamenti ascoltando dischi. Delle sue condizioni fisiche dopo questi primi giorni in Giappone si definisce soddisfatto. «Non risento nè del cambiamento di fuso orario nè del clima. Solo il vento che soffia in continuazione mi dà fastidio. E anche un certo dolorino che sento alla schiena. I medici comunque mi dicono che si tratta di cosa da nulla. Speriamo che non sbaglino».

Per Ottoz, che affronta queste Olimpiadi con la serietà con cui i suoi compaesani affrontano tutti i rischi degli strapiombi del Cervino, questi di Tokio saranno forse i giorni più belli.

Il primatista europeo dei 200 metri piani, Sergio Ottolina, è il più imprevedibile degli atleti italiani partecipanti alle Olimpiadi. Lo abbiamo incontrato in un viale del Villaggio olimpico mentre si recava al ristorante in compagnia di Giani: vestiva pantaloni «Bermuda», maglietta fantasia dai colori esotici accoppiata ad una buffa cuffia di lana calcata fin sulle orecchie. Gli davano un aspetto quasi grottesco. Come l'abbigliamento, anche il modo di pensare e di comportarsi di Ottolina è singolare: «Non vado assolutamente forte — dice mentre si tormenta la barba bionda che si è lasciata crescere ad imitazione di Morale — e non so nemmeno io il perchè, forse perchè abbiamo gareggiato troppo, o altro. Comunque, date le attuali condizioni mie e di Berruti, penso che difficilmente riusciremo ad entrare in finale. Forse potremo arrivare primi nei quarti di finale».

— E per la staffetta?

«Lì dovremmo andare meglio, senza dubbio. Ma non facciamoci illusioni. Forse i giorni che ci separano dall'inizio delle gare saranno sufficienti a farci migliorare, ma non certo a raggiungere l'optimum. E poi al Villaggio Olimpico non si riesce a dormire e a mangiare come si vorrebbe: quindi non si sta del tutto tranquilli. E poi questo vento che tira da quando siamo arrivati stanca più di una giornata di intenso lavoro».

— E le condizioni di allenamento?

«Disastrose, per via di soli due campi a disposizione: questo del Villaggio Olimpico è talmente superaffollato che allenarsi è impossibile. Il secondo campo ha un terreno così duro che, oltre ad essere faticoso è anche pericoloso».

— Quali sono i suoi progetti dopo le Olimpiadi?

«Continuerò a correre, ma non sui 200 metri. L'anno prossimo riprenderò a gareggiare sui 400, sono la mia passione; due anni fa fui capolista italiano sulla distanza, ma poi ho dovuto rinunciare, per prepararmi per le Olimpiadi».

Livio Berruti spera di poter entrare, per la seconda Olimpiade consecutiva, nella finale dei 200 metri, e di congedarsi così dallo sport attivo con una impresa da campione. «Dopo questi Giochi di Tokio — dice infatti Livio, che abbiamo incontrato in un viale del Villaggio Olimpico — abbandonerò lo sport. Devo recuperare parecchi esami prima di giungere alla laurea, e ciò non è uno scherzo, perchè richiede una continua applicazione e sfibranti ore di analisi in laboratorio».

Proprio per questo serio impegno nello studio, Berruti ha pregiudicato i risultati della sua attività agonistica dopo il 1960. Dopo i successi del 1961, conseguiti sulla scia della preparazione dell'anno precedente, Berruti infatti non fu più lui.

— Pensa che la staffetta 4x100, alla quale lei parteciperà, abbia possibilità di entrare in finale?

«Certamente, a parte gli americani che sono ancora troppo forti per noi, i nostri avversari diretti sono i francesi e i polacchi. Le sorprese sono però sempre possibili, perchè sono sei o sette le Nazioni che hanno una staffetta 4x100 sotto i 40"».

— Come si è ambientato a Tokio?

«Fino ad oggi, direi proprio che non mi sono ambientato. Dormo quattro o cinque ore per notte, cosicchè anche gli allenamenti mi stancano. Non sempre riesco a recuperare completamente le energie da un giorno all'altro. E poi il cibo non è certo eccezionale, anzi. Inoltre il vento di questi giorni mi ha causato un leggero raffreddore. Mancano ancora una decina di giorni dalle gare, spero che tutto si normalizzi».

— Un pronostico sulle possibilità sue e di Ottolina?

«Per me si tratta più che altro di trovare la giornata giusta, in queste gare di velocità conta molto la fortuna. Per Ottolina, non so, dice di non essere in forma, ma tante altre volte ha detto la stessa cosa, poi i risultati lo hanno smentito».

Elio Rimedio, commissario tecnico dei ciclisti azzurri del settore della strada, ce l'ha con Eolo. Dopo pazienti consultazioni con gli uffici meteorologici, egli ha, infatti, accertato che il vento sembra deciso a danneggiare seriamente la rappresentativa italiana nella gara a cronometro a squadre: del vento di Tachikawa e del danno che esso potrà arrecare agli atleti italiani Rimedio è anzi intenzionato a sollevare una questione ufficiale. Il caso è veramente singolare, come singolare e scrupolosa è stata l'indagine che Rimedio ha svolto in proposito.

Il circuito, sul quale si svolgerà il 14 ottobre la prova a cronometro a squadre su 100 chilometri, è situato nella zona di Tachikawa, una graziosa cittadina ad una quarantina di chilometri da Tokio. Dopo una settimana di permanenza nella zona (i ciclisti furono i primi ad arrivare a Tokio), Rimedio notò che il vento cominciava a soffiare sul circuito nella mattinata: per diversi giorni si recò sul circuito a controllare il fenomeno e ne trasse la convinzione che il vento cominciava a farsi sentire verso le 9.45 per poi aumentare via via e raggiungere un'intensità abbastanza forte verso le ore 10.30.

La cosa lo preoccupò subito: le partenze per la gara a squadre si inizieranno infatti alle 10, con un intervallo di un minuto fra una squadra e l'altra. Le rappresentative iscritte sono 37, ma si ritiene che all'ultimo momento si avrà qualche forfait, per cui i partenti dovrebbero essere 31 o 32. All'Italia, in quanto campione olimpica, è riconosciuto il diritto di partire per ultima, ciò che è notoriamente considerato un vantaggio. Quindi la partenza della squadra italiana avverrà («dovrebbe avvenire», precisa Rimedio), alle 10.31-10.32: vale a dire proprio nel momento in cui il vento soffia più forte.

Ma le osservazioni di Rimedio, anche se attente e scrupolose, non avevano alcun carattere ufficiale nè sarebbero state eventualmente tenute in considerazione. Rimedio ha voluto pertanto andare in fondo alla questione. A due passi da Tachikawa c'è una base militare americana, con il suo ufficio meteorologico, e ad esso Rimedio si è rivolto per un «consulto». La risposta è stata: «In questa zona il vento segue sempre questa progressione, dalle 9.45 alle 10.30 circa, quando fa bel tempo. Per il 14 ottobre è previsto bel tempo, per cui certamente il vento si alzerà poco prima delle 10 per raggiungere alle 10.30 la sua massima intensità.

«Il vantaggio che viene riconosciuto alla squadra italiana come campione olimpica uscente, cioè di partire per ultima, si traduce così in un grosso handicap — ha detto preoccupato il tecnico azzurro —. Il vento ci sarà un po' per tutti, ma la nostra squadra lo avrà contrario per più tempo degli altri, e un vento contraro può stroncare le migliori energie. Mai come stavolta il risultato di una corsa è stato legato al fattore vento. Secondo me, è una cosa grave: le nostre possibilità di affermazione, in queste condizioni, sono seriamente compromesse».

Il caso, che — secondo Rimedio — può diventare una questione di principio, verrà sottoposto da Pacciarelli, componente italiano della giuria internazionale, ai suoi tre colleghi (uno belga, uno francese e uno svizzero) nella riunione della giuria che si svolgerà dopo il congresso dell'U.C.I.

GLI ULTIMI ALLENAMENTI DEGLI ATLETI AZZURRI

La nostra rappresentativa è aumentata di una unità

Brundage eletto presidente e Giulio Onesti membro del CIO Riammissione della Federazione internazionale del tennis

Tokio, 7

I cestisti azzurri hanno disputato oggi una partitella «in famiglia»; molto ridotto è stato in particolare l'allenamento di Bertini il quale è dolorante alla schiena, forse a causa dell'umidità, particolarmente sensibile durante la notte. Si ritiene, comunque, che non si tratti di cosa grave.

I pallanotisti hanno giocato stamane una partita di quattro tempi di 10 minuti ciascuno contro la RAU. Lo scarso valore dei nordafricani ha permesso agli azzurri di ottenere un largo successo anche senza eccessivo impegno, realizzando otto reti e subendone soltanto due (risultati parziali 1-0, 3-0, 1-1, 3-1). Nei primi due tempi è sceso in acqua anche Lonzi il quale è riuscito a muovere bene la spalla giocando abbastanza disinvoltamente. Questa sera i pallanotisti hanno completato il lavoro giornaliero nuotando ed effettuando dei palleggi.

Intanto, dopo le belle giornate di sole dei giorni scorsi, si è riavuta oggi la pioggia, una pioggia uggiosa e ininterrotta, in una fitta nebbia. L'umidità è molto intensa e naturalmente il danno maggiore è per gli atleti dei paesi latini.

Questa mattina a Toda, campo delle regate situato fuori città, anche i canottieri hanno continuato la preparazione. I ginnasti, da parte loro sono entrati in palestra per la prima kio, allenandosi dalle 17 alle 20.30 nella palestra dell'Università di Nihon, presenti gli allievi della scuola ginnastica locale. Tutti i ginnasti sono apparsi in ottime condizioni, nonostante lo scarso ambientamento. Menichelli, al solito, ha sbalordito negli esercizi a corpo libero, e i presenti non hanno mancato di applaudirlo a lungo. Applausi sono stati rivolti anche a Carminucci, impeccabile negli esercizi sulle parallele. Alla fine della seduta l'istruttore tecnico Gunthard e i ginnasti azzurri sono stati intervistati dalla Radiotelevisione giapponese.

La delegazione azzurra ai Giochi è aumentata di una unità. Il CONI, infatti, sentito il parere favorevole dell'allenatore azzurro Otani, ha iscritto nella categoria dei leggeri, del torneo di judò, Bruno Carmeni. Carmeni, un romano di 24 anni, già «P.O.», è venuto per proprio conto in Giappone dove si fermerà due anni. L'incontro fra Carmeni e Otani è avvolta dopo il loro arrivo a Tovenuto proprio qui, e l'allenatore azzurro, dopo averlo sottoposto a una specie di esame, lo ha giudicato in grado di figurare nella rappresentativa italiana.

L'americano Avery Brundage è stato rieletto presidente del Comitato olimpico internazionale; alla prima vicepresidenza è stato confermato il francese Armand Massard, e l'italiano Giulio Onesti, presidente del CONI, il maggiore Sylvio De Magalhaes Padilha, presidente del Comitato olimpico brasiliano, e il belga principe Alexandre de Merode, la cui candidatura è stata presentata dal Principe Alberto di Liegi, sono stati eletti membri del Comitato olimpico internazionale.

L'elezione di Brundage è stata unanime, dopo che i membri del CIO avevano incaricato gli scrutatori di esaminare i voti e avevano chiesto di proporre un solo candidato alla presidenza. Brundage è stato allora proposto come unico candidato, sostenuto dal marchese D'Exeter che aveva presentato la propria candidatura e che era il solo avversario dello statunitense.

Dopo la sua rielezione, Avery Brundage ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha annunciato che la Federazione internazionale di tennis è stata ammessa tra le Federazioni riconosciute dal CIO. La Federazione tennis era stata esclusa nel 1928 in seguito a un disaccordo per la Coppa Davis. Brundage comunque ha precisato che il riconoscimento del tennis non implica necessariamente che questo sport sia incluso nel programma olimpico.

Brundage ha poi detto che il «CIO ha espresso la sua volontà di garantire l'indipendenza del Comitato olimpico nazionale dinanzi a tutte le ingerenze a carattere politico».

Il presidente del CONI, avv. Giulio Onesti, è stato eletto membro del CIO in sostituzione del conte Paolo Thaon Di Revel, dimissionario per motivi personali, il quale aveva suggerito la candidatura di Onesti come suo successore. Con le dimissioni del conte Thaon Di Revel, l'Italia sarebbe rimasta con un solo elemento nel CIO, il dott. Giorgio De Stefani, presidente della Federtennis, mentre è consuetudine per i Paesi sportivamente più progrediti avere due membri (e non rappresentanti, in quanto vengono eletti soltanto a titolo personale) in seno al Comitato olimpico internazionale.

Un milione di persone all'arrivo della fiaccola

Tokio, 7

La fiamma olimpica è arrivata oggi a Tokio dopo un viaggio via terra, mare e aria, durato 48 giorni. Nonostante la pioggia, circa un milione di persone si è riversato per le strade per assistere al passaggio dell'atleta che ha portato la fiaccola nell'ultimo tratto della staffetta, che ha coperto un percorso di 22.000 chilometri tra la Grecia e il Giappone.

Preparazione della Triestina

Cinque gol dei titolari nell'allenamento di ieri

I giocatori della Triestina hanno disputato ieri pomeriggio sul rettangolo di Valmaura il settimanale allenamento a due porte. Titolari e riserve hanno giocato settanta minuti esatti, suddivisi in due tempi di 35' ciascuno. Cinque le reti realizzate nel corso dell'allenamento, tutte a favore dei titolari; una rete degli allenatori è stata segnata in fuori gioco e quindi non ritenuta valida. Assenti soltanto Orlando, che ha iniziato il periodo di convalescenza dopo l'operazione all'appendice, e il militare Cignani.

Nel primo tempo i titolari presentavano Palcini nel ruolo di mezz'ala destra al posto di Dalio. Nel secondo tempo Dalio ha ricoperto il suo abituale ruolo di interno, mentre Palcini è andato a sostituire Sadar. Anche il terzino Frigeri ha giocato un tempo solo; nella seconda frazione al suo posto è subentrato l'allenatore Renosto. Questi lievi cambiamenti nella formazione titolare sono stati spiegati al termine dell'allenamento dal D. T. Puppo. «Abbiamo fatto giocare tutte e due i tempi Palcini, che deve completare la forma, mentre Dalio, Frigeri e Sadar hanno giocato un tempo solo in quanto non abbisognano di un supplemento di lavoro».

Palcini realizzava le prime due reti dell'allenamento, al 12' con un colpo di testa e al 19' con uno spiovente. Nella seconda parte, dopo una rete di Ispiro annullata per fuori gioco, si aveva al 9' la terza segnatura. L'azione partiva da Varglien, che poggiava la palla a Palcini; il mediano l'allungava a Bernasconi che, scartato il centromediano, batteva Scorti alla sua destra. Al 17' Novelli sorprendeva nettamente Scorti, che si lasciava battere da posizione angolatissima. Chiudeva le marcature ancora Novelli verso la mezz'ora raccogliendo una respinta di Scorti su tiro di Mantovani.

Questi gli schieramenti: titolari: Colovatti; Frigeri (Renosto), Ferrara; Pez, Varglien, Sadar (Palcini); Mantovani, Palcini (Dalio), Bernasconi, Novelli, Rancati; riserve: Parovel (Scorti); Zacchigna (Basiacco), Cattonar; Gobet, Pellegrini (Capitanio); Godas; Scala, Ispiro, Pelin, Pantaleoni, Penna (Di Giorgio).

Il programma delle squadre minori prevede per questa settimana la trasferta della «De Martino» a Reggio Emilia, sabato; domenica la squadra «Primavera» giocherà a Ferrara la sua prima partita della stagione.

IL RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Con facilità l'Inter batte il Messina (3-1)

Milano, 7

L'Inter ha vinto con relativa facilità il ricupero con il Messina, ma non ha entusiasmato. La prestazione della squadra ha una attenuante: l'infortunio subito da Picchi, dopo soli 9' di gioco, che ha costretto Herrera a rivoluzionare lo schieramento e a rinunciare all'esperimento delle due «vere» ali all'attacco (Jair e Domenghini).

Per la verità il capitano nerazzurro, benchè immobilizzato da una vistosa fasciatura alla gamba destra, ha generosamente aiutato i compagni, contribuendo in modo determinante alla prima rete. Con Picchi relegato all'estrema sinistra, l'Inter ha dovuto spostare Malatrasi «libero» e retrocedere Della Giovanna al suo esordio stagionale, a curare Brambilla, un'ala non troppo pericolosa. Domenghini e Mazzola hanno avuto così il compito di trascinare l'attacco; solo nel secondo tempo hanno saputo farlo con puntiglio, rimediando l'iniziale lentezza e la confusione.

Sull'1 a 1 Herrera ha temuto il peggio: i giocatori però hanno saputo nuovamente ristabilire le distanze e stroncare le nascenti speranze dei siciliani di strappare il pareggio. E' stata dunque più una vittoria d'orgoglio che di classe, quella dell'Inter.

Il Messina ha dimostrato di essere una squadra generosa, veloce, dotata di buon livello tecnico, ma i suoi attaccanti hanno saputo solo in poche occasioni superare la stretta barriera interista. Il punteggio è quindi forse eccessivamente severo. Colombani ha schierato in apertura Landri «libero», Ghelfi su Milani, i terzini sulle ali e Clerici secondo «libero», a contrastare al limite dell'area le azioni di Milani e Mazzola. Lo schieramento però non è stato modificato dopo l'infortunio subito da Picchi, e così la superiorità numerica è valsa solo a raggiungere il pareggio. Poi, sull'1-1, Benatti ha sciupato una preziosa palla-gol, e così tutte le speranze sono svanite. Subita la terza rete, l'allenatore ha dato ordine ai giocatori di non forzare, in vista anche dell'incontro di domenica.

MARCATORI: nel p. t.: al 20' Jair; nella ripresa: al 2' Morelli, al 15' Domenghini, al 31' Corso. — INTER: Sarti; Malatrasi, Facchetti; Della Giovanna, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Corso, Domenghini. MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Stucchi; Clerici, Ghelfi, Landri; Bagatti, Benatti, Morelli, Gioia, Brambilla. — ARBITRO: Di Tonno di Lecce. — NOTE: Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 20.000, Angoli 6-2 per l'Inter.

Coppa delle Fiere

Clamoroso successo (2-0) del Barcellona a Firenze

Firenze, 7

Clamoroso successo del Barcellona che, superando la Fiorentina con una rete per tempo a opera dell'ex gigliato Seminario, ha acquistato il diritto a disputare il secondo turno della Coppa delle Fiere. Gli spagnoli, con un gioco brioso e pratico in fase conclusiva, hanno costretto i viola a subire per tutto l'incontro la loro iniziativa. Soltanto nei primi minuti di gioco e all'inizio della ripresa la Fiorentina, che peraltro stasera era priva di Maschio e di Orlando, è riuscita a impostare azioni di un certo rilievo, sbagliando però puerilmente la conclusione dinanzi alle rete di Sadurni.

La squadra spagnola, che giocava senza alcuna copertura, ha operato con abili scambi in diagonale che attingevano alla forza di Eladio, il quale ha letteralmente annullato lo svedese Hamrin, del mezzo sinistro Fustè e del centravanti Seminario, quest'ultimo letteralmente trasformato rispetto alle prove in maglia viola. Ha particolarmente entusiasmato il pubblico il gioco veloce degli spagnoli, i quali in nessun momento dell'incontro hanno ricorso a tattiche ostruzionistiche. I gigliati sono apparsi slegati in tutti i reparti e il solo Albertosi si è salvato.

MARCATORE: Seminario all'8' del p. t. e al 14' della ripresa. — FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Pirovano, Guarnacci, Marchesi; Hamrin, Bertini, Nuti, Benaglia, Morrone. BARCELLONA: Sadurni; Foncho, Eladio; Verges, Olivella, Torren; Zaballa, Pereda, Seminario, Fustè, Re. — ARBITRO: Tesanic Branco (Jugoslavia).

Juve-St. Gilloise 1-0

Torino, 7

La Juventus ha battuto il St. Gilloise 1-0 nell'eliminatoria per la Coppa delle Fiere. Il gol è stato segnato da Menichelli al 18' del primo tempo.

JUVENTUS: Anzolin; Gori. Sarti; Bercellino I, Castano, Leoncini; Da Costa, Sacco, Combin, Del Sol, Menichelli. ST. GILLOISE: Van Des Strappen; Thiels, Verleyzen; Debrouck, Bruylants, Kaloperovic; Best, Kialunda, Daniels, Veselinovic, Janssen. ARBITRO: Tschenscher (Germania occ.).

NOVE IN FUGA NELLA COPPA SABATINI

Zilioli allo sprint supera Battistini

Peccioli, 7

Italo Zilioli ha vinto in volata la 13.a edizione della Coppa Sabatini di ciclismo.

Con una grande prestazione Italo Zilioli ha confermato le previsioni della vigilia.

All'inizio della corsa, su di un percorso da ripetersi in alcuni tratti più volte e comprendente le salite di Peccioli, San Miniato, Volterra per un totale di 230 km., i bianconeri della squadra torinese sono stati fra i più attivi. Nella fase centrale della gara Zilioli si è fatto avanti con autorità e, dopo aver vinto due traguardi della montagna, lasciando quello di Volterra a Aldo Moser, la sua azione ha provocato una severa selezione. Al comando della corsa rimanevano così, con Zilioli, una decina di corridori fra cui Bitossi, Battistini, Zancanaro, Balmamion e Aldo Moser.

Nella discesa dopo Volterra questo gruppetto ha accelerato l'andatura, acquisendo un certo vantaggio sul grosso. Zilioli, ben coadiuvato da Zancanaro e dagli stessi Battistini, Balmamion e Bitossi, che speravano in una soluzione della prova in loro favore, si è battuto con notevole impegno. All'ultimo chilometro prima dell'arrivo di Peccioli, in leggera salita, Zilioli è scattato con forza e ha tagliato vittorioso il traguardo nonostante il disperato «serrate» di Battistini e di Franco Bitossi i quali dovevano contentarsi delle piazze d'onore.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) **Italo Zilioli** (Carpano) che compie i 230 km. in ore 6,3' alla media di km. 38,012;

2) Graziano Battistini (IBAC), 3) Franco Bitossi (Springoil Fuchs), 4) Giorgio Zancanaro (Carpano), 5) Giancarlo Ferretti (Legnano), 6) Balmamion, 7) Lenzi, 8) Moser, 9) Gentina, tutti col tempo del vincitore; 10) Fantinato a 30"; 11) Bariviera a 1'15"; 12 Cribiori, 13) Conterno, 14) Pifferi, 15) Colombo, 16) Fallarini, 17) Negro, 18) Vigna, 19) Azzini, 20) Cornale.

Un giorno di squalifica a Sogliano e Stucchi

Milano, 7

Il giudice sportivo della Lega calcio, deliberando in merito alle gare di campionato di Serie A e B disputate il 4 ottobre, ha squalificato per una giornata Sogliano (Alessandria) per aver colpito un avversario in azione di giuoco. Ha inoltre inflitto le seguenti ammende a società: lire 200.000 al Monza, lire 100.000 al Foggia e alla Sampdoria, lire 50.000 al Cagliari e al Napoli, lire 25.000 alla Reggiana. Per proteste nei confronti dell'arbitro è stato squalificato per una giornata Stucchi del Messina.

Campionato del T.C.T.

Oggi la semifinale tra Brunner e Franchi

Il campionato sociale del T. C. T. si avvia alla conclusione. Oggi verrà disputata la semifinale del singolare maschile fra Brunner e Franchi.

Il dettaglio. Doppio «fantasma»: Poillucci - Lucio Bonivento b. Lenaz - Veos 6-2, 6-4; Livio Bonivento - Pagani b. Kostoris - Bettini 11-9, 5-7, 6-3; Franchi - Manlio Presel b. Rossella Presel - Tarabocchia 7-5, 6-2.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA giovane con referenze offresi dalle 13 alle 17 lavori casalinghi. Cassetta n. 69560 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. STABILE referenziata cercasi per piccola famiglia ottima paga. Telef. 24279. 48705 B
CAMERIERA stabile referenze cercasi. Telef. 35660, oggi domani pomeriggio. 48721 B
DOMESTICA stabile massimo stipendio ottimo trattamento cercasi. Tel. 35101, 12-17. 69567 B
DOMESTICA capace cercasi dalle 8-15 per coniugi soli. Telefonare 96249. 48702 B
DOMESTICA stabile giovane con referenze cercasi per piccola famiglia. Piazza Oberdan 4, portineria. 48703 B
DOMESTICA stabile fidata capace cerca famiglia con bambini massimo stipendio. Telefonare 59958 ore 11-13. 69497 B
DONNA tuttofare per 3-4 ore mattino. Borgia, Catraro 5 (zona S. Giusto), tel. 61317. 69547 B
DONNA stabile trattamento ottimo cercasi. Telef. 95076, dalle 9 alle 11. 48657 B
DONNA indipendente tuttofare cercano giovani coniugi dalle 9-17. Telefonare 57884. 69573 B
FAMIGLIA signorile Trieste cerca cuoca stabile buone referenze ottime condizioni. Tel. 35776. 69576 B
PRESTASERVIZI referenziata pratica cucina, ore 8-18 cercasi. Tel. 68530, dalle 14-16. 29313 B
PRESTASERVIZI dalle 8.30 alle 18 oppure stabile cercasi. Telefonare 61745. 48642 B
PRESTASERVIZI referenziata due pomeriggi settimanali, orario 15-19, 300 ora cercasi. Degrassi, Locchi 2, I p. 48690 B
PRESTASERVIZI giovane, capace, piccola famiglia ore 8-17 cercasi ottimo stipendio. Via Martiri della Libertà 6, telefono 30150. 69578 B
PRESTASERVIZI pratica tuttofare referenziata 3 ore mattino cercasi per persona sola. Tel. 36354, dalle 8 alle 10. 29318 B
PRESTASERVIZI capace, ore 8-12, cercasi. Via Coroneo 10, I piano. 69585 B
PRESTASERVIZI cercasi 3 mattine settimanali paraggi piazza Scorcola. Tel. 23655. 48661 B
PRESTASERVIZI capace cercasi subito. Presentarsi dopo ore 11, Romagna 39. 48725 B
RAGAZZA giovane tuttofare stabile cercasi. Via Cicerone 2, II piano, sinistra. 48734 B
REFERENZIATA massimo 40enne con cognizioni cucina cercasi, stipendio 40.000, dalle 8-18. Telefonare 93505. 69552 B
STABILE cercano giovani coniugi. Telef. 38896. 48691 B
STABILE tuttofare solamente con ottime referenze cercasi per signora sola. Telefonare 23415, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. 29301 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 722232. 29288 C
A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 29299 C
A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29277 C
AUTISTA con proprio mezzo accetterebbe conveniente ingaggio da ditta locale. Tel. 43164. 48659 C
AUTISTA 24enne patente E passaporto offresi anche viaggi internazionali. Telef. 40883, 10-12. 48648 C
FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C
GIOVANE impiegato disponibile ore extra ufficio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 722101 dopo ore 19. 69519 C
IMPIEGATA stenodattilografa corrispondente italiano tedesco occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 29327 C, UPI.
IMPIEGATA pratica ufficio offresi 2 ore giornaliere. Cassetta 29284 C, UPI.
IMPIEGATA 21enne lunga pratica ufficio, ramo autotrasporti, offresi. Telef. 71666. 48676 C
PERSONA di cuore, pratica, offresi per assistenza ammalati. Telef. 73806 Monfalcone dalle 13 alle 16 e dalle 20 in poi. 415 C
PITTORE decoratore offresi subito. Tel. 91231, 95704. 48684 C
PUERICULTRICE diplomata 20 anni offresi. Cass. 48678 C, UPI.
RAGIONIERE giovane militesente pratica ufficio contabilità generale e prima nota conoscenza inglese serbo-croato nozioni tedesco patente offresi. Cassetta 48476 C, UPI.
SIGNORINA perfetta conoscenza lingua italiana offresi quale dattilografa, massima serietà. Telef. 47927, dalle 13 alle 16. 48656 C
SIGNORINA perfetto tedesco, ottime referenze, occuperebbesi bambini pomeriggio. Tel. 56992. 48700 C
SPEDIZIONIERE doganale giovane offresi. Cass. 48686 C, UPI.
14ENNE cerca lavoro tintoria pomeriggio. Ruzzier, Campi Elisi 57. 69571 C
31ENNE capacissimo patente D cerca lavoro preferibilmente consolare, perfetta conoscenza inglese. Telef. 54531. 48643 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista posa in opera raschiatura verniciatura riparazioni vari preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48586 CC
ACQUA, gas, installazioni complete, modifiche, riparazioni, eseguonsi prontamente. Tel. 90870. 29276 CC
ANTIBORA premunitevi in tempo applicando portefinestre nostra cimossa in gomma brevettata ambienti confortevoli risparmio combustibile preventivi a richiesta. Telef. 95341.
DATTILOGRAFA veloce offresi lavori domicilio. Telef. 36551. 69556 CC
PARCHETTI Abatangelo & Gaspari. Pavimentazioni riparazioni raschiature e verniciature. Telefono 74092. 48715 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 69460 CC
PELI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8. 38139. 48436 CC
PITTORE edile, carta parati, facciate esterne, tinteggiature, coloriture. Tel. 93616. 29277 CC
PITTORE offresi camere gesso o calce lavoro in lavabile a olio camere in carta da parati riparazioni murature riparazione avvolgibili. Telef. 92062. 29308 CC
RIPARAZIONI accurate radiotelevisori, antenne, transistor, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 69316 CC
RIPARAZIONI televisori impianti antenna interventi immediati. Tel. 75233. 69590 CC
RISCALDAMENTI autonomi, trasformazioni modifiche, riparazioni, eseguonsi prontamente. Telefono 90870. 29276 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 48667 CC

D Off. d'impiego L. 35

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione, Casella 120 M, SPI, Milano. 6025 D
AIUTO banconiera per bar «alla Pineta» cercasi. Telefonare 36426, 61639. 48722 D
APPRENDISTA banconiera/e 15-18enne turno diurno cercasi. Telefonare 31551. 48737 D
APPRENDISTA lavaggio autovetture volonteroso cercasi. Garage Peugeot, via Torricelli 3. 48675 D
APPRENDISTA ragazzo o signorina, cerca bar. Telef. 731330. 69550 D
APPRENDISTA banconiera 15-18 anni cerco, orario negozio, domeniche riposo. Bar Pedarra, via XXX Ottobre 8. 48662 D
APPRENDISTA pratica parrucchiera cercasi. Salone Roma, v. Severi 7, tel. 96672. 69562 D
APPRENDISTA, internista, aiuto banconiera cercansi. Copacabana bar, via Teatro Romano 24 48706 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni volonterosa dinamica bella presenza assume libreria. Offerte manoscritte indicando titolo di studio, eventuali referenze. Cassetta 48707 D, UPI.
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Gasperi, Carducci 39. 48644 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi, domeniche libere. Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 69503 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi mattinata, negozio plastica via Giulia 27. 48652 D
APPRENDISTA volonteroso impianti sanitari e riscaldamento, cercasi. Ditta Ideale, via Settefontane 3, telef. 96541. 29248 D
APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Officina Alabarda, via della Zonta 8. 69518 D
APPRENDISTE camiciaie assume Camiceria Accerboni, piazza Garibaldi 1, tel. 90163. 48664 D
APPRENDISTI 15enni assume Sugherificio Perlmutter, via Pascoli 16/b. 69558 D
APPRENDISTI assumonsi. Officina idraulica, Torrebianca 17. 48668 D
FATTORINO giovane volonteroso pratico trattare negozi alimentari. Tergeste, Machiavelli 19
GARZONA per tintoria cercasi. Rivolgersi via Imbriani 9. 48640 D
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, paghe previdenze, assumesi. Offerte dettagliate, cassetta 48687 D, UPI.
INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa provetta massimo età 22 anni. Scrivere offerte cassetta 48692 D, UPI.

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE SI FESTEGGIAVA L'ANNUALE DELLA REPUBBLICA COMUNISTA

Incidenti a Berlino provocati dai russi

Fermato un automezzo americano - Espulsi dalle autorità di Pankow due collaboratori di una nota rivista della Germania federale

Berlino, 7

I tre comandanti alleati di Berlino Ovest hanno protestato questa sera per la parata militare svoltasi questa mattina nel settore orientale, durante le cerimonie indette nel XV anniversario della Repubblica democratica tedesca. Essi definiscono questa parata «una nuova violazione dello Statuto quadripartito di Berlino». Le tre Potenze occidentali, infatti, continuano ad applicare a Berlino la clausola di smilitarizzazione concordata dopo l'ultima guerra, clausola che viene, invece, ignorata dalle autorità di Pankow con il consenso dei russi.

Un'altra protesta è stata formulata oggi da un ufficiale americano, incaricato di dirigere un treno in transito attraverso la zona sovietica e riservato al personale militare statunitense; infatti, sulla locomotiva del convoglio era stata issata una bandiera della Germania orientale.

Un ulteriore incidente ha caratterizzato la giornata odierna: la polizia della Germania orientale ha trattenuto per quattro ore un automezzo con a bordo quattro militari statunitensi, in giro di pattuglia attraverso Berlino Est. Ne è scaturita una protesta da parte americana presso le autorità russe. A quanto pare la polizia di Berlino Est sosteneva che l'automezzo americano, procedendo a velocità eccessiva, aveva urtato e ferito un soldato dell'esercito popolare in motocicletta. Dal canto suo, il comandante dell'esercito popolare a Berlino Est, gen. Poppe, ha scritto al comandante americano gen. Franklin, minacciando di interferire nel movimento delle pattuglie statunitensi qualora si ripetano infrazioni alle norme del traffico. Analoghe proteste sono state formulate più volte in passato, a proposito degli automezzi americani che, quotidianamente, effettuano servizio di pattuglia nel settore orientale di Berlino.

Due redattori della rivista illustrata «Stern», una delle più diffuse della Repubblica federale e anche delle più autorevoli, sono stati espulsi oggi dalle autorità di polizia di Berlino Est, mentre assistevano alle celebrazioni per il 15.o anniversario della fondazione della Repubblica democratica tedesca. I due redattori, Peter Grubbe e Eberhard Seeliger, sono stati accompagnati al posto di controllo del «muro» di Berlino da agenti della sicurezza di Stato della zona orientale. E' stato loro dichiarato, secondo quanto riferisce l'agenzia comunista «Adn», che i «complici di un assassinio non hanno nulla da cercare nel territorio della Repubblica democratica tedesca».

Evidentemente le autorità di Pankow hanno voluto così rispondere con una rappresaglia commessa contro i due giornalisti della rivista «Stern» alla presunta partecipazione della stessa rivista al recente episodio della fuga dei 57 berlinesi orientali attraverso il tunnel, scoperto lunedì scorso. Le autorità di Pankow hanno accusato la rivista «Stern» di aver inviato propri redattori a Berlino Est, approfittando della galleria fra le due zone, per facilitare la fuga del più grosso gruppo di persone che finora si sia rifugiato nella zona occidentale.

Erhard ai tedeschi dell'Est

ABBIAMO DA CHIEDERE molto più dei lasciapassare

Berlino, 7

In un discorso diffuso dal primo programma della radio tedesca e diretto «ai cari connazionali» il Cancelliere Erhard ha nuovamente e vibratamente esortato il popolo tedesco a non illudersi sulla recente conclusione dell'accordo per i lasciapassare di Berlino. «Abbiamo da chiedere molto più dei lasciapassare ai comunisti — ha detto Erhard — e ci battiamo per il diritto riconosciuto agli esseri umani, che marito e moglie, madre e figlio possano stare assieme senza bisogno di lasciapassare. Con questi documenti la questione tedesca non viene risolta; potrà esserlo soltanto con il ristabilimento della libertà per tutti, libertà di pensare, di parlare e di lavorare, secondo coscienza».

Nel suo discorso diretto a tutti gli abitanti della zona orientale della Germania il Cancelliere tedesco ha puntualizzato la posizione del Governo di Bonn rispetto a quello di Pankow: «Non voglio nascondervi, ha detto il Cancelliere, che anche nel mondo libero, là dove non è necessario alcun lasciapassare per trovarsi con i propri parenti, sono sorte preoccupazioni per l'accordo che abbiamo concluso con i comunisti, ed era questo ciò che essi, appunto, si proponevano, nascondendosi sotto un manto di ipocrita umanità. Si pretende così da noi, in cambio di brevissimi incontri, un prezzo consistente nel riconoscimento della divisione che travaglia il nostro paese, una divisione che in questo modo si potrebbe protrarre fino al giorno del giudizio».

«Noi, ha detto a questo punto il Cancelliere, non siamo disposti a pagare questo prezzo. Non siamo noi che abbiamo troncato i colloqui per la linea di frontiera, non siamo noi che abbiamo creato la linea di demarcazione, non siamo noi che abbiamo creato la linea di confine fra due Stati e non siamo noi che abbiamo alzato barriere di filo spinato lungo di essa. Finchè un regime di occupazione straniera, e il Governo di Pankow non è null'altro che questo, continuerà a soffocare i fondamentali diritti dell'uomo, finchè si sparerà nella schiena di chiunque voglia lasciare una zona della Germania per recarsi nell'altra, ebbene fino ad allora non vi sarà alcuna pace nè in Europa nè nel mondo. Noi faremo tutto il possibile per migliorare la vostra situazione, ha aggiunto Erhard rivolgendosi agli ascoltatori di Berlino Est, nel vostro settore e in tutta la zona sovietica, ma impediremo a coloro che hanno spaccato in due la nostra nazione di proclamarsi procuratori e difensori dell'umanità per ottenere da noi quel riconoscimento che non hanno ottenuto da voi».

L'agenzia sovietica «Tass» ha così commentato la conferenza stampa tenuta ieri a Berlino Ovest dal Cancelliere federale Erhard: «Non c'è stato discorso, pronunciato negli ultimi mesi da Erhard nel quale non si colgano indicazioni della sua volontà di cambiare la carta d'Europa, qual è stata stabilita dalla seconda guerra mondiale. E ciò, nonostante egli sappia benissimo che queste frontiere sono definitive e che qualsiasi tentativo di mutarle avrebbe conseguenze molto gravi. Erhard, continua la «Tass», si pone inoltre in una posizione ridicola quando afferma di avere il diritto di parlare a nome di tutta la Germania: la popolazione della Germania orientale non lo ha mai chiamato a rappresentarla».

«Per quanto riguarda la Forza nucleare multilaterale, il Cancelliere, nota l'agenzia, ha rivelato chiaramente che il progetto al quale Washington e Bonn sono disposte a dare attuazione anche da sole, non è in realtà che un mezzo per garantire alla Bundeswehr l'accesso alle armi nucleari. E il trattato in proposito, commenta la "Tass", conclusi i colloqui di Washington del rappresentante permanente della Germania federale presso la NATO Grewe, sarà firmato, a quanto si afferma nella capitale americana, prima della fine del corrente anno».

Abbattuto nel Vietnam un elicottero americano

Saigon, 7

Un elicottero dell'esercito americano con cinque americani e un vietnamese a bordo è stato abbattuto oggi da reparti comunisti del Vietcong. Il velivolo si è completamente incendiato. Sono state rinvenute le salme di due americani. Gli altri tre americani e il vietnamese risultano dispersi. Anche un altro elicottero è stato abbattuto ma l'equipaggio è riuscito a riparare i danni e a rientrare alla base.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Asuncion — Il gen. De Gaulle e il Presidente del Paraguay Stroessner acclamati dalla folla

RICONQUISTATA UVIRA DALLE FORZE GOVERNATIVE DI LEOPOLDVILLE

LIBERATI NEL CONGO I MISSIONARI ITALIANI

Sono cadute così le angosciose apprensioni suscitate dalle minacce dei ribelli - Il vescovo mons. Catarsi è giunto in volo a Parma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 7

L'avventura dei missionari cattolici e dei civili italiani e belgi trattenuti in ostaggio dalle forze ribelli filocomuniste fin dallo scorso aprile nella città di Uvira si è concluso felicemente. L'importante centro della provincia congolese del Kivu è stato rioccupato stamane da reparti dell'esercito centrale, appoggiati da mercenari bianchi, praticamente senza colpo ferire. Le forze governative sono entrate in azione alle prime ore dell'alba muovendo in direzione di Uvira lungo la rotabile che da Bukavu, capitale del Kivu, porta all'estremità meridionale del lago Tanganika su cui si affaccia l'abitato della città rioccupata.

Una colonna formata da venti autocarri, con a bordo una compagnia di paracadutisti congolesi, due plotoni di ex gendarmi katanghesi e un plotone di mercenari bianchi ha raggiunto la città intorno alle 9, dopo una sosta fatta a Bugarama per dar modo a una squadriglia di caccia T-28 di effettuare alcune azioni di ricognizione e mitragliamento contro gruppi isolati di ribelli. Contrariamente alla previsioni, i guerriglieri di Uvira non hanno opposto eccessiva resistenza alle forze governative. Secondo quanto hanno riferito i mercenari che nel pomeriggio sono tornati a Bukavu, accompagnando in città gli ostaggi civili liberati, la maggior parte delle forze ribelli aveva abbandonato precipitosamente la città prima dell'arrivo della colonna governativa. Tutto si è risolto quindi con un breve anche se violento scontro a fuoco tra i governativi e una sparuta retroguardia lasciata dai guerriglieri i quali hanno perduto una cinquantina di uomini tra morti e feriti. L'unica vittima, da parte delle forze centrali, è stata un mercenario europeo.

L'intera operazione si è svolta agli ordini del tenente Singambele, dei paracadutisti congolesi, mentre il comandante delle forze di Bukavu, colonnello Leonardo Mulamba, ne seguiva gli sviluppi da bordo di un aereo da ricognizione. Mulamba ha riferito di aver visto gruppi di ribelli fuggire attraverso la boscaglia in direzione del vicino Burundi o attraverso il lago Tanganika a bordo di piroghe. La riconquista di Uvira costituisce un importante successo per i governativi. In pratica, i ribelli ancora operanti nella provincia del Kivu si vedono ora tagliata ogni via di rifornimento dal Burundi, paese strettamente legato alla Cina comunista con cui intrattiene normali relazioni diplomatiche. Più volte, il Governo di Leopoldville ha indicato nell'Ambasciata cinese nel Burundi un centro attivissimo di aiuti finanziari e militari ai guerriglieri filocomunisti.

Subito dopo l'occupazione di Uvira, conformemente ai piani precedentemente predisposti un gruppo di mercenari bianchi ha raggiunto direttamente la residenza del Vescovo cattolico della città, dove i ribelli avevano concentrato preti, monache e i residenti europei presi in ostaggio. Stando alle prime notizie, sembra che il Vescovo, mons. Danilo Catarsi, i missionari, le suore e i civili non abbiano subito violenze da parte dei guerriglieri, a parte il lungo periodo di isolamento. Cadono così le angosciose apprensioni suscitate dalle minacce più volte formulate dai ribelli di Uvira secondo cui gli europei sarebbero stati trucidati qualora il Governo di Leopoldville avesse proseguito le operazioni di repressione contro la rivolta.

A. P.

I nomi dei salvati

Parma, 7

La direzione della casa madre dei missionari Saveriani ha reso noti i nomi dei missionari italiani liberati nel Congo. Essi sono: Virginio Mondin di Vicenza, Aldo Valagni di Ancona, Luigi Sartorio di Mantova, Angelo Sumario di Vicenza, Giuseppe Tassi di Ancona, Giuseppe Toninelli di Brescia, Antonio Manzotti di Reggio Emilia, Carlo Catellani di Reggio Emilia, Guglielmo Saderi di Cagliari, Mariano Massolo di Vicenza, Edmondo Alvisi di Cesena e Giuseppe Viotti di Carpi. Vi sono pure tre suore missionarie che hanno la casa madre a Parma: Felicita Tatti di Cagliari, Maura Locatelli di Cesano Bergamasco e Camilla Tagliabue di Desio. Frattanto, è giunto a Parma in aereo, proveniente da Roma, il Vescovo di Uvira mons. Catarsi, gravemente malato. Egli in precedenza, era stato ricoverato all'ospedale di Bujumbura.

LE DUE SPIE SOKOLOV si recherebbero a Praga

New York, 7

I coniugi Sokolov sono stati interrogati oggi da funzionari del servizio immigrazione e naturalizzazione e hanno lasciato capire che desiderano recarsi a Praga. Come si ricorderà Alexander Sokolov, di 41 anni, e la moglie di 34 avrebbero dovuto essere processati per spionaggio ma il processo è stato sospeso per iniziativa del Governo americano che ha lasciato cadere l'accusa per «motivi di sicurezza». Per tutta la durata dell'interrogatorio, i due sono rimasti ad osservare in silenzio la statua della libertà che domina il porto di New York e si intravvede dalla finestra dell'aula in cui i coniugi venivano interrogati. La signora Sokolov aveva le lacrime agli occhi.

Durante una bufera

Una motonave si rovescia per lo spostamento del carico

Londra, 7

La motonave tedesca «Maria Althoff» si è rovesciata oggi per lo spostamento del carico durante una bufera nel mare del Nord. La nave olandese «Principessa Beatrice» ha recuperato l'intero equipaggio che si era salvato con le scialuppe. La «Althoff» aveva inviato un SOS chiedendo immediata assistenza mentre si trovava 70 miglia ad oriente di Aldeburgh.

Riserve private

I francesi possiedono più oro di tutti

New York, 7

Un esperto valutario, il dottor Franz Pick, ha annunciato che le riserve private di oro nel mondo ammontano alla cifra record di 16 miliardi e 800 milioni di dollari. Si tratta di un aumento di 12 miliardi e 400 milioni di dollari rispetto al 1957.

L'attuale tesaurizzazione privata supera le riserve d'oro del Governo degli Stati Uniti di circa il 7,5 per cento, ha detto il Pick. La Francia è in testa a tutte le altre Nazioni con una tesaurizzazione che si fa ascendere a circa 4 miliardi e 200 milioni di dollari.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Istanbul — Tre bambini seduti tra le rovine della loro casa distrutta dal forte terremoto

VISITA SENZA INCIDENTI FINORA IN CANADA' MA I TIMORI RESTANO

Auto a prova di proiettile per Elisabetta e il consorte Filippo

La macchina è seguita da un veicolo blindato carico di agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

La Regina Elisabetta è in Canadà da lunedì, e ancora nessuno dei tanto temuti terroristi franco-canadesi ha cercato di attentare alla sua vita. Non si sono avute neppure deboli manifestazioni di ostilità, come anche i più ottimisti temevano che sarebbe successo. Tutto il clamore che circonda la Regina nei suoi spostamenti è di natura pacifica, ed è curioso notare che non solo la comunità anglosassone ma anche quella francese ha accolto la Sovrana inglese con ammirazione e simpatia. Può darsi, suggeriscono alcuni giornali londinesi, che sia stata proprio la decisione di Elisabetta ad andare in Canadà nonostante i pericoli che le si prospettavano che ha volto in suo favore la comunità francese di quel Paese.

Nonostante le due giornate senza alcun incidente, però, non pochi temono ancora per la incolumità della Sovrana. C'è chi osserva che Charlottetown, il capoluogo dell'isola Prince Edward in cui Elisabetta si è trattenuta finora, è una cittadina pacifica in confronto a Quebec, dove la Sovrana arriverà sabato. A Quebec e non a Charlottetown, sostengono, la Regina potrebbe trovarsi in pericolo. Le misure di sicurezza adottate sono imponenti: Elisabetta e il Duca di Edimburgo, quando non sono sullo yacht reale «Britannia» scortato da veloci battelli delle guardie e della marina canadesi, viaggiano in una Cadillac a prova di proiettile, seguiti a pochi metri di distanza da un autocarro blindato carico di poliziotti appositamente addestrati per controllare disordini o attentati.

Ma (anche qui i soliti critici si fanno vivi) un assassino avrebbe potuto facilmente sparare alla Regina ieri pomeriggio, durante la visita a Charlottetown. Mentre inaugurava il nuo- durante l'inaugurazione del nuovo centro culturale della città, Elisabetta rimase per quasi mezz'ora senza alcun muro o altra barriera che la riparasse. Anche in serata, durante uno spettacolo al nuovo teatro di Charlottetown la Regina fu a lungo senza protezione, e a poco sarebbe servita l'imponente schiera di guardie canadesi appostate in ogni angolo della sala (il rosso delle loro giubbe, commenta un giornalista inglese, faceva dimenticare qualsiasi altro colore) se nel teatro si fosse trovato anche qualche malintenzionato.

E. G.

CONTROLLATI I DOCUMENTI A PIU' DI MILLECENTO PERSONE

Vasta battuta antimafia nelle contrade del Palermitano

E' stato arrestato un esponente dell'«onorata società» che 30 anni fa riuscì a sfuggire all'ergastolo dopo aver commesso un assassinio

Palermo, 7

Oltre duecento carabinieri sono stati impegnati la scorsa notte e questa mattina in una vasta battuta antimafia. Sono state controllate le zone di Altavilla Milicia, Casteldaccia, Termini, Villabate, Misilmeri, Bisacquino, Corleone e Cefalù, e compiuti perquisizioni domiciliari, controlli di centinaia di automezzi e accertamenti sulla identità di numerose persone.

Sono stati perquisiti 30 pagliai e 50 casolari, fermati quasi cinquecento automezzi. Più di millecento persone sono state invitate ad esibire i documenti di riconoscimento. Controlli sono stati anche compiuti su greggi e mandrie per accertare eventuali violazioni al regolamento sull'anagrafe del bestiame. I militari hanno elevato un centinaio di contravvenzioni. Sono stati inoltre sequestrati un moschetto militare, un fucile a canne mozze e un migliaio di cartucce per armi di diverso calibro.

All'operazione, diretta dal colonnello Milillo, comandante il Gruppo esterno dei carabinieri, hanno partecipato anche carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria. Sono stati arrestati Rosario Chirchirillo di 59 anni, di Altavilla Milicia, e Giuseppe Di Fatta di 36 anni, di Cefalù, colpiti da ordine di carcerazione della Procura generale, per lesioni.

Il Chirchirillo, indicato come un esponente della mafia nella zona fra Altavilla e Casteldaccia, era rimpatriato, da alcuni anni, dagli Stati Uniti, dove si era rifugiato quasi trenta anni prima per sfuggire ad una condanna all'ergastolo, inflittagli in contumacia dalla Corte di Assise di Palermo.

Nel 1928 il Chirchirillo, insieme ad altre persone, alcune delle quasi sono morte in carcere, fu implicato nell'uccisione, a scopo di rapina, di un rappresentante di gioielli, Serena, il quale fu assassinato, tagliato a pezzi e quindi nascosto in una valigia durante una festa da ballo svoltasi a Palermo.

Il Chirchirillo, allora di 17 anni, assieme ad un complice col quale si sono perdute le tracce, riuscì a imbarcarsi clandestinamente per gli Stati Uniti, dove raggiunse una considerevole posizione economica, facendo ritorno in Italia dopo che il grave reato per il quale era stato condannato era caduto in prescrizione.

Un'altra donna si getta dalla torre Eiffel

Parigi, 7

Una donna di 30 o 40 anni si è gettata oggi dall'alto della Torre Eiffel, precipitando tra i proiettori della televisione, installati per delle riprese in esterni nei giardini del Champ de Mars. «Il corpo è caduto davanti a noi — ha detto il regista Jean Paul Sassy — e per poco la sventurata non è stata filmata dalla macchina da presa». Il dramma è avvenuto davanti a sei adolescenti che interpretavano una canzone per un festival televisivo. Prima di lanciarsi nel vuoto, la donna si era tolta la gonna e le scarpe, ma nessuno l'aveva vista, perchè a causa del maltempo pochi visitatori erano saliti oggi sulla torre. E' la 335.a persona che si uccide gettandosi dalla Torre Eiffel da quando questa fu inaugurata, 85 anni fa.

In una gioielleria

RAPINA A NEW YORK per 47 milioni di lire

New York, 7

Tre rapinatori armati hanno fatto irruzione oggi in una gioielleria impossessandosi di orologi per un valore di 47 milioni di lire italiane e di una somma in contanti equivalente a 400.000 lire. I tre hanno immobilizzato il gioielliere, George Unger, e un suo commesso minacciandoli di ucciderli se avessero dato l'allarme. La rapina odierna si è svolta in circostanze analoghe a una avvenuta nella giornata di ieri.

CON UN'ARMA DA LUNA PARK CARICATA A CHIODI

Studente ferito alla schiena da una fucilata sparata per gioco

L'involontaria feritrice è una ragazzina di 12 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 7

Un ragazzo di quattordici anni è stato seriamente ferito da un colpo di fucile ad aria compressa sparato da una giovinetta. Il drammatico episodio è avvenuto alle ore 15 in via Isonzo, nei pressi di un cinematografo.

Un gruppo di ragazzi stava giocando nello spiazzo esistente in quel punto, dove alcuni baracconi di un piccolo luna park stanno montando le loro attrezzature per una festa rionale. In base ai primi accertamenti, ad un tratto i ragazzi hanno adocchiato alcuni fucili ad aria compressa appoggiati in un angolo. Li hanno presi ed hanno incominciato a giocare con essi. Inizialmente i fucili erano scarichi, ma poi ricordandosi forse delle imprese dei «Tigrotti di Mompracem», i ragazzi li hanno caricati con chiodi trovati per terra. Improvvisamente si è udito un grido e lo studente Giuseppe Piovano, 14 anni, abitante in via Gorizia 5, sita nei pressi, è crollato a terra svenuto. Cosa era accaduto? La sua compagna di giochi Nadia Vasta, di 12 anni, abitante in via Isonzo 21, studentessa delle medie, armeggiando il fucile, aveva premuto il grilletto e uno di quei rudimentali proiettili aveva raggiunto il Piovano, conficcandosi nella schiena.

Subito sono sono accorsi alcuni passanti, che hanno cercato di portare aiuto al ragazzo. Viste le sue condizioni, il Piovano è stato adagiato su una macchina e trasportato velocemente a San Martino. Qui il sanitario di turno ha trovato il foro d'entrata del proiettile in prossimità della regione lombo-dorsale, all'altezza del rene destro. Fortunatamente, il chiodo non ha leso alcun organo vitale, per cui poche ore dopo i chirurghi hanno estratto il proiettile. Si tratta di un comune chiodo, lungo pochi centimetri, di quelli usati per inchiodare le tavole e le palizzate dei cantieri. Le condizioni del ragazzo pur essendo gravi, non destano eccessive preoccupazioni nonostante lo stato di choc.

La polizia ha lungamente interrogato la feritrice e i genitori. Non è escluso che la Questura prenda provvedimenti contro il luna park per aver omesso la necessaria sorveglianza ai fucili da esercitazione.

B. L. C.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ISTITUTO di bellezza cerca apprendista. S. Spiridione 6, telefono 68511. 69583 D
LAVORANTE parrucchiere e apprendista cercansi. Salone Renato, S. Spiridione 6, tel. 68548. 69583 D
MAGAZZINIERE conosca ramo cancelleria, volonteroso, onesto, referenze. Scrivere cassetta n. 69545 D, UPI.
MEZZALAVORANTE, garzona, cerca salone parrucchiera paraggi F. Severo. Telef. 35526. 69589 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 55173. 69568 D
PER mansioni segretaria e governo casa, professionista torinese solo, cerca signora/ina indipendente, massimo 30enne, bella presenza, disposta trasferirsi Torino. Precisare età, capacità e pretese, scrivendo a: patente auto 86016, fermo posta, Torino. 6145 D
PRIMARIA compagnia assicurazioni cerca elementi bella presenza attivi da avviare a carriera assicurativa previo corso aggiornamento. Possibilità carriera e guadagno immediato. Cassetta 69553 D, UPI.
PRIMISSIMA ditta legnami cerca per pronta assunzione perfetta/o corrispondente inglese-tedesco oppure inglese-francese. Cassetta 29287 D, UPI.
RAGAZZA 15enne per consegne a domicilio cercasi, buona paga. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, telefono 96535. 48639 D
RAGAZZO per bar cercasi, riva Nazario Sauro 10 Trieste. 48457 D
RAGAZZO 15-16 anni cercasi per laboratorio dentistico. Crismani, via Geppa 2. 48670 D
RAGAZZO pratico oppure desideroso imparare cercasi. Macelleria Hermet 3 telef. 28629. 69570 D
RAGAZZO 15enne fattorino apprendista commesso cercasi. Facau, Cavana 14. 69546 D
RAGAZZO di 14-16 anni cercasi per negozio alimentari, buona paga. Telef. 33349. 48704 D
RAGAZZO onesto, robusto, pratico guida motofurgoncino, cerca ditta Kerze, p. S. Giovanni 1 69592 D
STIRATRICI abili per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 10, tel. 96535. 48639 D

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO statale mezza età solo cerca camera mobiliata primi piani paraggi Roiano-Oberdan disposto pagare 12.000 mensili. Cassetta 29283 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata pulita tranquilla affittasi persona onesta, morale, educata. Telef. 47993, dalle 14-16. 48696 F
CAMERA mobiliata affittasi a signorina o signora. Telef. 63965. 48739 F
CAMERE mobiliate matrimoniali singole affittiamo. Agenzia Rosa Torrebianca 41. 69594 F
CAMERETTA affittasi uomo occupato. Modercich, Galatti 8, suonare campanello 10. 69559 F
CAMERETTA affittasi signorina. Gatteri 23, porta 18. 48674 F
CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi anche brevi soggiorni a distinti. Tel. 36217. 48719 F
MOBILIATA bella una persona centro uso bagno affittasi 15 mila. Telef. 62213. 48713 F

G Istruzione L. 30

ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139 (tra Fenice e Grattacielo). 48436 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
JESSIPOVA corsi di danze classiche per bambini da 4 anni in su. San Lazzaro 3, telef. 38719. 28344 G
MAESTRA offresi assistenza giornaliera bambini elementari medie. Telef. 734237. 48716 G
TEDESCO madrelingua impartisce signora molto pratica conversazioni traduzioni. Tel. 61624 69581 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSA marrone contenente documenti, smarrita martedì sera, via Coroneo angolo via del Ronco. All'onesto rinvenitore generosa mancia. Telefonare al 36540. 714 H
BRACCIALE d'oro oggetto famiglia smarrito via Revoltella, Limitanea. Ricompensa. Telefonare 731578. 48712 H
LAUTA mancia a chi riporterà Hôtel Savoia anello con brillantini e rubini. 29323 H
TELA ricamata cinese smarrita. Mancia rinvenitore. Telefonare 26857. 69563 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO zona Franca vista mare 2 camere cameretta cucina bagno poggioli completamente mobiliato affittasi prelevando mobilio. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8625 I
A.A.A.A.X. BELLISSIMO centralissimo, adatto studio professionista o ambulatorio medico, 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio termonafta ascensore, affittasi referenziando. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.X. ROSSETTI casa nuova, salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio terrazza poggiolo autorimessa, affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A.A.A.A.X. UFFICIO centralissimo casa nuova, 4 stanze bagno gabinetto termonafta ascensore affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 148 I
A.A. APPARTAMENTI: 3 stanze Scorcola, Ippodromo, Promontorio; 4 stanze Severo, Commerciale; 5 stanze Carducci, Roiano, affitta Atec Goldoni 1. 72 I
A.A. APPARTAMENTO in stabile signorile via Giulia 2 stanze saloncino cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3, tel. 28300. 48650 I
A.A. APPARTAMENTO mobiliato soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore via S. Marco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 48650 I
A.A. VIALE Ippodromo appartamenti lussuosi pronto ingresso 3 stanze cucina e 3 stanze salone doppi servizi tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 48650 I
A.A. VIALE R. Sanzio, Beato Angelico, appartamenti nuovi 2 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 48650 I
A. GHIRLANDAIO 4, consegna dicembre, affittansi 1-2 stanze, accessori. Visite cantiere: oggi 15.30-16.30. AGEP, passo Goldoni 2. 48729 I
A. PRONTINGRESSO, affittasi bistanze, cucina, bagno, giardinetto, centralnafta. Industria 51. Visita posto 15.30-16.30. AGEP passo Goldoni 2. 48728 I
ACIT. Appartamento Revoltella 1 stanza soggiorno servizi poggiolo ascensore centralnafta, casa nuova, affittasi prontentrata. S. Lazzaro 3. 68810. 48699 I
ALLOGGIO signorile panoramico, 2 stanze stanzetta salone con terrazza m. 5×4 grande cucina doppi servizi centralnafta, affittasi; esclusi intermediari. Telefonare 23697. 69580 I
AFFITTASI appartamento prima entrata zona Valmaura, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo ascensore, centralnafta, lire 32.000; tel. 30256. 69588 I
APPARTAMENTI camera soggiorno cucinino ogni comforts prima entrata affittansi. Telef. 23828 ore 18-19. 48677 I
APPARTAMENTI vuoti mobiliati zona centrale affittiamo prontingresso. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 69594 I
APPARTAMENTI centralissimi primo ingresso, 3 stanze cucina bagno centralnafta, affitta prontamente Immobiliare LORENZA, v.le XX Settembre 12/D telefono 734257. 48710 I
APPARTAMENTI zona Bellosguardo primingresso, 3 stanze cucina bagno centralnafta, affitta prontamente Immobiliare LORENZA, viale XX Settembre 12/D telefono 734257. 48710 I
APPARTAMENTO mobiliato centrale stanza stanzetta soggiorno bagno ascensore riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 26120. 48660 I
APPARTAMENTO VALMAURA, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69596 I
APPARTAMENTO signorile zona ROSSETTI, salone 2 stanze stanzetta doppi servizi terrazza poggiolo garage ascensore centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69596 I
APPARTAMENTO GUARDIELLA, salone 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69596 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 69596 I
APPARTAMENTO primingresso ROIANO, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta, affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4. 730344.
APPARTAMENTO affittasi pronto ingresso 5 stanze bagno installato cucina soffitta messo nuovo bella posizione davanti Giardino Pubblico prezzo modico, orario visita 10-12, 17-18. Via Giulia 9, III, destra. 48709 I
APPARTAMENTO 4 stanze cucina, bagno, accessori, altro 5 stanze, cucina, bagno, accessori, rinnovato, affittansi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 69586 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, gabinetto, 28.000 mensili affittasi. Amministrazione Crispi 9. 48724 I
ATTICO prima entrata palazzo nuovo Milano 17, salone 50 mq. due stanze servizi, vaste terrazze, centralnafta, ascensore affittasi. Rivolgersi portiere. 29270 I
LOCALE adatto negozio o deposito media Foscolo affittasi. Telef. 36263 ore 15-18. 69595 I
NEGOZIETTI adatti artigianato, uffici, affittansi; telef. 28109 ore 12-17. 48738 I
NUOVO 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore affittiamo pressi Rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 69582 I
STAZIONE consegna novembre 3 stanze, stanzetta, servizi, poggioli, cantina, ascensore, autoriscaldamento gas, affittasi. ALTRI 2, 3, 4 stanze, varie zone. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 48720 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento pronta entrata, 2 camere cucina. Telef. 50323 ore ufficio. 8624 L
APPARTAMENTINO mobiliato con giardino e centralnafta cerca affitto signora con bambino. Telefonare 28361. 48665 L
CERCO affitto camera cucina disposto compensare spese. Telefonare 732298. 48724 L

M Vendite d'occas. L. 40

BRUCIATORE Komet nuovo per appartamento vendesi completo. Telef. 39516. 69506 M
CALDAIA gas Ideal Standard cal. 10.600 vendesi seminuova. Telefonare 96902. 48663 M
ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale Agenzia Vallar di. Mazzini 17 - Tel. 37-325. 3932 M
LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 48671 M
MACCHINA Singer 10.000. Altra rientrante 20.000. Seminuove bellissime. Nuove, automatiche zigzag. Mobiletti scelti, riparazioni scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 69337 M
MACCHINA Singer lussuosa 38 mila zig-zag occasione; altre 12.000, 24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 48672 M
MACCHINE Singer 8000 - 22.000 bellissima mobiletto 35.000. Zigzag prezzo occasionissima. Mobiletti assortiti bellissimi. Rimodernature, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 48683 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 69508 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M
OCCASIONISSIMA: banco per negozio adatto a qualsiasi genere, vendesi. Corso Italia 17, Alice.
PELLICCIA zampe persiano nuovissima vendesi metà prezzo. Telefonare 41328. 69555 M
VENDESI sparherd Rex, legna carbone, seminuovo, ottimo prezza. Canu, via del Rivo 44. 48697 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, mobili giacenze ereditarie; telef. 30358. 69507 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 69584 N
BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N
CLASSIFICATORE Olivetti o altra marca cercasi. Indirizzare offerte Cassetta n. 48718 N, UPI.
FRANCOBOLLI Italia, Colonie, San Marino, Vaticano, Austria, acquisto. Scrivere SPI, cassetta 4-T Padova. 6120 N
LIBRI cultura, stampe, autografi, riviste letterarie, storiche, pubblicazioni sull'Istria, Friuli, Dalmazia, acquisto. Marini 24782. 69591 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili; telef. 23485. 69507 NN
A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti poltroneletto pancheletto, divaniletto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.
A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN
CUCINE americane svedesi tutto fòrmica, anche uso soggiorno, inoltre componibili angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli, Petronio 32. 61/3 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte, ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3 (vicino l'Ospedale). 69096 NN
MATRIMONIALE cucina soggiorno tinello occasione. Cisa, viale R. Sanzio 22. 69489 NN
MATRIMONIALE lussuosa moderna, tavolo formica, 4 sedie, vendonsi occasione; telef. 47053. 69565 NN
MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi n. 49. 29174 NN
MATRIMONIALE palissandro, vera occasione; cucina americana tutto formica, modelli nuovi, vendonsi. Ritiro usato. Falegname via della Tesa n. 33. 29263 NN
MATRIMONIALI 98.000, altre assortimento comuni lussuose, tinelli, cucine, pezzi singoli, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27.
MEZZACODA buonissimo stato marca, trasferendomi, affitto 2000 mensili. Cassetta 48736 NN, UPI.
MEZZACODA Ehrbar, incrociate, metallica, vende privato. Telefonare 45433. 48669 NN
PIANINO corde incrociate, se occasione acquisterei privatamente; telef. 43817. 48723 NN

O Commerciali L. 40

MACCHINE lavorazione legno metalli e lamiere primarie fabbriche, vendonsi. Telef. 24303. 48508 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AMBOSESSI per vendita rateale libri, alte provvigioni. Telefonare 37325. 48735 P
IMPORTANTE organizzazione vendite prodotto di grande espansione cerca per Trieste produttori e produttrici percentuale fisso. Rivolgersi in via Machiavelli 19, I piano, Elio. 4265 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AGENZIA Nordio 9, 600 D '61, 103 '57, '55, 500 D giardiniera '62, Bianchina '59, 600 '59, '58, '57, '56, 600 '55 100.000; 1200 Farina, 500 C furgone. Rateazioni. 48698 Q
A.A.A. AUTOSALONE Ban, via Genova 21. Occasioni con garanzia: Giulietta spider '61, 1500, 1100 D '63, 1100 special, 1100 '59, '58, '55; 1100 lusso, 1100 familiare, 1100 TV spider, 600, Bianchina, Volkswagen, Aurelia, Simca Ariane, Opel, Peugeot 403, favorevoli rateazioni. 49675 Q
A.A. ANGLIA '61, '62, Consul 315 nuova, '62, Taunus 12 M '62, '63, Fiat 1500 '62, 1400 B '56, 1300 '62, 1100 '54, 600 '56 '57 '58, Multipla '56, 500 C giardinetta, 500 C, Topolino, Volkswagen 1200, Alfa 1900 super, spider 2000, Giulietta '56, Flaminia nera '57. Via Romagna 6. 48694 Q
AUTOAGENZIA B. Catania vende: Anglia familiare '63, Taunus 17 M '62, 1300 '62, 1100 lusso '59, '60, 750 nuova da immatricolare, scambi, rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 14033 Q
AUTOSALONE via Zanetti 3, export 103 '62, 103 TV '55, 600 D '61, Taunus 12 M '61, Dauphine '60, 1400 cabriolet. Scafi, motori, fuoribordo usati. Permute rateali, telef. 61207. 48708 Q
BELVEDERE 500 C rimessa a nuovo vendesi, via Molino Vento 4. 48701 Q
FIAT 500 D '63, 1200 '60 motore nuovo, 600 '60, '58, A.R. Dauphine '59. Permute, rateazioni, Sanzio 27. 69575 Q
FIAT 500 C efficiente, gomme, batteria nuove, privato vende. Telef. 23481. 48711 Q
FIAT 600 multipla '59 in ottimo stato, lire 330.000; tel. 30527. 48733 Q
FIAT 850 nuova consegna immediata. Lazzaretto Vecchio 12. 69462 Q
MOTOCARRI il più grande assortimento a Trieste portata kg. 200, 350, 770, 1500, troverete da Piero Ostuni, Machiavelli 28. 500 Q
MOTOCARRO Aermacchi portata 15 quintali buone condizioni privato vende lire 280.000. Rivolgersi Ostuni, Machiavelli 28. 501 Q
MULTIPLA 600 D '61 vendo o scambio con R 4 L. Tel. 48600.
N 500 1959 berlina vendo. Officina, Giulia 28. 69554 Q
SIMCA, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: Fiat 1600 S spider, 600 '56 '58 '61, 1100 '60 '57, Simca Ariane 1300 cc., 500 N, Simca Vedette, Simca 1300, Dauphine. 69462 Q
TETTUCCIO lamiera Fiat 1500 cercasi. Offerte Cassetta 48717 Q UPI.
VENDONSI tutti modelli Fiat, Giulia, Romeo pulmino 9 posti, NSU sport, permute, condizioni. Chinellato via Pola 80, telefono 94044. 48714 Q
VESPA 50 il veicolo per tutti senza targa senza patente. Informazioni Vespagenzia, telefono 28940. 29325 Q
VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni speciali. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri Ape usati. 29325 Q
500 C ottime condizioni vende distributore benzina Veca, via Piccardi. 48724 Q
600 55 ottimo stato vendesi. Via Settefontane 73, telef. 55002. 69557 Q
600 fine '57 vetri abbassabili grandi, perfettissima sia carrozzeria che meccanica vendesi anche ratealmente. Ford, San Francesco 60. 515 Q
103 H '59, '55, TV '54, 600 '57, '56, 500 N '57, Giulietta TI '59, '57, Belvedere '53. A rate, Ginnastica 60. 48685 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A.A.A.A. BOUTIQUE avviata in posizione centrale a Trieste, lavoro assicurato dimostrabile, vendesi causa malattia, trattasi direttamente. Scrivere Cassetta 148 R, UPI. Trieste.
A.A. AFFARONE: negozio fruttaverdura, 400.000 vendesi giornata. Telef. 59337. 695569 R
FARMACIA centrale redditizia comproprietario al 50 per cento vende sua quota. Inintermediari, pagamento pronta cassa. Cassetta UPI 69359 R.
A.A. PRESTITI restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei, via Roma 18. 69517 R
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. Affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 69354 R
ITALFIDI concede sovvenzioni fiduciarie a tutti. Investe capitali conto terzi, alto reddito. Udine, via Aquileia 94, tel. 54589 6137 R
SCUOLA privata pluriennale avviamento cedesi. Cassetta 69566 R, UPI.

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI terreni per costruzione ville, zone Scoglio, Grignano, Santa Croce, Casa Gialla panoramici. Altro terreno Barcola 1200 mq. con annessa villa centro strada. Altri appartamenti lusso zone Rossetti, Cordaroli, Gretta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 8623 S
A.A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE bellissimo appartamento in zona signorile vista mare, casa nuova, 4 stanze stanzino cucina doppi servizi ripostiglio armadio muro poggiolo balconata, vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. BELLISSIMO sotto attico centrale, prossima consegna, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo balconata ripostiglio ascensore termonafta, vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE prossima consegna zona centrale, matrimoniale soggiorno cucinino bagno gabinetto ripostiglio poggiolo, vendesi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A.A.A.X. PALAZZINE signorili in posizione incantevole, prossima consegna, salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo balconata termonafta ascensore autorimessa vendonsi. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 148 S
A.A.A.A.A. VIALE D'ANNUNZIO 1 (PIAZZA GARIBALDI), appartamenti locali d'affari in condominio 2-5 stanze, doppi servizi, ascensori, centralnafta, terrazze attici isolazioni termoacustiche vista mare, accurate finiture, consegna marzo 1965. Vendite: geom. Germani, Carducci 10, telefono 35606. 4118 S
A.A.A.G. APPARTAMENTI in palazzine signorili, pronta entrata, via Eremo, a 70 metri via Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, tutti cofforts, garage, giardino. SETTEFONTANE, iniziata costruzione edificio condominiale, appartamenti 2-3 stanze, cucina o soggiorno, ascensore, centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. 69577 S
A.A.A.G. APPARTAMENTO signorile, zona Bellosguardo, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina, doppi servizi, tutti comforts, SCHETTO, appartamenti nuovi pronti febbraio in palazzina signorile, zona verde, 3 stanze, saloncino e 2 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 69577 S
A.A.A.G. LOCALI affari e ampi magazzini, nuovo complesso condominiale, via Gambini, Manzoni, diverse misure. Altri in varie zone di forte sviluppo commerciale vende e affitta IMMOBILIARE GIULIANA, Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 69577 S
A.A.A.G. OCCASIONE appartamenti con vista stupenda sul golfo in costruendo complesso condominiale via Soncini da 2-3 stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, armadi a muro, box, soffitta, garage. Ampie facilitazioni pagamento. Finiture accurate, signorili, ottimo investimento capitale. Scelta piani alti, primi acquirenti. Accettansi Aldisio approvato. Vende IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. Tel. 28300. 69577 S
A.A. APPARTAMENTI moderni, esentasse, tutti comforts: tristanze, centro, quadristanze, Eesenghi, cinque stanze, Scorcola. Vende ATEC, Goldoni 1. 72 S
A.A. APPARTAMENTI prontentrata anche piccoli indicati impiego. Altri costruzione grandezze e zone diverse. Vende ATEC, Goldoni 1. 72 S
A.A. IMPRESA CHERMET-CRISMANI, vende direttamente in costruendi stabili, pronta consegna, viale IPPODROMO e viale RAFFAELLO SANZIO, APPARTAMENTI lussuosi ed economici da due, tre, quattro, cinque stanze, ampio saloncino, cucina o cucinino, servizi campleti, terrazze, poggioli, cantine, ascensori, centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI D'AFFARI, zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività. Rivolgersi via Roma 20. 69561 S
A. CRISPI 14. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze cucina, bagno, poggioli. Particolarmente adatti studi professionali et investimento. ATTICI bistanze, amplissima terrazza. MANSARDA 33 mq. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 48727 S
A. FLAVIA (attiguo Stadio). Iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. LOCALI affari et ampi MAGAZZINI. Prezzi bassissimi. Forti rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 48726 S
A. IMPRESA PAOLO RINCI, vende via Milano 11, appartamenti 1-2-3-4 stanze, salone, poggioli, rifiniture accurate; attico panoramico. Prossima consegna. Prenotazioni, piazza Borsa 4. Telefono 36041. 69564 S
A. INVESTIMENTO. Vendesi panoramico, 2 stanze, cucina, poggioli, bagno, centralnafta, ascensore (affittato 34.000). AGEP, Passo Goldoni 2. 48731 S
A. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni. AGEP, Passo Goldoni 2. 48730 S
A. SANZIO (Impresa Lionetti-Sfrecola). Appartamenti soleggiatissimi, 2-3 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore. Acettansi ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. 48732 S
A. SISTIANA villino 2 appartamenti centralnafta garage giardino vendesi. Tel. 94012. 69549 S
ADRIATER. ROIANO. Corso costruzione edificio condominio. Esecutrice primaria impresa. Appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, posizione soleggiata. Battisti 4. 133/1 S
ADRIATER. FABIOSEVERO. Corso costruzione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti 1-2-3 stanze, servizi, ogni comfort, finiture accurate, vista panoramica. Battisti 4. 133/2 S
ADRIATER. CAPPELLO. Condominio corso ultimazione complesso residenziale. Appartamenti signorili 2-3-4 stanze, finiture lusso, vaste terrazze, vista panoramica, giardino, garage, ampio ascensore interno per il collegamento con via Cereria e un più comodo avvicinamento al centro, libera visione progetto. Battisti 4. 133/3 S
ADRIATER. VENTISETTEMBRE. Corso costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, boxauto. Particolari agevolazioni pagamento. Battisti 4. 133/4 S
AFFARONE: camera cucina bagno 2.500.000; altro 2 camere 2.980.000. Facilitazioni pagamento vendonsi. S. Zaccaria 3, amministrazione. 69469 S
ALLOGGI e locali d'affari centralissimi ottimo investimento. Informazioni: Studio Fast, Roma 9, dalle 18 alle 19.30. 69395 S
APPARTAMENTI prontingresso, zona FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 69593 S
APPARTAMENTI in condominio via Machiavelli, tutti comforts vendonsi direttamente Impresa. Informazioni via Trento 2 p. terra. Orario ufficio. 48662 S
APPARTAMENTI da una a tre stanze anche occupati acquisto impiego capitali. Offerte cassetta 69587 S UPI.
APPARTAMENTI varie grandezze, Segantini 1, Bellosguardo 28, Padovan-Settefontane, vendonsi. Visite sul posto giornalmente 10-12, 15-17. 69589 S
APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende prontingresso, IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69596 S
APPARTAMENTO in palazzina S. LUIGI, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ripostiglio, cantina, garage, giardino, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 69596 S
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo (Navali) Alabarda, Spiridione 6. 69582 S
APPARTAMENTO due camere cucina, WC, 2.700.000 vendesi occupato, paraggi Rossetti. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 69586 S
APPARTAMENTO una stanza cucina, doccia, gabinetto, rimesso a nuovo, vendesi L. 2 milioni 500.000. Telefonare 24200. 69588 S
APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze, stanzetta, cucina bagno, poggiolo, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Tel. 24200. 69588 S
APPARTAMENTO condominio 3 stanze, cucina, doppi servizi centralnafta, ascensore, ampio poggiolo. SEVERO-COLOGNA edificio nuovo vendesi. Telefono 61655. 133/5 S
APPARTAMENTO 4-5 stanze accessori (anche occupato), paraggi Rossetti alta. Scala Borghi, acquistasi contanti. Offerte cass. 69529 S UPI.
APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi acquistasi Trieste città anche occupato. Scrivere: Bruno Piol, Dardago (Udine). 69548 S
BAIAMONTI 63, vende direttamente Impresa alloggi 1-2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio armadio a muro centralnafta ascensore e giardino. Visita cantiere giornalmente. Telefono 37973. 48348 S
BAIAMONTI-Roncheto. Nuovo prontingresso: stanza, soggiorno, cucinetta, accessori, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69582 S
BARCOLA (inizio strada Costiera): villetta panoramica adattata pensioncina stagionale, buon reddito: 6 stanze, stanzette, servizi, terrazze, grande, 600 mq. giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69582 S
CAPANNONE con terreno, accesso autotreni, adatto qualsiasi attività, vende Immobiliare LORENZA, XX Settembre 12/D Tel 734257. 48710 S
CASETTA nuova Muggia con giardino, vendesi. Telef. 688.. 69585 S
EDIFICATRICE ING. RAGONE CENTRALISSIMI APPARTAMENTI ED UFFICI, PREZZI FAVOREVOLI, RATEIZZAZIONI ANCHE OLTRE IL 50% VIA ROMA 28. Tel. 38585 - 38?? 48689 S
IMPRESA Lionetti Ragone vende ultimi appartamenti 2-3 stanze, prontentrata, Roncheto, 3 stanze, doppi servizi; Pindemonte. Galleria Protti 3. Telefono 29981. 48679 S
IMPRESA Cuccagna, vende appartamenti per pronta entrata in via Cologna 57 e locali affari. Visite sul posto. 48695 S
LOCALE AFFARI CENTRALE (zona viale D'Annunzio), mq. 250, vendesi PREZZO CONVENIENTE. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Piazza S. Giovanni 6. Orario 16-19. Telefono 55885. 48681 S
MAGAZZINO affittato 11500, vendesi 800.000 impiego capitale. Appartamenti 1-2-3-4-5 stanze accessori, liberi, occupati, vendonsi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 69586 S
OCCASIONE terreno vendo mq. 700 e 1000, vista mare Sistiana Visogliano. Tel. 75233. 69590 S
OCCASIONE. Bellissimo, nuovo prontingresso: salone, 3 stanze biservizi, centralnafta, autobox vendiamo. (Commerciale). Alabarda, Spiridione 6. 69582 S
STANZA, cucina, V piano, viale XX Settembre, vendesi. Rivolgersi ore 18-19, Studio, Machiavelli 15-II. 6957? S
STANZE 3-4 centralnafta vista mare acquisto paraggi Rosmini Cassetta 69544 S, UPI.
TERRENO non periferico con progetto approvato per contanti o permuta cerca Impresa Costruzioni. Telefonare 41879. 48693 S
TERRENO centrale per industria, garage, deposito, vende Immobiliare «LORENZA», XX Settembre 12/D. Tel. 734257. 48710 S
TERRENO panoramico adatto costruzione villetta, vendesi. Telefonare 63888. 6958? S
VILLA due appartamenti, magazzini, garage, giardino, terra, nuova, paraggi Rossetti, vendesi. Amministrazione Failla Corso Italia 29. 6958? S
VILLETTA (via Revoltella) 3 stanze, stanzetta, accessori, giardinetto, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 69582 S

V Diversi L. ...

OROSCOPO 1964-65: inviando dati di nascita al periodico di informazioni grafologiche e astrologiche «I poteri del carattere». Versamento di lire 2000 sul c/c P. 1/42484. Informazioni via ...lante 7 Roma. 61..